

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 1 OTTOBRE 2014

n. 137



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1870

Art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. ed art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i. - Elenco regionale idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. - Presa d'atto dei lavori della Commissione di esperti ed approvazione dell'elenco degli idonei.

Pag. 35504

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1872

Protocollo di Intesa per lo studio di un progetto pilota finalizzato alla rigenerazione territoriale di un tratto della costa jonica pugliese.

Pag. 35528

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1873

Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio. Approvazione schema protocollo d'intesa con gli Ordini Professionali.

Pag. 35538

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1874

Comune di Ugento (Le) - Piano di Lottizzazione settore C/4 in località “Ficazzano”. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 35549

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1875

D.G.R. n. 812/2014. Linee di indirizzo per società in house della Regione Puglia. Precisazioni in materia di controlli sugli affidamenti di appalti pubblici. Approvazione check-list di controllo. Allineamento delle procedure aziendali di acquisto alle disposizioni regolamentari dell'amministrazione regionale.

Pag. 35554

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1876

Programma di Cooperazione Europea 2007-2013. CBC IPA ADRIATICO. Progetto ALTERENERGY. Approvazione schema protocollo d'intesa tra Regione Puglia e il Comune di Sant'Agata di Puglia per la realizzazione delle attività volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche previste nell'ambito del Progetto CBC IPA-ADRIATICO “ALTERENERGY.

Pag. 35561

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1877

FEI 2013 - Az. 10. Progetto “Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione”. Presa d'atto Convenzione di Sovvenzione e adesione al progetto. Approvazione e ratifica Schema di Convenzione con il capofila Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”-Dip.to Scienze Economiche e Metodi matematici. Iscrizione in aumento al bilancio 2014. Affidamento a Ipres e approvazione schema di convenzione integrativa.

Pag. 35572

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1879

“Laboratori urbani - Mettici le mani” - Piano di attuazione del documento strategico Bollenti Spiriti 2014-2015 “Tutti i giovani sono una risorsa”. Linea di intervento 3: “Una rete di spazi per i giovani”.

Pag. 35622

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1880

Eventi alluvionali dei primi giorni di settembre 2014 che hanno interessato l'area garganica, in provincia di Foggia. Impegno di spesa di euro 1.500.000,00 per la esecuzione dei primi interventi di mitigazione del rischio idraulico e autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno.

Pag. 35653

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1870

Art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. ed art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i. - Elenco regionale idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. - Presa d'atto dei lavori della Commissione di esperti ed approvazione dell'elenco degli idonei.

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. "Costituzione, organizzazione e verifica organi Aziende ed Enti SSR", confermata dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

L'art. 3-bis, co. 3 del D.Lgs. n. 502/92, come modificato dall'art. 4, comma 1, lett. a) della L. 189/2012, stabilisce che *"la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli elenchi sono aggiornati almeno ogni due anni. Alla selezione si accede con il possesso di laurea magistrale e di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, nonché di eventuali ulteriori requisiti stabiliti dalla regione. La regione assicura, anche mediante il proprio sito internet, adeguata pubblicità e trasparenza ai bandi, alla procedura di selezione, alle nomine e ai curricula"*.

L'art. 24 della L.R. n. 4/2010, come modificato dalle successive LL.RR. n. 21/2013, 33/2013 e 30/2014, stabilisce inoltre che:

"2. L'elenco regionale dei candidati idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia è istituito e aggiornato con cadenza biennale, attraverso indizione di apposito avviso pubblico da parte del competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute.

(...) 4. L'elenco di cui al comma 2 è predisposto nel rispetto delle modalità e dei criteri metodologici individuati dalla Regione, da una Commissione nominata dalla Giunta regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, composta da tre esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti e riconfermabili per non più di una volta, dei quali:

a. uno designato dall'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali (AGENAS), in propria rappresentanza;

b. uno designato dall'Istituto superiore di sanità (ISS), scelto fra esperti in management sanitario;

c. uno designato dalla Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), scelto fra docenti di diritto amministrativo o di economia aziendale.

(...) 6. La Commissione di cui al comma 4, effettuata l'ammissione formale dei candidati alla selezione che risultino in possesso dei requisiti previsti per legge e degli ulteriori requisiti eventualmente stabiliti dalla Giunta regionale, procede alla valutazione dei candidati ammessi sulla base dei titoli posseduti e adeguatamente documentati, con particolare riguardo alle conoscenze e competenze dei candidati in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie. La Commissione predispone l'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale delle aziende e degli enti del SSR della Regione Puglia, che viene trasmesso al competente Servizio dell'Assessorato alle politiche della salute ai fini dell'approvazione da parte della Giunta regionale e della successiva pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e sul sito web istituzionale regionale (www.regione.puglia.it)".

Con la Deliberazione n. 184 del 19/2/2014 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso pubblico per la formazione dell'elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti

del Servizio Sanitario Regionale, il cui estratto è stato pubblicato, ai fini della decorrenza dei termini per la presentazione delle istanze da parte dei candidati, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - n. 23 del 21/3/2014.

Con successiva D.G.R. n. 852 del 13/5/2014, acquisite le designazioni da parte delle istituzioni scientifiche di cui all'art. 24, co. 4 della L.R. 4/2010, la Giunta Regionale ha nominato i componenti della Commissione di esperti, al fine di provvedere all'ammissione formale ed alla valutazione dei candidati sulla base dei titoli posseduti ed adeguatamente documentati nonché alla conseguente predisposizione dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale della Puglia, nelle persone di:

- Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).
- Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS).

La suddetta Commissione di esperti si è insediata in data 9/6/2014 giuste convocazioni dell'Assessore al Welfare *pro-tempore*, rispettivamente, per il Prof. Follieri prot. n. A00-151-5741 del 29/5/2014, per il dott. Olivero prot. n. A00-151-5743 del 29/5/2014 e per il dott. Pasquali prot. n. A00-151-5744 del 29/5/2014.

A conclusione dei lavori della Commissione il prof. Enrico Follieri, in qualità di Presidente della stessa Commissione, con nota del 31/7/2014 - acquisita al protocollo regionale n. AOO_151-9010 del 4/8/2014 - ha trasmesso al competente Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica tutti i verbali delle sedute e relativi allegati, di seguito elencati:

Verbale n. 1 del 9/6/2014 - Insediamento, dal quale si rileva che la Commissione:

- ha acquisito l'elenco delle domande di partecipazione pervenute entro termine, pari a n. 115, predisposto dall'Ufficio Rapporti Istituzionali ed allegato sub A) allo stesso verbale quale sua parte integrante;
- ha proceduto all'esame dei nominativi dei candidati, attestando l'insussistenza di condizioni di incompatibilità tra i candidati e ciascuno dei membri della Commissione;

- ha nominato quale Presidente della Commissione il Prof. Enrico Follieri e quale Segretario il dott. Giovanni Olivero.
- ha preso visione del bando approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 19/2/2014;
- ha stabilito di effettuare le ammissioni e le valutazioni esclusivamente sulla base di quanto dichiarato da ciascun candidato nelle autocertificazioni e nei curricula presentati, la cui veridicità dovrà comunque essere verificata dalla Regione all'atto dell'eventuale nomina;
- ha predisposto una griglia per la valutazione delle domande dei candidati, allegato sub B) allo stesso verbale.

Verbale n. 2 del 23/6/2014 - Esclusione dei candidati che non hanno presentato la documentazione completa ed esame delle domande dal n. 1 al n. 22, dal quale si rileva che la Commissione:

- ha ritenuto essenziale, al fine di poter valutare l'idoneità dei candidati, la presentazione della domanda e del curriculum professionale, come peraltro previsto dal bando di riferimento, disponendo quindi di escludere dalla valutazione i candidati che non avessero presentato la domanda ovvero che non avessero presentato il curriculum;
- ha proceduto preliminarmente all'esclusione di n. 3 candidati, due dei quali non avevano inoltrato la domanda ed uno dei quali non aveva inoltrato il curriculum;
- ha proceduto quindi alla valutazione dei primi 22 candidati in ordine alfabetico attraverso l'esame analitico delle domande e dei relativi *curricula*, riportando per ciascun candidato i giudizi relativi al possesso dei singoli requisiti nell'allegata griglia di valutazione e dettagliando, per i candidati ritenuti non idonei, le specifiche motivazioni di inidoneità nell'allegato dal titolo "Giudizi sui candidati non idonei".

Verbale n. 3 del 15/7/2014 - Esame delle domande dal n. 23 al n. 58, dal quale si rileva che la Commissione ha proseguito nella valutazione di ulteriori 36 candidati in ordine alfabetico attraverso l'esame analitico delle domande e dei relativi *curricula*, riportando per ciascun candidato i giudizi relativi al possesso dei singoli requisiti nell'allegata griglia di valutazione e dettagliando, per i candidati

ritenuti non idonei, le specifiche motivazioni di inidoneità nell'allegato dal titolo "Giudizi sui candidati non idonei".

Verbale n. 4 del 16/7/2014 - Esame delle domande dal n. 59 al n. 115, dai quali si rileva che la Commissione ha proseguito nella valutazione degli ultimi 57 candidati in ordine alfabetico attraverso l'esame analitico delle domande e dei relativi curricula, riportando per ciascun candidato i giudizi relativi al possesso dei singoli requisiti nell'allegata griglia di valutazione e dettagliando, per i candidati ritenuti non idonei, le specifiche motivazioni di inidoneità nell'allegato dal titolo "Giudizi sui candidati non idonei".

Verbale n. 5 del 31/7/2014 - Seduta conclusiva, dal quale si rileva che la Commissione ha proceduto al riepilogo dei giudizi espressi per ciascun candidato, predisponendo in via definitiva l'elenco dei candidati esclusi, l'elenco dei candidati non idonei, l'elenco dei candidati idonei e l'elenco dei candidati idonei risultati anche in possesso di esperienza in attività di formazione e ricerca con reperimento e gestione di fondi comunitari (ulteriore requisito necessario per la nomina in Aziende Ospedaliero-Universitarie ai sensi dell'intesa Regione-Università del 23 settembre 2013).

Si propone pertanto, ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i., di prendere atto dei lavori della Commissione di esperti nominata con D.G.R. n. 852/2014 di cui ai verbali n. 1 del 9/6/2014, n. 2 del 23/6/2014, n. 3 del 15/7/2014, n. 4 del 16/7/2014 e n. 5 del 31/7/2014, allegati al presente schema di provvedimento quale sua parte integrante ed essenziale, e di approvare l'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui al suddetto verbale n. 5 della Commissione.

Occorre tuttavia evidenziare che la recente Legge n. 114 dell'11 agosto 2014, recante conversione del Decreto Legge n. 90/2014, ha introdotto nuove disposizioni (in vigore dal 19/8/2014) in materia di divieto di affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza. In particolare, l'art. 6 della citata norma - modificando l'art. 5, co. 9 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, in L. 135/2012 - sta-

bilisce che: *"È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nonché alle pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (...) di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni è, altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati (...)".*

Anche a livello regionale, peraltro, è recentemente intervenuta la L.R. n. 30/2014, che all'art. 8 ha provveduto alla modifica dell'art. 24 della L.R. n. 4/2010, disponendo che *"la designazione dei Direttori Generali delle Aziende ed Enti del SSR è effettuata dalla Giunta Regionale attingendo dall'elenco regionale dei candidati idonei di cui al comma 2, ovvero da analoghi elenchi di candidati idonei dalle altre regioni, facendo divieto di attribuire incarichi a soggetti in quiescenza"*.

Conseguentemente, si propone di rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale - in applicazione della normativa statale e regionale sopravvenuta in materia di divieto di affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza - l'approvazione di un elenco definitivo di idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R., previa acquisizione da parte del competente ufficio regionale delle autocertificazioni di non collocazione in trattamento di quiescenza da parte di tutti i candidati inseriti nell'elenco degli idonei alla nomina approvato con il presente schema di provvedimento ai sensi dell'art. 6 D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 e dell'art. 24, co. 8 della L.R. 4/2010 come modificata con L.R. 30/2014.

Ciò al fine di consentire alla Giunta Regionale di poter celermente procedere, in caso di designazioni e successive nomine dei Direttori Generali, attingendo ad elenchi di soggetti effettivamente nominabili, ferme restando le verifiche d'ufficio ordinariamente previste dopo la designazione e prima della nomina dalla D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010.

Nei casi di necessità ed urgenza, tuttavia, si potrà comunque procedere alla nomina attingendo all'elenco di idonei approvato con il presente schema di provvedimento, a condizione di verificare - dopo la designazione e prima della nomina a norma della D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010 - oltre alle cause di inconferibilità dell'incarico già previste dalla vigente normativa, anche la non collocazione del soggetto designato in trattamento di quiescenza.

Il presente provvedimento, oltre ad essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994, verrà pubblicato - al fine di assicurarne la massima trasparenza - sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sez. "Selezione Direttori/Direttori generali delle Aziende ed Enti SSR", nonché sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it, Sez. "Bandi e avvisi/Bandi Direttori SSR/Formazione elenco DG SSR", rendendo disponibile su entrambi i predetti siti web per ciascun nominativo inserito nell'elenco di idonei un link al relativo curriculum professionale.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/2001 s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4, lett. k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Rapporti Istituzionali e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di prendere atto - ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2010 - dei lavori della Commissione di esperti nominata con D.G.R. n. 852/2014 di cui ai verbali n. 1 del 9/6/2014, n. 2 del 23/6/2014, n. 3 del 15/7/2014, n. 4 del 16/7/2014 e n. 5 del 31/7/2014, allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante ed essenziale;
- Di approvare, conseguentemente, l'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. di cui al suddetto verbale n. 5 della Commissione, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante ed essenziale;
- Di rinviare a successivo provvedimento della Giunta Regionale - in applicazione della normativa statale e regionale sopravvenuta in materia di divieto di affidamento di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza (art. 6 D.L. 90/2014 convertito in L. 114/2014 ed art. 24, co. 8 della L.R. 4/2010 come modificata con L.R. 30/2014) - l'approvazione di un elenco definitivo di idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende ed Enti del S.S.R., previa acquisizione da parte del competente Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica delle autocertificazioni di non collocazione in trattamento di quiescenza da parte di tutti i candidati inseriti nell'elenco degli idonei alla nomina approvato con il presente provvedimento;
- Di stabilire altresì che, nei casi di necessità ed urgenza, si possa comunque procedere alla nomina attingendo all'elenco di idonei approvato con il presente provvedimento, a condizione di verificare - dopo la designazione e prima della nomina a norma della D.G.R. n. 2770 del 14/12/2010 - oltre alle cause di inconferibilità dell'incarico già previste dalla vigente normativa,

anche la non collocazione del soggetto designato in trattamento di quiescenza.

- Di dare mandato all'Ufficio Rapporti Istituzionali del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica per tutti gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994;

- Di pubblicare altresì il presente provvedimento - al fine di assicurarne la massima trasparenza - sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it, Sez. "Selezione Direttori/Direttori generali delle Aziende ed Enti SSR", nonché sul Portale della Salute www.sanita.puglia.it, Sez. "Bandi e avvisi/Bandi Direttori SSR/Formazione elenco DG SSR", rendendo disponibile su entrambi i predetti siti web per ciascun nominativo inserito nell'elenco di idonei un link al relativo curriculum professionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Commissione di valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia nominata con D.G.R. n. 852 del 13/5/2014 in attuazione dell'art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i.

Verbale n. 1 – Insediamento

L'anno 2014 addì 9 del mese di giugno, alle ore 12.00, presso l'Assessorato regionale al Welfare si è insediata la Commissione nominata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 13/5/2014, così composta:

- Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI);
- Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS);
- Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS).

La Commissione acquisisce l'elenco delle domande di partecipazione pervenute entro termine, predisposto dall'Ufficio Rapporti Istituzionali ed allegato sub A) al presente verbale quale sua parte integrante, e procede all'esame dei nominativi dei candidati, attestando che non vi sono condizioni di incompatibilità tra i candidati e ciascuno dei membri della Commissione stessa.

La Commissione nomina quale Presidente il Prof. Enrico Follieri e quale Segretario il dott. Giovanni Olivero.

La Commissione dà lettura del bando approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 184 del 19/2/2014 e rileva che opererà sulla base dell'art. 24 della L.R. n. 4/2010 e successive modificazioni e integrazioni.

La Commissione concorda che le ammissioni e le valutazioni vengano effettuate esclusivamente sulla base di quanto dichiarato da ciascun candidato nelle autocertificazioni e nei curricula presentati, che dovranno essere comunque verificati dalla Regione all'atto della nomina.

La Commissione predispone una griglia per la valutazione delle domande dei candidati, che viene allegata al presente verbale sub B).

La Commissione conclude i lavori alle ore 14,30.

L.C.S.

Prof. Enrico Follieri

Dott. Giovanni Olivero

Dott. Maurizio Pasquali



SUB A)

**ALBO IDONEI D.G. SSR - ELENCO DOMANDE PERVENUTE DA SOTTOPORRE ALLA
VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE**

ID.	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA	CODICE DOMANDA
1	ALTOMARE	ANNA ELISABETTA	LTMNLS58E68F284C	28/05/1958	TC306U6
2	AMANTONICO	LUIGI	MNTLGU54R05H147B	05/10/1954	H8EI0M8
3	AMETTA	MICHELE	MTTMHL56S04I158H	04/11/1956	KOXGPK5
4	ANELLI	EMILIA	NLLMLE52A54A662H	14/01/1952	FD3T5Y4
5	ATTOLINI	ETTORE	TTLTTR55H10A662U	10/06/1955	HCE3JO2
6	BARBARA	MICHELE	BRBMHL58L29E155X	29/07/1958	COWQIS3
7	BATTISTA	ANTONIO	BTTNTN55B15D643E	15/02/1955	2I7IWF1
8	BERNARDO	CAPOZZOLO	CPZBNR51S20A048E	20/11/1951	CRDFXV8
9	BIANCOFIORE	MATTEO	BNCMTT62A02H926B	02/01/1962	CZGJB16
10	BLADELLI	GIOVANNI	BLDGN61H10L826J	10/06/1961	OAF8X57
11	BUX	FRANCESCO	BXUFNC49S03A662Z	03/11/1949	WR3B442
12	CALASSO	ALESSANDRO	CLSLSN48C06A662X	06/03/1948	56T1KL3
13	CAMPANA	ANGELO	CMPNGL53D16F152J	16/04/1953	E59QDL3
14	CAMPANILE	VITO	CMPVTI62S01F280H	01/11/1962	QVCNRL2
15	CANCELLARO	GIUSEPPE	CNCGPP59R19D643Y	19/10/1959	ID8Z8Y1
16	CAPASSO	ALDO	CPSLDA53L29B925A	29/07/1953	26KWV86
17	CAPOCHIANI	GIANLUCA	CPCGLC69D27A662J	27/04/1969	TBUCL75
18	CARELLA	FRANCESCO	CRLFNC51E27E885J	27/05/1951	W6VI9H8
19	CARNEVALE	MICHELE	CRNMHL49L28H480U	28/07/1949	JIRMET2
20	CARULLI	LOREDANA	CRLLDN65R53D761T	13/10/1965	2QCA4V1
21	CECCARELLI	RICCARDO	CCCRCR69L11G702E	11/07/1969	OPE3RM3
22	CHIARI	ANDREA	CHRNDR63H17L049R	17/06/1963	4BSNEG1
23	CHIOCCO	DORIANO	CHCDRN52E24C059B	24/05/1952	ENSK2Z6
24	CIANNAMEA	PAOLA	CNNPLA51C50E506K	10/03/1951	JZSFE07
25	COLASANTO	ANGELO DOMENICO	CLSNLD49T23A662L	23/12/1949	U476R62
26	CRETI'	GABRIELLA	CRTGRL58A50F816Z	10/01/1958	S2NM5Y0
27	CUSANO	TULLIO	CSNTLL49H06D469K	06/06/1949	RP6Z5M2
28	D'ANGELO	ANNA MICHELINA MARIA RITA	DNGNMC56B53D643Y	13/02/1956	JXXEI18
29	DATTOLI	VITANGELO	DTTVNG58T21L425D	21/12/1958	5TMC837
30	DE MARIA	GIUSEPPE	DMRGPP62H26D862F	26/06/1962	H6FOWK3
31	DE NICOLO	FRANCESCO	DNCFNC51A20L109Y	20/01/1951	670IWW0
32	DE VITA	LEONARDO	DVTLRD51M15L273K	15/08/1951	MS3F7G4
33	DEFILIPPIS	VINCENZO	DFLVCN56C05H643V	05/03/1956	ULBY8H7
34	DELVINO	VITO ANTONIO	DLVVNT52B27A893B	27/02/1952	4T8R7U4
35	DEMAIO	ANTONIO GIOVANNI	DMENNG48T02I158F	02/12/1948	OUGUFO3
36	DI BELLA	GRAZIELLA	DBLGZL52D66B180B	26/04/1952	6WVCO62
37	DI CECIO	CIRO	DCCCRI59P21B715N	21/09/1959	CCAKYY2
38	DI TERLIZZI	CARLO	DTRCRL50S11A883L	11/11/1950	AKC89E6
39	DICESARE	CARLO	DCSCRL64A19C514F	19/01/1964	XKEWPX6
40	DICESARE	ROSARIA	DCSRSR58R54C514F	14/10/1958	FNGOET8
41	FANELLI	RAFFAELE	FNLRFL51M03I158M	03/08/1951	GRDMCN2
42	FARIO	MAURO RICCARDO	FRAMRC53P07E488Z	07/09/1953	3Q2AJ93

43	FONTANA	TOMMASO ANGELO MARIO	FNTTMS48E12A883F	12/05/1948	5VUK5N6
44	FUIANO	GAETANO	FNUGTN49H01L273K	01/06/1949	YHN55N7
45	GABRIELE	FRANCESCO	GBRFNC56P30E038A	30/09/1956	Q9P69I3
46	GALASSO	FRANCESCO	GLSFNC57A18B180M	18/01/1957	PXJ6EX3
47	GIGANTELLI	VINCENZO	GGNVNC62E02L472N	02/05/1962	GECFDY4
48	GIGLIONE	SALVATORE	GGLSVT59A11C275T	11/01/1959	OBI1OL1
49	GIORGIO	DOMENICO	GRGDNC50R27E223A	27/10/1950	MTPXK31
50	GORGONI	GIOVANNI	GRGGNN71R11Z133S	11/10/1971	E5A0PW7
51	GROTTI	ANTONELLA	GRTNNL62S64A944M	24/11/1962	2BEC944
52	LAGRAVINESE	DOMENICO	LGRDNC53P01H749H	01/09/1953	BOHQAW6
53	LATTARULO	FRANCESCO	LTTFNC66C26G787Z	26/03/1966	2F78952
54	LEO	ALDO	LEOLDA57R28C983U	28/10/1957	G82UWA8
55	LEO	CARLO SABINO	LEOCLS58P01C978M	01/09/1958	VH7ULE5
56	LESTINGI	LUIGI	LSTLGU52P30A662A	30/09/1952	J9VCAV8
57	LIBERATORE	ARMANDO	LBRRND50R27L273T	27/10/1950	L6YAQG5
58	LIPPOLIS	FRANCESCO	LPPFNC54E05A662K	05/05/1954	ZS447U8
59	LONARDELLI	GIUSEPPE	LNRGPP51T03A893P	03/12/1951	CEM8BG2
60	LOVECCHIO	LUCIANO	LVCLCN44A20C975P	20/01/1944	UC9IUW2
61	MAGALDI	ETTORE	MGLTTR53H28H467P	28/06/1953	K7RQGQ7
62	MANCINI	MASSIMO	MNCMSM59R31A662B	31/10/1959	EK8W9K8
63	MANFRINI	ATTILIO	MNFTTL45T15C514Z	15/12/1945	6HMXD15
64	MANGIAROTTI	MASSIMO	MNGMSM67C02G388Y	02/03/1967	60BZSX8
65	MAZZONI	CLAUDIO	MZZCLD57H07D704C	07/06/1957	9UJL188
66	MELLI	SILVANA	MLLSVN51M68L049M	28/08/1951	7APNAY2
67	MESSINA	NICOLA	MSSNCL61R02F284D	02/10/1961	GC9L011
68	MINERBA	SANTE	MNRSNT57R31L049I	31/10/1957	GU568H6
69	MONTANARO	VITO	MNTVTI64H23G787Z	23/06/1964	BYX80P9
70	MONTANILE	ANTONIO	MNTNTN57S25B180M	25/11/1957	Y9N4GI2
71	MORETTI	TOMMASO	MRTTMS40T16F376V	16/12/1940	V718U98
72	MOSCOGIURI	ROSA	MSCRSO57M70E882K	30/08/1957	Q77U6J0
73	NAPOLI	LUIGI	NPLLGU75B21F912L	21/02/1975	HGCXIF2
74	NAPOLI	SALVATORE	NPLSVT71L08C361M	08/07/1971	4KDWQR8
75	NARDELLA	MICHELE	NRDMHL61A12H985A	12/01/1961	Q857KC6
76	NARRACCI	OTTAVIO	NRRTTV59S08D508F	08/11/1959	RPPHC06
77	NIRCHIO	VINCENZO	NRCVCN57M28E155G	28/08/1957	4VFBP3
78	NITTI	ALESSIO	NTTLSS50H07B923Q	07/06/1950	E9UGOX2
79	PADUANELLI	MARCELLO	PDNMCL59M18A662K	18/08/1959	6UM96D2
80	PAGLIAFORA	ALBERTO	PGLLRT62C28D789N	28/03/1962	RSP31D9
81	PANSINI	NICOLA	PNSNCL53C21A662C	21/03/1953	775PAD7
82	PASQUALONE	GIUSEPPE	PSQGPP70C31F376G	31/03/1970	2NT77C6
83	PASTORE	ANTONIO	PSTNTN58B26I930Q	26/02/1958	41FVLA3
84	PEDA'	DANIELA MARIA	PDEDLM59D62H224T	22/04/1959	QZ23CV1
85	PENNELLI	ORAZIO	PNNRZO49L04H926K	04/07/1949	6SSIXT2
86	PIAZZOLLA	VITO	PZZVTI59A25A669S	25/01/1959	PCVOO21
87	PREITE	ANTONIO	PRTNTN62A13L064X	13/01/1962	DZACEY6
88	PROCACCINI	DENI ALDO	PRCDLD50A28G312L	28/01/1950	QSSFG88
89	PULLARA	CARMELO	PLLCML72R06E573S	06/10/1972	2SNSLO7
90	QUARANTA	ANTONIO	QRNNTN43A02A662X	02/01/1943	TJG7929
91	QUARATO	PAOLO LUCIANO	QRTPLC50A07F027K	07/01/1950	KPAWN42

92	QUARTA	GIOVANNI	QRTGNN51M19B180K	19/08/1951	WMRRN91
93	QUINTO	PIETRO	QNTPTR62M08F399T	08/08/1962	D97ETI5
94	RAMPINO	ALFREDO	RMPLRD49M30L383O	30/08/1949	ZQDJF89
95	REINAUDO	PIERO GIUSEPPE	RNDPGS60T07C466Y	07/12/1960	0OCUG02
96	ROLLO	ALESSANDRO	RLLLSN61S12E629F	12/11/1961	VUOGWD7
97	ROLLO	RODOLFO	RLLRLF61C25C377O	25/03/1961	ICGZ8D4
98	ROSETO	FLAVIO MARIA	RSTFVM69L02A572V	02/07/1969	N12FTF6
99	ROSSI	STEFANO	RSSSFN64P20E506J	20/09/1964	UUXW1E4
100	RUOCCO	PIETRO	RCCPTR50M21C514P	21/08/1950	FJ0ZMS5
101	SANGUEDOLCE	ANTONIO	SNGNTN62R27E506A	27/10/1962	30V6505
102	SANTONOCITO	GIORGIO GIULIO	SNTGGG68E22D960G	22/05/1968	84E4HQ7
103	SCARANO	GIUSEPPINA	SCRGPP53D49F784D	09/04/1953	GFU0W75
104	SCATTAGLIA	VITO FABRIZIO	SCTVFB48H01I330M	01/06/1948	6ECI9C3
105	SCHIASSI	ALDO	SCHLDA55C20B494Z	20/03/1955	2CVX7N3
106	SCHIAVANO	ALDO	SCHLDA53L25Z103M	25/07/1953	0BXVND8
107	SCHIAVELLO	RENATO	SCHRNT55C11A043T	11/03/1955	QVG4WP3
108	STALLONE	TOMMASO ANTONIO	STLTMS64M28A883A	28/08/1964	6HPPB43
109	TRIVISANO	LEONARDO	TRVLRD52A24G125H	24/01/1952	JIWA427
110	UNGARO	FELICE	NGRFLC61H07A662R	07/06/1961	98SDRE4
111	VERRECCHIA	VITO	VRRVTI50A18A662I	18/01/1950	GBMT2C3
112	VILLANI	GIOVANNI	VLLGNN54C07H985W	07/03/1954	6NCS9M4
113	VOLPICELLA	LEONARDO	VLPLRD67A14A662B	14/01/1967	3IQRAS4
114	ZAGARI	ANTONINO	ZGRNNN63L20I333D	20/07/1963	THDDOH9
115	ZAPPATORE	SANDRA	ZPPSDR68E42D862B	02/05/1968	4G1AI46

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

[illegible]

Commissione di valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia nominata con D.G.R. n. 852 del 13/5/2014 in attuazione dell'art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i.

Verbale n. 2 – Esclusione dei candidati che non hanno presentato la documentazione completa ed esame delle domande dal n. 1 al n. 22

L'anno 2014 addì 23 del mese di giugno, alle ore 10.00, presso l'Assessorato regionale al Welfare si è riunita la Commissione nominata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 13/5/2014, così composta:

- Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Presidente;
- Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), componente;
- Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), segretario.

La Commissione preliminarmente rileva che per qualificare idonei i candidati, occorre esaminare la domanda e il *curriculum vitae*, tutti e due essenziali. In particolare, quanto alla domanda, il candidato deve dichiarare di essere in possesso dei requisiti soggettivi personali richiesti dal bando e, per il *curriculum vitae*, il candidato deve consentire alla Commissione di valutare il possesso dei requisiti professionali. Pertanto, qualora i candidati non avessero presentato la domanda o il *curriculum vitae*, verranno esclusi dalla valutazione, anche ai sensi del bando che ne prevede la produzione, a pena di nullità.

Dall'esame della documentazione, risulta che non hanno presentato la domanda, ma esclusivamente il *curriculum vitae*, i seguenti candidati:

- Altomare Anna Elisabetta (n. 1 dell'elenco alfabetico);
- Di Cecio Ciro (n. 37 dell'elenco alfabetico).

Non ha, invece, inoltrato il *curriculum vitae*, il candidato Reinaudo Piero Giuseppe (n. 95 dell'elenco alfabetico).

La Commissione, all'unanimità, esclude i tre candidati suddetti.

La Commissione rileva, altresì, che nell'elenco dei candidati, al n. 8, vi è Bernardo Capozzolo, riportato sotto la lettera B; invece, dal *curriculum* risulta che il cognome è Capozzolo, con la conseguenza che, in ordine alfabetico, va posto dopo Capochiani Gianluca, attuale n. 17 dell'elenco.

I componenti della Commissione rilevano che l'Ufficio regionale ha trasmesso presso il loro indirizzo email domanda e *curriculum vitae* di ogni candidato, per cui hanno avuto già modo di esaminare la documentazione inerente ad ogni aspirante ad essere incluso nell'elenco degli idonei; ciò consente di procedere più celermente nell'esame di ogni posizione, già conosciuta e studiata da ogni componente della Commissione.

La Commissione passa, quindi, all'esame analitico delle domande e dei *curricula vitae* dei primi 22 candidati sui quali vengono espressi i giudizi risultanti dall'allegata griglia di valutazione e, per i candidati non ritenuti idonei, dalla specifica motivazione espressa nel foglio allegato.

La Commissione decide di riconvocarsi via email.

La Commissione conclude i lavori alle ore 15,00.

L.C.S.

Prof. Enrico Follieri

Dott. Giovanni Olivero

Dott. Maurizio Pasquali



ALLEGATO AL VERBALE N. 2 DEL 23 GIUGNO 2014

Giudizi sui candidati non idonei

ATTOLINI ETTORE

Il *curriculum vitae* evidenzia una importante esperienza in materia di organizzazione e pianificazione sanitaria, ma da esso non risultano, invece, le competenze e conoscenze sia in materia di diritto che di economia.

BARBARA MICHELE

Dall'esame del *curriculum vitae* emerge una rilevante esperienza e competenza clinica, non accompagnata, però, da conoscenze e competenze sia in materia di diritto che di economia.

BIANCOFIORE MATTEO

Il candidato non presenta in nessuno dei settori richiesti dal bando l'esperienza dirigenziale almeno quinquennale/settennale (a seconda del settore). Non dichiara e non risulta che l'Azienda presso la quale il candidato è stato amministratore unico per un periodo prolungato (E.D.S. s.r.l. di San Giovanni Rotondo) abbia un numero di dipendenti superiore a 500 (minimo richiesto dal bando). Inoltre, non dichiara specifiche competenze e conoscenze in *management* di strutture sanitarie e socio sanitarie.

CANCELLARO GIUSEPPE

Il candidato non integra l'esperienza dirigenziale in nessuno dei settori richiesti dal bando. In particolare, per il settore sanitario, non dichiara, né risulta aver maturato l'esperienza dirigenziale apicale prevista dal bando. Non emergono nemmeno competenze e conoscenze sia in materia di diritto che di economia.

CECCARELLI RICCARDO

Il candidato ha maturato esperienze professionali essenzialmente nel settore privato sanitario, per il quale il bando richiede esperienza almeno quinquennale con incarico esclusivamente di Direttore Generale, Direttore Amministrativo e Direttore Sanitario. Il candidato dichiara di essere stato Direttore Generale organizzativo di struttura privata sanitaria cui afferiscono solo alcune aree organizzative aziendali, con la conseguenza che non ha ricoperto nessuno degli incarichi previsti dal bando per tale settore. Nemmeno risultano le conoscenze e competenze sia in materia di diritto che di economia.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ALLEGATA AL VERBALE N. 2

POSSESSO REQUISITI PREVISTI DALL'AVVISO (D.G.R. n. 184/2014)											
CANDIDATI	a) Diploma di laurea (specificare)	b) Esperienza dirigenziale (almeno quinquennale / Settennale (a seconda del settore)				c) Inesistenza situazioni di incompatib. (art. 104 c. 1 lett. 300/1992 e D.Lgs. 39/2013)	d) Cittadinanza italiana	e) Giudiziamento diritti politici	f) Conoscenza e competenza in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie	g) Eventuale esperienza in attività di formaz. e ricerca con responsabilità gest. di fondi az. Atto di intesa Regione-Università del 23/9/2013	NOTE
		b.1) Settore sanitario		b.2) Settori non sanitari							
		b.1.1) Pubblico	b.1.1) Privato	b.2.1) Pubblico	b.2.2) Privato						
1. ALTOMARE ANNA ELISABETTA	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	ESCLUSO
2. AMANTONICO LUIGI	Scienze Politiche	X				X	X	X	X	NO	Non ha inoltrato la domanda di partecipazione, ma esclusivamente il curriculum professionale (in duplice copia).
3. AMEITTA MICHELE	Sociologia - Econ. Azien	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
4. ANELLI EMILIA	Gurisprudenza	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
5. ATTOLINI ETTORE	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
6. BARBARA MICHELE	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
7. BATTISTA ANTONIO	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
8. BIANCOPIORE MATTEO	Gurisprudenza	NO	NO	NO	NO	X	X	X	X	X	NON IDONEO CON ESP. FONDI
9. BLADELLI GIOVANNI	Gurisprudenza	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
10. BLIX FRANCESCO	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
11. CALASSO ALESSANDRO	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
12. CAMPANA ANGELO	Sociologia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
13. CAMPANILE VITO	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
14. CANCELLARO GIUSEPPE	Medicina e Chirurgia	NO	NO	NO	NO	X	X	X	X	NO	NON IDONEO
15. CAPASSO ALDO	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	X	NON IDONEO CON ESP. FONDI
16. CAPOCHIANI GIANLUCA	Economia Aziendale e Commercio	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
17. CAPOZZOLO BERNARDO	Economia Aziendale e Commercio	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
18. CARELLA FRANCESCO	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
19. CARNIALE MICHELE	Medicina e Chirurgia	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
20. CARULLI LOREDANA	Gurisprudenza	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO
21. CECCARELLI RICCARDO	Ingegneria Informatica	NO	NO	NO	NO	X	X	X	X	NO	NON IDONEO
22. CHIARI ANDREA	Gurisprudenza	X				X	X	X	X	NO	NON IDONEO

Commissione di valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia nominata con D.G.R. n. 852 del 13/5/2014 in attuazione dell'art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i.

Verbale n. 3 – Esame delle domande dal n. 23 al n. 58

L'anno 2014 addì 15 del mese di luglio, alle ore 16.00, presso l'Assessorato regionale al Welfare si è riunita la Commissione nominata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 13/5/2014, così composta:

- Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Presidente;
- Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), componente;
- Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), segretario.

La Commissione prosegue nell'esame analitico delle domande e dei *curricula vitae* dei candidati dal n. 23 al n. 58 sui quali vengono espressi i giudizi risultanti dall'allegata griglia di valutazione e, per i candidati non ritenuti idonei, dalla specifica motivazione espressa nel foglio allegato.

La Commissione decide di riconvocarsi via email.

La Commissione conclude i lavori alle ore 20,00.

L.C.S.

Prof. Enrico Follieri

Dott. Giovanni Olivero

Dott. Maurizio Pasquali

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the longest and most complex, likely belonging to Prof. Enrico Follieri. Below it is a shorter, more fluid signature, likely belonging to Dott. Giovanni Olivero. The bottom signature is the shortest and most compact, likely belonging to Dott. Maurizio Pasquali.

ALLEGATO AL VERBALE N. 3 DEL 15 LUGLIO 2014

Giudizi sui candidati non idonei

d'ANGELO ANNA MICHELINA MARIA RITA

La candidata non ha conoscenze in materia di diritto, economia e management in strutture sanitarie e socio sanitarie. L'esperienza maturata come direttore del distretto socio sanitario è troppo breve (dal 4 giugno 2012) per ritenere che abbia acquisito le competenze previste nel bando.

DEMAIO ANTONIO GIOVANNI

A parte le perplessità sulla mancanza dei requisiti di esperienza dirigenziale in incarichi di Direttore Generale, Segretario Generale o incarichi equipollenti, il candidato non presenta conoscenze e competenze in management di strutture sanitarie o socio sanitarie.

DI CESARE CARLO

Dirigente del Comune di Foggia, non ha acquisito l'esperienza almeno settennale in amministrazione non sanitarie, ricoprendo incarichi di Direttore Generale o Segretario Generale di Comune capoluogo di Provincia.

A nulla valgono ai fini dell'inserimento nell'elenco degli idonei le acquisite conoscenze in materia di diritto, economia e management.

DI CESARE ROSARIA

Nel *curriculum* non si afferma di aver acquisito esperienza dirigenziale almeno quinquennale di Direttore di Strutture Complesse o Dipartimentale in Aziende o Enti Sanitari ovvero in Agenzie di Servizi Sanitari, ma solo di Dirigente Medico presso una struttura dipartimentale.

Pur riconoscendo conoscenze in materia di diritto, economia e sanità, non è idonea per carenza del requisito sopra indicato.

FARIO MAURO RICCARDO

Le esperienze dirigenziali maturate non rientrano in nessuno dei requisiti di esperienza richiesti al punto b) dell'elenco del bando.

GABRIELE FRANCESCO

Ha maturato l'esperienza dirigenziale almeno quinquennale di struttura complessa, ma non ha svolto funzioni apicali di Direttore Generale, Sanitario o Amministrativo che possano integrare le conoscenze e competenze in materia di diritto, economia e management che peraltro non dichiara acquisite *aliunde* in modo sufficiente.

GIGLIONE SALVATORE

Non dichiara sufficienti conoscenze e competenze in management di strutture sanitarie e socio sanitarie.

GIORGIO DOMENICO

Non dichiara sufficienti conoscenze e competenze in management di strutture sanitarie e socio sanitarie.

LATTARULO FRANCESCO

Non possiede i requisiti di esperienza dirigenziale, conoscenze e competenze richiesti dal bando.

LEO CARLO SABINO

Non è possibile prendere in esame conoscenza e competenze in materia di diritto, economia e management di strutture sanitarie e socio sanitarie perché il *curriculum* non le indica.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ALLEGATA AL VERBALE N. 3

POSSESSO REQUISITI PREVISTI DALL'AVVISO (D.G.R. n. 194/2014)												
N.	CANDIDATI	a) Diploma di laurea (specificazioni)	b) Esperienza dirigenziale almeno quinquennale (a seconda del settore)				c) Insussistenza situazione di incombilib. in virtù ex D.Lgs. 502/1992 e D.Lgs. 39/2013	d) Cittadinanza italiana	e) Godimento diritti politici	f) Conoscenza e competenza in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie	g) Eventuale esper. in attività di formaz. e ricerca con regim. e gest. di fondi ex Atto di Intesa Regione-Università del 23/9/2013	NOTE
			b.1) Settore sanitario		b.2) Settori non sanitari							
			b.1.1) Pubblico	b.1.2) Privato	b.2.1) Pubblico	b.2.2) Privato						
21	CHIOCCIO DORIANO	Medicina Veterinaria	x				x	x	x	x	NO	NON IDONEO
24	CIANNAMIA PAOLA	Scienze Politiche	x				x	x	x	x	NO	IDONEA
25	COLASANTO DOMENICO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	NON IDONEO
26	CRETI GABRIELLA	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEA
27	CLUSANO TULLIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	NON IDONEO
28	D'ANGELO MICHELINA	Psicologia	x				x	x	x	NO	NO	NON IDONEA
29	DATTOLI VITANGELO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI
30	DE MARA GIUSEPPE	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
31	DE NICOLÒ FRANCESCO	Giurisprudenza	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
32	DE VITA LEONARDO	Scienze Politiche	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
33	DELUPIRIS VINCENZO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
34	DELVINO VITO ANTONIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
35	DEMAMO ANTONIO	Economia e Commer.	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	NO	NON IDONEO
36	DI BELLA GIOVANNI	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEA
37	DI CECIO CIRIO											ESCLUSO Non ha indicizzato la domanda di partecipazione, ma esclusivamente il curriculum professionale (in duplice copia).
38	DI TERLIZZI CARLO	Scienze Politiche	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
39	DICESARE CARLO	Economia e Commer.	NO	NO	NO	NO	x	x	x	x	NO	NON IDONEO
40	DICESARE ROSARIA	Medicina e Chirurgia	NO	NO	NO	NO	x	x	x	x	NO	NON IDONEO
41	FANELLI RAFFAELE	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
42	FARO MAURO	Fisica Chiropratica	NO	NO	NO	NO	x	x	x	x	NO	NON IDONEO
43	FONTANA TOMMASO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
44	FUBANO GIULIANO	Scienze Politiche	x				x	x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI
45	GABRIELE FRANCESCO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	NO	NON IDONEO
46	GAI ASSO FRANCESCO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
47	GIANTELLI VINCENZO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
48	GILIONE SALVATORE	Ingegneria e Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	NO	NON IDONEO
49	GIORGIO DOMENICO	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	NO	NON IDONEO
50	GORGONI GIOVANNI	Economia Aziendale	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
51	GROTTI ANTONELLA	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEA
52	LAGRAVINI DORINICO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	NON IDONEO
53	LATTARULO FRANCESCO	Ingegneria Elettronica	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	NO	NON IDONEO
54	LEO ALDO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
55	LEO LEO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	NON IDONEO
56	LESTINGI LUIGI	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
57	LIBERATORE ARMANDO	Sociologia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
58	LIPPOLIS FRANCESCO	Economia e Commer.	x				x	x	x	x	NO	IDONEO

Commissione di valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia nominata con D.G.R. n. 852 del 13/5/2014 in attuazione dell'art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i.

Verbale n. 4 – Esame delle domande dal n. 59 al n. 115

L'anno 2014 addì 16 del mese di luglio, alle ore 9.00, presso l'Assessorato regionale al Welfare si è riunita la Commissione nominata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 13/5/2014, così composta:

- Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Presidente;
- Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), componente;
- Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), segretario.

La Commissione prosegue nell'esame analitico delle domande e dei *curricula vitae* dei candidati dal n. 59 al n. 115 sui quali vengono espressi i giudizi risultanti dall'allegata griglia di valutazione e, per i candidati non ritenuti idonei, dalla specifica motivazione espressa nel foglio allegato.

La Commissione decide di riconvocarsi via email.

La Commissione conclude i lavori alle ore 15,00.

L.C.S.

Prof. Enrico Follieri

Dott. Giovanni Olivero

Dott. Maurizio Pasquali



ALLEGATO AL VERBALE N. 4 DEL 16 LUGLIO 2014

Giudizi sui candidati non ritenuti idonei

MANGIAROTTI MASSIMO

Dal curriculum risulta che è stato dirigente comunale, ma non nei ruoli richiesti dal bando. Non ha altresì maturato sufficienti esperienze di management di strutture sanitarie e/o socio sanitarie.

MOSCOGIURI ROSA

La candidata, pur avendo maturato i requisiti previsti dal punto b) dell'elenco requisiti previsti dal bando, quale direttore di Struttura Complessa o Dipartimentale, focalizza le sue conoscenze e competenze in ambito tecnico sanitario e non presenta sufficienti competenze e conoscenze in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

NAPOLI LUIGI

Il candidato non raggiunge il minimo richiesto dei requisiti soggettivi previsti dalla lettera b) del bando, pur possedendo conoscenze in materia di diritto, economia e management.

NAPOLI SALVATORE

Il candidato non raggiunge il minimo richiesto dei requisiti soggettivi previsti dalla lettera b) del bando, pur possedendo conoscenze in materia di diritto, economia e management.

NIRCHIO VINCENZO

Il candidato non possiede i requisiti previsti dalla lettera b) del bando e nemmeno presenta sufficienti conoscenze ed esperienze in materia di diritto, economia e management.

PREITE ANTONIO

Il candidato non possiede i requisiti previsti dalla lettera b) (è dirigente comunale ma non negli incarichi previsti dal bando) e non presenta esperienze di management di strutture sanitarie e socio sanitarie.

QUARTA GIOVANNI

Il candidato non possiede sufficienti conoscenze e competenze in materia di economia, diritto e management delle strutture sanitarie e socio sanitarie.

ROLLO ALESSANDRO

Il candidato, pur avendo maturato le richieste conoscenze e competenze in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio sanitarie, non raggiunge l'anzianità richiesta dalla lettera b) del bando (gli incarichi presso l'ARPA e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale non raggiungono i 5 anni richiesti dal bando).

ROSETO FLAVIO MARIA

Il candidato ha maturato molteplici esperienze in ruoli apicali e in diversi ambiti, ma non raggiunge il minimo degli anni richiesti della lettera b) del bando. Peraltro, per alcuni incarichi in settori non pubblici, non sono evidenziati gli elementi di grandezza (posti letto o dipendenti) che li rendono utilizzabili ai fini del bando.

SANTONOCITO GIORGIO GIULIO

Il candidato, pur avendo maturato le richieste conoscenze e competenze in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio sanitarie, non raggiunge l'anzianità richiesta dalla lettera b) del bando.

SCARANO GIUSEPPINA

La candidata non ha maturato l'anzianità richiesta dal punto b) del bando e risultano insufficienti le conoscenze e competenze altresì richieste.

UNGARO FELICE

Pur avendo conoscenze e competenze, non ha maturato il minimo degli anni richiesti per l'esperienza prevista dal punto b) del bando.

VOLPICELLA LEONARDO

Il candidato, pur avendo maturato diverse esperienze in più settori, non raggiunge il minimo di anni di esperienza richiesto dalla lettera b) del bando.

ZAPPATORE SANDRA

La candidata non ha conoscenze e competenze in management di strutture sanitarie e socio sanitarie, pur avendo maturato l'esperienza richiesta dalla lettera b) del bando.

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is more stylized and cursive, while the one on the right is more legible and appears to be a standard cursive script. Both are written on a plain white background.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ALLEGATA AL VERBALE N. 4 (1 di 2)

POSSESSO REQUISITI PREVISTI DALL'AVVISO (D.G.R. n. 184/2014)												
CANDIDATI	a) Diploma di laurea (specificare)	b) Esperienza dirigenziale almeno quinquennale (settennale la seconda del settore)				c) Inesistenza situazioni di incompatib. (art. 502/1992 e D.Lgs. 39/2013)	d) Cittadinanza italiana	e) Giudizio di merito politico	f) Conoscenza e competenze in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie	g) Eventuale esper. in attività di formaz. e ricerca con reperim. e gest. di fondi ex Atto di Intesa Regione-Università del 27/9/2013	NOTE	
		b.1) Settore sanitario		b.2) Settore non sanitario								
		b.1.1) Pubblico	b.1.2) Privato	b.2.1) Pubblico	b.2.2) Privato							
59	LOVARELLI GIUSEPPE	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
60	LOVECCHIO LUCIANO	Giurisprudenza	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
61	MAGALDI ETTORE	Sociologia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
62	MANGINI MASSIMO	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	IDONEO	
63	MANFRINI ATTILIO	Ingegneria Nucleare	x				x	x	x	NO	NON IDONEO	
64	MANGIAROTTI MASSIMO	Economia e Commer.	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	IDONEO	
65	MAZZONI CLAUDIO	Scienze Politiche	x				x	x	x	NO	IDONEO	
66	MELLI SILVANA	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
67	MESSINA NICOLA	Economia e Commer.	x				x	x	x	NO	IDONEO	
68	MINIERA SANTE	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
69	MONTANARO VITO	Economia e Commer.	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
70	MONTANILE ANTONIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
71	MORETTI TOMMASO	Economia e Commer.	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
72	MOSCONI ROSA	Scienze Politiche	x				x	x	x	NO	NON IDONEA	
73	NAPOLI LUIGI	Giurisprudenza	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	NON IDONEO	
74	NAPOLI SALVATORE	Ingegneria Civile	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	NON IDONEO	
75	NARDI MICHELE	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
76	NARDACCI OTTAVIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
77	NIRCHIO VINCENZO	Medicina e Chirurgia	NO	NO	NO	NO	x	x	NO	NO	NON IDONEO	
78	NITTI ALESSIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
79	PADUANELLI MARCELLO	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	NON IDONEO	
80	PAGLIAROLA ALBERTO	Economia e Commer.	x				x	x	x	NO	IDONEO	
81	PANSINI NICOLA	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
82	PASQUALONE GIUSEPPE	Economia e Commer.	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
83	PASTORE ANTONIO	Scienze Politiche	x				x	x	x	NO	IDONEO	
84	PEDI DANIELA MARIA	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEA	
85	PENNELLI ORAZIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
86	PIAZZOLLA VITO	Psicologia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
87	PREITE ANTONIO	Scienze Economiche e Bancarie	NO	NO	NO	NO	x	x	NO	NO	NON IDONEO	
88	PROCCACINI DEN. ALDO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
89	PULLARA CARMELO	Scienze Politiche	x				x	x	x	NO	IDONEO	
90	QUARANTA ANTONIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	IDONEO, CON ESP. FONDI	
91	QUARATO PIOLLO LUCIANO	Scienze Politiche	x				x	x	x	NO	IDONEO	
92	QUARTA GIOVANNI	Medicina e Chirurgia	x				x	x	NO	x	NON IDONEO	
93	QUINTO PIETRO	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	IDONEO	
94	RAMPINO ALFREDO	Economia e Commer.	x				x	x	x	NO	IDONEO	
95	REINAUDO PIERO GIUSEPPE										ESCLUSO	
96	ROLLO ALESSANDRO	Economia e Commer.	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	Non ha inoltrato il Curriculum professionale, ma esclusivamente un Allegato 1. "Scheda attività formative"	
97	ROLLO RODOLFO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	NON IDONEO	
98	ROSETO FLAVIO MARIA	Scienze Economiche e Bancarie	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	NON IDONEO	
99	ROSSI STEFANO	Giurisprudenza	x				x	x	x	x	IDONEO	
100	RUOCCO PIETRO	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	IDONEO	
101	SANQUEDOLCE ANTONIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
102	SANTONOCITO GIORGIO GIULIO	Economia Alternativa	NO	NO	NO	NO	x	x	x	NO	NON IDONEO	
103	SCARANO GIUSEPPINA	Sociologia	NO	NO	NO	NO	x	x	NO	NO	NON IDONEA	
104	SCATTAGLIA VITO FABRIZIO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
105	SCHIASI ALDO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	NO	IDONEO	
106	SCHIVANO ALDO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	IDONEO	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

ALLEGATA AL VERBALE N. 4 (2 di 2)

N.	CANDIDATI	POSSESSO REQUISITI PREVISTI DALL'AVVISO (D.G.R. n. 184/2014)										NOTE
		a) Diploma di laurea (specifiche)	b) Esperienza dirigenziale almeno quinquennale/settennale (a seconda del settore)				c) Insussistenza situazioni di incompatibilità - incarico ex D.Lgs. 502/1992 e D.Lgs. 59/2013	d) Cittadinanza italiana	e) Giudizio di merito politico	f) Conoscenza e competenza in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie	g) Eventuale esperienza in attività di ricerca e ricerca con incarichi in attività di ricerca in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio-sanitarie del Ragione-Università del 23/9/2013	
			b.1) Settore sanitario		b.2) Settori non sanitari							
			b.1.1) Pubblico	b.1.2) Privato	b.2.1) Pubblico	b.2.2) Privato						
107	SCHIAVELLO RENATO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
108	STALLONE ANTONIO	Economia e Commercio	x				x	x	x	x	?	IDONEO CON ESP. FONDI
109	TRIVISANO LEONARDO	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
110	UNGARO FELICE	Medicina e Chirurgia	NO	NO	NO	NO	x	x	x	x	NO	NON IDONEO
111	VERRECCHIA VITO	Giurisprudenza	x				x	x	x	x	NO	IDONEO
112	VILLANI GIOVANNI	Medicina e Chirurgia	x				x	x	x	x	NO	NON IDONEO
113	VOLPICELLA LEONARDO	Economia e Commercio	NO	NO	NO	NO	x	x	x	x	NO	IDONEO
114	ZAGARI ANTONINO	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	NO	NON IDONEO
115	ZAPPALONE SANDRA	Giurisprudenza	x				x	x	x	NO	NO	NON IDONEO

Commissione di valutazione degli aspiranti alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del S.S.R. della Regione Puglia nominata con D.G.R. n. 852 del 13/5/2014 in attuazione dell'art. 3-bis D.Lgs. 502/1992 s.m.i. e dell'art. 24 L.R. 4/2010 s.m.i.

Verbale n. 5 – Seduta conclusiva

L'anno 2014 addì 31 del mese di luglio, alle ore 11.30, presso l'Assessorato regionale al Welfare si è riunita la Commissione nominata con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 852 del 13/5/2014, così composta:

- Prof. Enrico Follieri in rappresentanza della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), Presidente;
- Dott. Maurizio Pasquali in rappresentanza dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), componente;
- Dott. Giovanni Olivero in rappresentanza dell'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), segretario.

La Commissione procede al riepilogo dei giudizi espressi e, di seguito, riporta gli elenchi dei candidati esclusi, dei non idonei, degli idonei e, infine, degli idonei che hanno esperienza in attività di formazione e ricerca con reperimento e gestione di fondi.

Si richiama il verbale n. 2 ove si è rilevato che il candidato Bernardo Capozzolo è riportato sotto la lettera B, invece dal curriculum risulta che il cognome è Capozzolo, con la conseguenza che, in ordine alfabetico va posto dopo Capochiani Gianluca attuale n. 17 dell'elenco, divenuto 16 dell'elenco.

Elenco esclusi

1. Altomare Anna Elisabetta (n. 1 dell'elenco alfabetico);
2. Di Cecio Ciro (n. 37 dell'elenco alfabetico);
3. Reinaudo Piero Giuseppe (n. 95 dell'elenco alfabetico).

Elenco non idonei

1. Attolini Ettore (n. 5 dell'elenco alfabetico);
2. Barbara Michel (n. 6 dell'elenco alfabetico);
3. Biancofiore Matteo (n. 8 dell'elenco alfabetico);
4. Cancellaro Giuseppe (n. 14 dell'elenco alfabetico);
5. Ceccarelli Riccardo (n. 21 dell'elenco alfabetico);
6. d'Angelo Anna Michelina Maria Rita (n. 28 dell'elenco alfabetico);
7. Demaio Antonio Giovanni (n. 35 dell'elenco alfabetico);
8. Di Cesare Carlo (n. 39 dell'elenco alfabetico);
9. Di Cesare Rosaria (n. 40 dell'elenco alfabetico);
10. Fario Mauro Riccardo (n. 42 dell'elenco alfabetico);
11. Gabriele Francesco (n. 45 dell'elenco alfabetico);
12. Giglione Salvatore (n. 48 dell'elenco alfabetico);
13. Giorgio Domenico (n. 49 dell'elenco alfabetico);
14. Lattarulo Francesco (n. 53 dell'elenco alfabetico);
15. Leo Carlo Sabino (n. 55 dell'elenco alfabetico);
16. Mangiarotti Massimo (n. 64 dell'elenco alfabetico);
17. Moscogiuri Rosa (n. 72 dell'elenco alfabetico);
18. Napoli Luigi (n. 73 dell'elenco alfabetico);
19. Napoli Salvatore (n. 74 dell'elenco alfabetico);
20. Nirchio Vincenzo (n. 77 dell'elenco alfabetico);
21. Preite Antonio (n. 87 dell'elenco alfabetico);
22. Quarta Giovanni (n. 92 dell'elenco alfabetico);
23. Rollo Alessandro (n. 96 dell'elenco alfabetico);
24. Roseto Flavio Maria (n. 98 dell'elenco alfabetico);
25. Santonocito Giorgio Giulio (n. 102 dell'elenco alfabetico);
26. Scarano Giuseppina (n. 103 dell'elenco alfabetico);
27. Ungaro Felice (n. 110 dell'elenco alfabetico);
28. Volpicella Leonardo (n. 113 dell'elenco alfabetico);
29. Zappatore Sandra (n. 115 dell'elenco alfabetico).

Elenco idonei

1. Amantonico Luigi (n. 2 dell'elenco alfabetico);
2. Ametta Michele (n. 3 dell'elenco alfabetico);
3. Anelli Emilia (n. 4 dell'elenco alfabetico);
4. Battista Antonio (n. 7 dell'elenco alfabetico);
5. Bladelli Giovanni (n. 9 dell'elenco alfabetico);
6. Bux Francesco (n. 10 dell'elenco alfabetico);
7. Calasso Alessandro (n. 11 dell'elenco alfabetico);
8. Campana Angelo (n. 12 dell'elenco alfabetico);
9. Campanile Vito (n. 13 dell'elenco alfabetico);
10. Capasso Aldo (n. 15 dell'elenco alfabetico);
11. Capochiani Gianluca (n. 16 dell'elenco alfabetico);
12. Capozzolo Bernardo (n. 17 dell'elenco alfabetico);
13. Carella Francesco (n. 18 dell'elenco alfabetico);
14. Carnevale Michele (n. 19 dell'elenco alfabetico);
15. Carulli Loredana (n. 20 dell'elenco alfabetico);
16. Chiari Andrea (n. 22 dell'elenco alfabetico);
17. Chiocco Dorianò (n. 23 dell'elenco alfabetico);
18. Ciannamea Paola (n. 24 dell'elenco alfabetico);
19. Colasanto Angelo Domenico (n. 25 dell'elenco alfabetico);
20. Creti Gabriella (n. 26 dell'elenco alfabetico);
21. Cusano Tullio (n. 27 dell'elenco alfabetico);
22. Dattoli Vitangelo (n. 29 dell'elenco alfabetico);
23. De Maria Giuseppe (n. 30 dell'elenco alfabetico);
24. De Nicolò Francesco (n. 31 dell'elenco alfabetico);
25. De Vita Leonardo (n. 32 dell'elenco alfabetico);
26. Defilippis Vincenzo (n. 33 dell'elenco alfabetico);
27. Delvino Vito Antonio (n. 34 dell'elenco alfabetico);
28. Di Bella Graziella (n. 36 dell'elenco alfabetico);
29. Di Terlizzi Carlo (n. 38 dell'elenco alfabetico);
30. Fanelli Raffaele (n. 41 dell'elenco alfabetico);
31. Fontana Tommaso Angelo Mario (n. 43 dell'elenco alfabetico);
32. Fuiano Gaetano (n. 44 dell'elenco alfabetico);
33. Galasso Francesco (n. 46 dell'elenco alfabetico);
34. Gigantelli Vincenzo (n. 47 dell'elenco alfabetico);
35. Gorgoni Giovanni (n. 50 dell'elenco alfabetico);
36. Grotti Antonella (n. 51 dell'elenco alfabetico);
37. Lagravinese Domenico (n. 52 dell'elenco alfabetico);
38. Leo Aldo (n. 54 dell'elenco alfabetico);
39. Lestingi Luigi (n. 56 dell'elenco alfabetico);
40. Liberatore Armando (n. 57 dell'elenco alfabetico);
41. Lippolis Francesco (n. 58 dell'elenco alfabetico);
42. Lonardelli Giuseppe (n. 59 dell'elenco alfabetico);
43. Lovecchio Luciano (n. 60 dell'elenco alfabetico);
44. Magaldi Ettore (n. 61 dell'elenco alfabetico);
45. Mancini Massimo (n. 62 dell'elenco alfabetico);
46. Manfrini Attilio (n. 63 dell'elenco alfabetico);
47. Mazzoni Claudio (n. 65 dell'elenco alfabetico);
48. Melli Silvana (n. 66 dell'elenco alfabetico);
49. Messina Nicola (n. 67 dell'elenco alfabetico);
50. Minerba Sante (n. 68 dell'elenco alfabetico);
51. Montanaro Vito (n. 69 dell'elenco alfabetico);
52. Montanile Antonio (n. 70 dell'elenco alfabetico);
53. Moretti Tommaso (n. 71 dell'elenco alfabetico);
54. Nardella Michele (n. 75 dell'elenco alfabetico);
55. Narracci Ottavio (n. 76 dell'elenco alfabetico);
56. Nitti Alessio (n. 78 dell'elenco alfabetico);

57. Paduanelli Marcello (n. 79 dell'elenco alfabetico);
58. Pagliafora Alberto (n. 80 dell'elenco alfabetico);
59. Pansini Nicola (n. 81 dell'elenco alfabetico);
60. Pasqualone Giuseppe (n. 82 dell'elenco alfabetico);
61. Pastore Antonio (n. 83 dell'elenco alfabetico);
62. Pedà Daniela Maria (n. 84 dell'elenco alfabetico);
63. Pennelli Orazio (n. 85 dell'elenco alfabetico);
64. Piazzolla Vito (n. 86 dell'elenco alfabetico);
65. Procaccini Deni Aldo (n. 88 dell'elenco alfabetico);
66. Pullara Carmelo (n. 89 dell'elenco alfabetico);
67. Quaranta Antonio (n. 90 dell'elenco alfabetico);
68. Quarato Paolo Luciano (n. 91 dell'elenco alfabetico);
69. Quinto Pietro (n. 93 dell'elenco alfabetico);
70. Rampino Alfredo (n. 94 dell'elenco alfabetico);
71. Rollo Rodolfo (n. 97 dell'elenco alfabetico);
72. Rossi Stefano (n. 99 dell'elenco alfabetico);
73. Ruocco Pietro (n. 100 dell'elenco alfabetico);
74. Sanguedolce Antonio (n. 101 dell'elenco alfabetico);
75. Scattaglia Vito Fabrizio (n. 104 dell'elenco alfabetico);
76. Schiassi Aldo (n. 105 dell'elenco alfabetico);
77. Schiavano Aldo (n. 106 dell'elenco alfabetico);
78. Schiavello Renato (n. 107 dell'elenco alfabetico);
79. Stallone Tommaso Antonio (n. 108 dell'elenco alfabetico);
80. Trivisano Leonardo (n. 109 dell'elenco alfabetico);
81. Verrecchia Vito (n. 111 dell'elenco alfabetico);
82. Villani Giovanni (n. 112 dell'elenco alfabetico);
83. Zagari Antonino (n. 114 dell'elenco alfabetico).

Elenco idonei con esperienza in attività di formazione e ricerca con reperimento e gestione di fondi

1. Ametta Michele (n. 3 dell'elenco alfabetico);
2. Battista Antonio (n. 7 dell'elenco alfabetico);
3. Capasso Aldo (n. 16 dell'elenco alfabetico);
4. Dattoli Vitangelo (n. 29 dell'elenco alfabetico);
5. Fuiano Gaetano (n. 44 dell'elenco alfabetico);
6. Lovecchio Luciano (n. 60 dell'elenco alfabetico);
7. Montanaro Vito (n. 69 dell'elenco alfabetico);
8. Moretti Tommaso (n. 71 dell'elenco alfabetico);
9. Nitti Alessio (n. 78 dell'elenco alfabetico);
10. Pansini Nicola (n. 81 dell'elenco alfabetico);
11. Pasqualone Giuseppe (n. 82 dell'elenco alfabetico);
12. Procaccini Deni Aldo (n. 88 dell'elenco alfabetico);
13. Quaranta Antonio (n. 90 dell'elenco alfabetico);
14. Stallone Tommaso Antonio (n. 108 dell'elenco alfabetico).

La Commissione dichiara, quindi, chiusi i lavori alle ore 13,00.

L.C.S.

Prof. Enrico Follieri

Dott. Giovanni Olivero

Dott. Maurizio Pasquali



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1872

Protocollo di Intesa per lo studio di un progetto pilota finalizzato alla rigenerazione territoriale di un tratto della costa jonica pugliese.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La Regione Puglia, con l'Assessorato Qualità del Territorio, ha modificato ed innovato profondamente gli strumenti propri della Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistica mediante l'approvazione del D.R.A.G. e l'adozione del P.P.T.R. ed ha, inoltre, legiferato in merito alle politiche di rigenerazione del territorio e delle città attraverso la L.R. 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana", mediante la quale promuove la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani con il coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti pubblici e privati interessati;

il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 02/08/2013 e modificato con D.G.R. n. 2022 del 29.10.2013, tra l'altro orientato alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della qualità insediativa, prevede l'accompagnamento del processo di elaborazione del Piano attraverso "azioni" e "progetti sperimentali" per la realizzazione di esperienze esemplificative degli obiettivi e delle metodologie del Piano;

La Regione Puglia ha già attivato in passato protocolli di intesa, in affiancamento alle amministrazioni comunali, finalizzati a sperimentare l'applicazione delle norme e degli strumenti recentemente approvati, al fine di realizzare attività innovative su casi studio ritenuti particolarmente significativi in materia di pianificazione territoriale, rigenerazione urbana, sostenibilità energetico-ambientale, tutela e valorizzazione del paesaggio.

Considerato che:

la Regione Puglia con D.D. del Servizio Assetto del Territorio n. 193/2013 ha approvato l'"Avviso pub-

blico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione dei Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (PPTR) in attuazione del Programma Regionale di Azioni per l'Ambiente", finalizzato a raccogliere le candidature dei comuni della Regione Puglia interessati dagli Ambiti dei Paesaggi Costieri ad alta valenza naturalistica da sottoporre ad azioni di riqualificazione e valorizzazione, così come individuati dal PPTR, per attuare sul proprio territorio Progetti Pilota per l'applicazione e la sperimentazione degli obiettivi e delle politiche del PPTR;

I comuni di Torricella e Maruggio sono dotati di Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana ai sensi della citata l.r. 21/2008;

I comuni di Torricella e Maruggio, tramite Delibera di Giunta Comunale, hanno approvato lo Schema di protocollo d'Intesa "Per lo studio di un progetto pilota finalizzato alla rigenerazione territoriale e integrata di un tratto della costa jonica pugliese".

È pervenuta richiesta da parte del "Centro Reatino di Ricerche di Ingegneria per la Tutela e la Valorizzazione dell'Ambiente e del Territorio" (CRIT-TEVAT) - Università la Sapienza di Roma, di costituire un raggruppamento multidisciplinare, al fine di elaborare un progetto di ricerca finalizzato alla valorizzazione integrata dei paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica ricadenti nei territori dei Comuni di Maruggio e Torricella, attraverso la progettazione di azioni pilota (Prot. 145/6439 del 29.04.2014), e del positivo riscontro della Regione Puglia;

Considerato infine:

quanto contenuto in termini di finalità ed obiettivi, nella LR n. 21/2008, e nella LR n. 13/2008, nonché in merito alle modalità innovative di rigenerazione urbana di parti di città e di riqualificazione energetica di ambiti urbani, da realizzarsi con la partecipazione degli abitanti;

che la collaborazione sopra descritta può costituire, per la Regione Puglia, occasione di sperimentazione degli obiettivi generali e specifici dello Scenario Strategico del PPTR, in particolare attraverso l'attuazione di Progetti integrati di paesaggio sperimentali, nonché utili occasioni di confronto per la crescita e la diffusione della cultura della riqualifi-

cazione urbana, della sostenibilità in campo energetico ed ambientale, della tutela e della valorizzazione del paesaggio;

La sottoscrizione della presente intesa non impegna la Regione Puglia a supportare, né dal punto di vista finanziario né dal punto di vista realizzativo, alcuna iniziativa o progetto scaturita dalla intesa stessa;

Per le ragioni sopra esposte, si ritiene opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa tra Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio, i Comuni di Maruggio e Torricella, il CRITEVAT, Politecnico di Bari, Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Istituto Nazionale di Urbanistica ed eventuali ulteriori soggetti, secondo lo Schema composto da 8 pagine allegato alla presente Deliberazione per farne parte integrante.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della LR 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni dinatura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI FARE propri i contenuti della narrativa che precede;

DI APPROVARE lo “Schema di Protocollo di Intesa per lo studio di un progetto pilota finalizzato alla rigenerazione territoriale di un tratto della costa jonica pugliese” tra Regione Puglia, Comune di Maruggio, Comune di Torricella, CRITEVAT, Politecnico di Bari, Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Istituto Nazionale di Urbanistica, come riportato nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

logo Regione Puglia

logo Comune Torricella

ISTITUTO NAZIONALE
BIOARCHITETTURA®Logo Politecnico
BARI

logo INU

PROTOCOLLO D'INTESA

Per lo studio di un progetto pilota finalizzato alla
RIGENERAZIONE TERRITORIALE E INTEGRATA
di un tratto della costa ionica pugliese

tra

REGIONE PUGLIA**AREA PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' URBANA - SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO****COMUNE DI MARUGGIO (TA)****COMUNE DI TORRICELLA (TA)****CRITEVAT – Centro di ricerche di Ingegneria per la tutela e la valorizzazione
dell'ambiente e del territorio - SAPIENZA Università di ROMA****POLITECNICO DI BARI – Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di
Chimica (DICATECh) – Laboratorio di Ricerca e Sperimentazione per la Difesa delle Coste (LIC)****Istituto nazionale di Bioarchitettura****Istituto nazionale di Urbanistica**

Le parti di seguito costituite:

1. **REGIONE PUGLIA, Servizio Assetto del Territorio** con sede in Bari, via, CF rappresentata da in qualità di DIRIGENTE/ASSESSORE , in seguito denominata **REGIONE PUGLIA**;
2. **COMUNE DI MARUGGIO**, con sede in Maruggio, via, CF, rappresentato da in qualità di ;
3. **COMUNE DI TORRICELLA**, con sede in Torricella, via, CF, rappresentato da in qualità di
4. **IL CENTRO DI RICERCHE DI INGEGNERIA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO** della SAPIENZA – Università di Roma, con sede in RIETI, via Angelo Maria Ricci, 5A, CF 80209930587, rappresentato dal Prof. Ing. Carlo CECERE, in qualità di Direttore pro-tempore, in seguito denominato **CRITEVAT**;
5. **IL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE, AMBIENTALE, DEL TERRITORIO, EDILE E DI CHIMICA (DICATECH) – LABORATORIO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER LA DIFESA DELLE COSTE (LIC)** del POLITECNICO di Bari, con sede in BARI, Via E. Orabona, 4, CF 93051590722 , rappresentato dal Prof. Ing. Antonio Castorani, in qualità di Direttore pro-tempore, in seguito denominato **DICATECH - LIC**;
6. **L'ISTITUTO NAZIONALE DI BIOARCHITETTURA**, con sede in Roma, Via Sistina 121, CF , rappresentato dall'Arch. Giovanni SASSO in qualità di presidente pro-tempore, in seguito denominato **INBAR**;
7. **L'ISTITUTO NAZIONALE DI URBANISTICA**, con sede in Roma, via Ravenna 9b, CF 80206670582, rappresentato da , in qualità di presidente pro-tempore, in seguito denominato **INU**;

Premesso che

- La **REGIONE PUGLIA**, con l'Assessorato Qualità del Territorio, ha innovato profondamente gli strumenti propri della Pianificazione territoriale urbanistica e paesaggistica mediante l'approvazione del Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G) e l'adozione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.); ha inoltre legiferato in merito alle politiche di rigenerazione del territorio e delle città attraverso la Legge Regionale n. 21/2008 "*Norme per la rigenerazione urbana*" ed ha promosso nell'ambito della Legge Regionale n. 13/2008 "*Norme per*

l'abitare Sostenibile" un sistema di certificazione ambientale degli edifici attraverso l'adozione del Protocollo Itaca Puglia;

- La **REGIONE PUGLIA**, nell'ambito dell'attività di redazione e attuazione del PPTR, ha attivato PROGETTI PILOTA con le amministrazioni comunali, finalizzati a sperimentare le strategie e gli obiettivi di Piano e a costituire modelli di buone prassi da imitare e da ripetere;
- La **REGIONE PUGLIA** nel PPTR individua il *Progetto Territoriale sperimentale per il Paesaggio Regionale di "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri"*, con il duplice obiettivo di interrompere i processi di degrado dovuti alla pressione turistica concentrata a ridosso della costa e di valorizzare il patrimonio territoriale (naturale, urbano, rurale, paesaggistico) ancora presente sia nel sistema costiero, che nella fascia retro-costiera;
- La **REGIONE PUGLIA** promuove la rigenerazione di *parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali (art. 1 L.R. 21/2008)*

considerato che:

- La **REGIONE PUGLIA**, attraverso il Dirigente del Servizio *Assetto del Territorio*, con sua Determina n. 193 del 23 aprile 2013, ha approvato l' "*Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazione di interesse per la realizzazione dei Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano paesaggistico territoriale della Regione Puglia (PPTR) in attuazione del Programma Regionale di Tutela dell'Ambiente*";
- Il **COMUNE DI MARUGGIO** e il **COMUNE DI TORRICELLA**, riuniti in un unico raggruppamento, hanno manifestato il proprio interesse in ordine alla procedura di cui al punto precedente, essendo ammessi in graduatoria ma non risultando assegnatari del finanziamento messo a bando, in seguito al punteggio ottenuto;
- Il **COMUNE DI MARUGGIO** e il **COMUNE DI TORRICELLA** confermano il proprio interesse a procedere con un programma sistematico di azioni materiali e immateriali funzionali alla rigenerazione del proprio territorio costiero;

Valutato che:

- La collaborazione tra le parti sui temi della rigenerazione territoriale con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale risulta indispensabile per promuovere processi di autonomia cosciente e responsabile, valorizzando le differenze e le specificità locali;

- La collaborazione tra le parti, sui temi della valorizzazione dei beni territoriali, per gli interventi futuri ed in corso di realizzazione, risulta necessaria per promuovere buone prassi da condividere e replicare in altri contesti regionali;

Preso atto che:

- il **CRITEVAT**, in data 09 febbraio 2014, ha inviato una formale richiesta alla Regione Puglia, presso il Servizio Assetto del Territorio, manifestando il proprio interesse in merito alla possibilità di sottoscrivere il presente protocollo d'intesa;
- la **REGIONE PUGLIA** ha dato positivo riscontro alla richiesta di cui al punto precedente con nota del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, prot. n. 6729 del 5/5/2014 ;

accertato che:

- la compagine costituita dal CRITEVAT, della SAPIENZA – Università di ROMA, dal DICATECh - LIC, del POLITECNICO di Bari, dall'INBAR e dall'INU assicura l'integrazione scalare e disciplinare necessaria all'elaborazione di un programma di interventi efficace, condiviso, sostenibile e replicabile;
- la presenza delle due strutture universitarie e il loro relativo campo di interesse scientifico nella ricerca applicata garantisce contenuti di innovazione nelle soluzioni progettuali che saranno proposte;
- la presenza, nella medesima compagine di cui ai punti precedenti, di INBAR e INU assicura la opportuna conoscenza del territorio oltre che la piena competenza in ordine al quadro normativo regionale e agli strumenti della pianificazione sovraordinata;
- la presenza della Regione Puglia assicura coerenza nella definizione dei contenuti e degli obiettivi dello studio oggetto del presente protocollo, in particolar modo con gli obiettivi generali e specifici del *Progetto Territoriale sperimentale per il Paesaggio Regionale di "Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri"* del PPTR

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

Le parti, rendendo disponibili le loro specifiche competenze, si impegnano a collaborare per il conseguimento di una stretta integrazione nelle attività di studio e di ricerca scientifica applicata, nel

quadro di un organico progetto sperimentale (progetto pilota), teso alla valorizzazione dei paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, ricadenti nei territori dei Comuni di Maruggio e di Torricella. Lo studio, che sarà svolto entro la cornice normativa costituita dalla LR n. 21 del 29 luglio 2008 e dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adottato, sarà propedeutico alla definizione di un opportuno strumento di pianificazione esecutiva e all'individuazione delle conseguenti azioni materiali e immateriali (Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana).

Art. 2 – Obiettivi del progetto

Il progetto sperimentale di ricerca applicata (progetto pilota) ha l'obiettivo di analizzare il complesso contesto ambientale e paesaggistico della costa ionica pugliese, individuandone gli elementi costituenti e fondativi e leggendo i suoi specifici caratteri come risorse e problematicità funzionali alla prefigurazione di un insieme organico e integrato di interventi che porti alla completa rigenerazione territoriale della fascia costiera, attraverso l'innalzamento della qualità dei paesaggi (naturale, antropico e culturale), attraverso il miglioramento dell'attrattività turistica di qualità e infine attraverso la valorizzazione dei beni naturalistici e culturali presenti.

Al conseguimento degli obiettivi di cui al comma precedente concorreranno, in tutte le fasi della ricerca, i soggetti privati che potranno avere un ruolo nella definizione del sistema di risorse necessario all'attuazione degli obiettivi di programma, nonché la cittadinanza attiva e la comunità locale, anche mediante iniziative di ascolto e pratiche di progettazione partecipata; sul piano più strettamente operativo, prefigurando la redazione di un DPRU e delle linee guida per i successivi strumenti di intervento, mediante un insieme sistematico di azioni materiali e immateriali, coordinate e integrate tra loro.

Art. 3 – Compagine e ruolo dei partner

Tutti i sottoscrittori della presente intesa si impegnano a mettere a disposizione reciprocamente esperienze, competenze specifiche, know-how, materiali, cartografia, rilievi e – ciascuno per le proprie competenze – tutto quanto occorre per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo di intesa. In particolare:

La **REGIONE PUGLIA** supporterà le iniziative proposte dai Comuni di Maruggio e Torricella:

- sviluppando la collaborazione istituzionale nella fase di definizione e redazione del DPRU con specifico riferimento al raccordo fra l' articolazione degli obiettivi generali del PPTR e gli obiettivi specifici e progettuali del DPRU;
- promuovendo eventuali iniziative volte a rendere noto il lavoro svolto attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali;
- favorendo occasioni per la divulgazione dei risultati e dei materiali di studio e ricerca realizzati.

Il **COMUNE DI MARUGGIO** e il **COMUNE DI TORRICELLA** partecipano al progetto:

- fornendo indicazioni per la definizione e approvazione degli indirizzi strategici che saranno contenuti nel DPRU;
- coinvolgendo i diversi portatori di interessi, pubblici o privati;
- mettendo a disposizione tutto il materiale cartografico e gli eventuali progetti di iniziativa pubblica già elaborati nell'area che sarà perimetrata.
- sostenendo con opportune risorse economiche ed eventualmente anche con risorse umane le attività di elaborazione del Progetto di Ricerca;
- partecipando a bandi di finanziamento idonei all'attuazione del suddetto Progetto di Ricerca;
- contribuendo alla comunicazione e alla pubblicazione finale dei risultati e dei materiali della ricerca.

Il **CRITEVAT**, il **DICATEch - LIC**, l'**INBAR** e l'**INU** partecipano al progetto:

- mettendo a disposizione il proprio know how scientifico e professionale per l'elaborazione del progetto sperimentale di ricerca applicata;
- dando la propria disponibilità al coordinamento del tavolo dei processi partecipativi;
- curando le eventuali esposizioni dei materiali finali che si dovessero promuovere nel territorio regionale;
- curando la pubblicazione finale dei risultati e dei materiali della ricerca.

Art. 4 – Soggetti responsabili

I sottoscrittori della presente intesa condividono l'esigenza di nominare ciascuno un proprio referente avente il compito di attivare, mediante iniziative e progetti, la piena attuazione delle intese e la realizzazione dei programmi contenuti nel presente protocollo d'intesa; l'eventuale sostituzione del

proprio referente potrà avvenire per iniziativa unilaterale di ciascuna delle parti tramite comunicazione scritta alle altre.

Per la Regione Puglia il referente è

Per il Comune di Maruggio il referente è

Per il Comune di Torricella il referente è

Per il CRITEVAT il referente è Prof. Carlo Cecere

Per il DICATECh - LIC il referente è

Per l'INBAR il referente è

Per l'INU il referente è

Art. 5 – Attuazione dell'accordo

I Comuni, i Dipartimenti universitari e le associazioni che sottoscrivono il presente protocollo di intesa concordano sin da ora di darvi attuazione mediante apposito e successivo atto convenzionale. La sottoscrizione della presente intesa non impegna la Regione Puglia a supportare, né dal punto di vista finanziario né dal punto di vista realizzativo, alcuna iniziativa o progetto scaturita dalla intesa stessa,.

Art. 6 – Pubblicità dell'accordo

I firmatari del presente accordo si impegnano a favorire e promuovere tutte le azioni utili ad assicurare la diffusione delle informazioni sull'iniziativa assunta. Le Parti si impegnano inoltre a diffondere i risultati, anche parziali, attraverso i propri siti Internet, bollettini ed altri canali informativi.

Art. 7 – Accesso di terzi

Il testo dell'accordo e ogni altro documento relativo alla gestione dell'accordo stesso sono accessibili a chiunque ne faccia richiesta.

Art. 8 – Durata e revisione dell'accordo

La presente intesa non prevede alcun onere per le parti e ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e alla scadenza potrà essere rinnovata per espressa volontà delle parti, fatta salva una comune verifica degli esiti della sua applicazione. La presente intesa, redatta in n. 2 originali, viene letta, confermata e sottoscritta dalle parti.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, lì _____ 2014.

p. la **REGIONE PUGLIA**

L'assessore alla Quaità DEL TERRITORIO

Angela Barbanente

.....

p. il **COMUNE DI TORRICELLA**

.....

.....

.....

p. il **DICATECh - LIC**

IL DIRETTORE PRO-TEMPORE

Prof. Ing. Antonio Castorani

.....

p. l'**INU**

IL PRESIDENTE PRO-TEMPORE

Prof. Arch.

.....

p. il **COMUNE DI MARUGGIO**

.....

.....

.....

p. il **CRITEVAT**

IL DIRETTORE PRO-TEMPORE

Prof. Ing. Carlo CECERE

.....

p. l'**INBAR**

IL PRESIDENTE PRO-TEMPORE

Arch. Giovanni SASSO

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1873

Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio. Approvazione schema protocollo d'intesa con gli Ordini Professionali.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

CONSIDERATO CHE:

La Convenzione Europea del Paesaggio definisce la "Pianificazione dei paesaggi" come insieme di azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi impegnando gli Stati, all'art. 6, nel rispetto del principio di sussidiarietà, ad accrescere la sensibilizzazione della autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alle loro trasformazioni attraverso la promozione, tra l'altro, di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione e la pianificazione del paesaggio destinata ai professionisti del settore pubblico. L'art. 146, comma 6 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004) stabilisce che la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio può essere delegata dalla Regione, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli enti parco ovvero ai comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche.

Con la Legge Regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 è stato disciplinato, in Puglia, il procedimento di delega per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e sono state dettate disposizioni in merito all'istituzione delle Commissioni Locali per il Paesaggio ai sensi dell'art. 148 dello stesso Codice. Nello specifico, con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2273 del 24.11.2009 e n. 299 del 09.02.2010, sono stati precisati i criteri per la verifica, nei soggetti delegati, della sussistenza dei

requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica, stabilendo che l'istituzione della Commissione Locale per il Paesaggio è modalità idonea ad assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche.

Con successive deliberazioni la Giunta, in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.r. 20/2009, ha attribuito a più di 200 comuni singoli o associati, nonché alla Provincia di Foggia, la delega di cui all'art. 7 della stessa Legge Regionale.

In data 05.07.2012 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici, le Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari e di Lecce, l'Assessorato alla Qualità del Territorio della Regione Puglia e la società InnovaPuglia SpA hanno firmato un Protocollo d'Intesa finalizzato, tra l'altro, a: i) realizzare un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, con funzioni di orientamento ai fini dell'esercizio della funzione delegata; ii) attuare progetti ed iniziative congiunte, quali percorsi di accompagnamento all'esercizio della funzione delegata, identificazione di modalità di supporto tecnico.

Con DGR n. 1435 del 02.08.2013 e successiva DGR n. 2022 del 29.10.2013 è stato adottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR). Con detta adozione, nell'esercizio delle funzioni autorizzatorie paesaggistiche delegate, che resta disciplinata dal D. Lgs. 42/2004 e dal vigente Piano Paesaggistico (PUTT/P), in virtù delle misure di salvaguardia di cui all'art. 105 delle NTA del PPTR, è necessario considerare il non contrasto delle modificazioni in valutazione con alcune norme prescrittive contenute nello stesso PPTR, con particolare riferimento alle componenti individuate come "beni paesaggistici".

Con l'approvazione del PPTR entreranno in vigore differenti modalità procedurali per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, comportando, nell'esercizio della funzione autorizzatoria delegata, la valutazione non solo del non contrasto con i contenuti prescrittivi di cui alle NTA, bensì della conformità della qualità degli interventi con l'intero corpus conoscitivo, strategico e normativo del PPTR (Atlanti del Patrimonio, Schede d'Ambito, Obiettivi di Qualità Paesaggistica, Linee Guida, Indirizzi, Direttive, Prescrizioni).

Ciò premesso, considerata la complessa e delicata fase di transizione tra il vigente strumento di

pianificazione paesaggistica PUTT/P e d il nuovo PPTR, l'obiettivo che il *Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio* è quello di conoscere i contenuti descrittivi, strategici e normativi del nuovo strumento di pianificazione regionale, migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'esercizio delle funzioni delegate degli enti locali destinatari della delega, dare uniformità di lettura e di applicazione degli strumenti del PPTR nell'esercizio delle funzioni autorizzatorie, creare una rete e fornire un primo impulso all'attuazione delle politiche e dei progetti strategici previsti dal PPTR stesso.

VISTI:

- il D. Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR n. 1435 del 02.08.2013 e successiva DGR n. 2022 del 29.10.2013, con le quali è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- Il Protocollo d'intesa del 05/07/2012 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Puglia e InnovaPuglia per l'Attuazione dell'art. 146 "Autorizzazione Paesaggistica" del D.lgs n. 42 del 22/02/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ed in particolare il II atto esecutivo "percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio."
- la determina dirigenziale n. 192 del 22.05.2014 con la quale si è provveduto all'aggiudicazione definitiva delle attività di supporto agli uffici regionali nella realizzazione del Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio.

CONSIDERATO INFINE CHE:

- un'efficace attuazione del PPTR debba necessariamente essere accompagnata da un mutamento

di approccio culturale alla pianificazione e alla progettazione, mutamento che vede i liberi professionisti e quali attori fondamentali e la formazione a loro rivolta attività strategica;

- la Regione Puglia ha interesse a che un congruo numero di professionisti venga formato per affrontare con competenza e adeguata preparazione la progettazione in linea con i obiettivi indirizzi e linee guida di cui al nuovo Piano Paesaggistico;
- a tal fine, gli ordini professionali hanno mostrato da un lato l'interesse a contribuire alla formazione dei propri iscritti per offrire alle istituzioni e all'insieme del corpo sociale e civile, professionisti competenti alla progettazione paesisticamente orientata e, dall'altro, la volontà di condividere detto percorso, evidenziando la necessità che lo stesso fosse aperto a tutte le componenti tecniche e professionali coinvolte nel processo di trasformazione del paesaggio a partire dai progettisti delle opere.
- la Federazione degli Ordini degli Architetti, P.P. e C.C. della Puglia ha proposto e comunicato la propria disponibilità a che i professionisti iscritti agli ordini professionali partecipino ad alcune attività formative in diretta streaming presso un certo numero di sedi dislocate sul territorio regionale con il rilascio, ove previsto dal proprio ordine, di crediti formativi.

Sulla base di tali considerazioni, si è voluto condividere tra la Regione Puglia e gli Ordini professionali un Protocollo d'Intesa finalizzato alla condivisione del *Percorso* suddetto, all'organizzazione di lezioni frontali, incontri di approfondimento seminario ecc. e all'apertura degli incontri in video conferenza via streaming ai liberi professionisti per la formazione e l'aggiornamento dei progettisti alle innovazioni introdotte dall'adottato Piano Paesaggistico Regionale (PPTR).

Tutto ciò premesso e considerato, **si propone alla Giunta l'approvazione dello schema di protocollo d'intesa con gli Ordini professionali** (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante), finalizzato alla collaborazione per l'organizzazione del Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La presente proposta di deliberazione è sottoposta all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k), della L.R. 4.2.1997, n.7.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE lo schema di protocollo d'intesa con gli Ordini professionali (allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante), finalizzato alla collaborazione per l'organizzazione del *Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio.*

DI DARE MANDATO al dirigente del Servizio Assetto del Territorio di curare tutti gli aspetti amministrativi e operativi, ivi inclusa la sottoscrizione dei suindicati protocolli d'intesa, per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA	
SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA	
Per la condivisione del percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio e con i professionisti.	
PREMESSO CHE:	
La Convenzione Europea del Paesaggio definisce la «Pianificazione dei paesaggi» come insieme di azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi e all'art. 6 impegna gli Stati, rispettando il principio di sussidiarietà, ad accrescere la sensibilizzazione delle autorità pubbliche al valore dei paesaggi, al loro ruolo e alla loro trasformazione, attraverso la promozione, tra l'altro, di formazione di specialisti nel settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi; programmi pluridisciplinari di formazione sulla politica, la salvaguardia, la gestione. e la pianificazione del paesaggio destinati ai professionisti del settore pubblico e privato;	
Con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e successiva DGR 2022 del 29/10/2013 è stato adottato il nuovo piano paesaggistico regionale: "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)" e si è avviata una complessa e delicata fase di transizione tra il vigente strumento di pianificazione paesaggistica (PUTT/P) ed il nuovo (PPTR).	
E' di tutta evidenza che una efficace attuazione del PPTR debba	

necessariamente essere accompagnata da un mutamento di approccio culturale alla pianificazione e alla progettazione, mutamento che vede i liberi professionisti quali attori fondamentali e la formazione a loro rivolta attività strategica.
VISTO:
il Protocollo di Intesa per l'attuazione dell'art. 146 "autorizzazione paesaggistica" del D.Lgs. n. 42 del 22/02/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, sottoscritto in data 05 Luglio 2012, tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto), Regione Puglia (Assessorato alla Qualità del Territorio) e InnovaPuglia e il successivo Atto di esecutivo con il quale si è convenuto di realizzare, congiuntamente, un percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni autorizzatorie dedicato ai funzionari, ministeriali, regionali, provinciali e comunali responsabili, o comunque coinvolti, nei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e ai membri delle commissioni locali del paesaggio finalizzato al miglioramento dell'efficacia ed efficienza nell'esercizio delle funzioni delegate da parte degli enti locali destinatari della delega;
la determina dirigenziale n. 192 del 22.05.2014 con cui è stato aggiudicato definitivamente alla società InArch srl, quale soggetto attuatore, l'espletamento dell'attività di supporto agli uffici regionali nella realizzazione

del Percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio;
l'esigenza rappresentata dalla Federazione degli Ordini degli Architetti, PPC della Puglia e condivisa dagli altri ordini professionali, che detto percorso, fosse aperto a tutte le componenti tecniche e professionali coinvolte nel processo di trasformazione del paesaggio a partire dai progettisti delle opere.
la proposta della Federazione degli Ordini degli Architetti, PPC della Puglia del che in collaborazione con la stessa i professionisti iscritti agli ordini professionali potranno seguire la gran parte delle attività formative in diretta streaming presso un certo numero di sedi dislocate sul territorio regionale.
CONSIDERATO CHE
La Regione Puglia ha interesse a che un congruo numero di professionisti venga formato per affrontare con competenza e adeguata preparazione la progettazione in linea con gli obiettivi, indirizzi e linee guida di cui al nuovo Piano Paesaggistico
La Federazione/Ordine hanno del pari interesse a contribuire alla formazione dei propri iscritti per offrire alle istituzioni e all'insieme del corpo sociale e civile, professionisti competenti nella progettazione paesisticamente orientata.
TUTTO CIO' PREMESSO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 -Contenuto e interpretazione dell'accordo

Il presente accordo è costituito dalle premesse di cui sopra e dagli articoli di seguito riportati e viene stipulato al fine di definire le condizioni di progettazione e di organizzazione delle attività formative aventi ad oggetto temi di comune interesse delle Parti.

Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 1362 e seguenti del codice civile in materia d'interpretazione del contratto, le disposizioni dell'accordo debbono essere, in ogni caso, interpretate nel senso più favorevole al conseguimento della finalità di cui alle premesse.

Art. 2 -Finalità

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla condivisione del percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del paesaggio nonché per la formazione e l'aggiornamento di liberi professionisti alle innovazioni introdotte dall'adottato Piano Paesaggistico Regionale (PPTR) e si potrà realizzare anche con la diffusione in video conferenza via streaming delle lezioni e tavole rotonde.

Art. 3 -Impegni tra le parti

La Regione Puglia e la Federazione/Ordine si impegnano a collaborare nell'organizzazione del percorso di accompagnamento all'esercizio delle funzioni delegate per i responsabili dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e i membri delle commissioni locali del

paesaggio e a definire un programma di eventi, avente ad oggetto lo studio
e l'approfondimento di specifici argomenti o tematiche inerenti i temi del
paesaggio e della valutazione paesaggistica alla luce del nuovo PPTR.
La Regione Puglia, si impegna, in particolare a
autorizzare la Federazione/Ordine a trasmettere in video conferenza via
streaming le lezioni e le tavole rotonde del suddetto percorso di
accompagnamento al fine di rendere possibile la partecipazione ai
professionisti;
organizzare in collaborazione con Federazione/Ordine n. ... giornate di
approfondimento per tematiche e per specifici territori sui temi del
paesaggio e della valutazione paesaggistica alla luce del nuovo PPTR.
La Federazione/Ordine si impegna a:
collaborare con la Regione Puglia e con gli altri soggetti coinvolti
nell'organizzazione generale del percorso formativo;
assumere l'onere organizzativo per la trasmissione degli incontri in video
conferenza via streaming e la ricezione presso un certo numero di sedi
dislocate sul territorio regionale con per permettere la partecipazione ai
propri professionisti;
organizzare in collaborazione con la regione n.... giornate di
approfondimento tematico e territoriale sui temi del paesaggio e della
valutazione paesaggistica alla luce del nuovo PPTR.
riconoscere ai propri iscritti crediti formativi secondo quanto stabiliscono i
rispettivi Regolamenti di Aggiornamento Professionale Continuo.
Gli eventi proposti nell'ambito della presente convenzione saranno realizzati

a titolo gratuito per gli iscritti alla Federazione/Ordine che aderiscono.

Art. 4-Programma del corso

Il programma del corso è articolato come segue:

Presentazione del percorso. La struttura del PPTR.

Circa 14 Incontri sui seguenti temi:

- I documenti del Piano, Atlante patrimoniale, Figure e ambiti.
- Il sistema delle Tutele tra PUTT e PPTR. Premesse metodologiche.
- Tutela paesaggistica e tutela idrogeomorfologica.
- Osservatorio del paesaggio.
- Scenari strategici e Patto Città – Campagna.
- Scenari strategici. Mobilità lenta.
- Progettare la mobilità nel Paesaggio: casi concreti.
- Scenari strategici. Rete Ecologica. Valore e perimetrazione di boschi e pascoli.
- Scenari strategici. Paesaggi Costieri.
- La documentazione a corredo delle istanze di Autorizzazione Paesaggistica.
- Paesaggio ed Energia.
- Tavola rotonda su infrastrutture elettriche e Paesaggio.
- Scenari strategici. Fruizione dei beni paesaggistici e culturali.
- Nozioni fondamentali sugli usi civici e sulla loro odierna rilevanza.
- La produzione sociale del PPTR e gli obiettivi strategici del Piano.
- Etica e deontologia professionale.
- Le procedure del Codice Urbani, ordinarie e semplificate. Le nuove procedure definite dal PPTR.
- PPTR – Aspetti procedurali.

- PPTR – Sanatorie e Condoni.
- Tavola Rotonda su Sanatorie e Condoni.
- Relazioni Paesaggio e Ambiente - VIA e PPTR.
- Paesaggio e attività estrattive.

Seminari sull'utilizzo del SIT:

- impostazione generale e banche dati.
- la procedura di rilascio e controllo delle Autorizzazioni Paesaggistiche.
- funzionalità trasversali ai vari servizi.
- la dematerializzazione del processo di delega e dei relativi atti
- ulteriori servizi disponibili.

Circa 5 Giornate di approfondimento tematico e territoriale

Art. 5 -Durata dell'accordo

Il presente accordo ha durata fino al 31/12/2014; Qualora la iniziativa di cui si tratta dovesse prolungarsi oltre tale data la sua durata si intende tacitamente rinnovata fino 31/12/2015.

Art. 6 - Aspetti organizzativi

Per la partecipazione al corso sarà richiesta a ciascun soggetto interessato l'iscrizione e la specificazione del proprio ruolo (Responsabile Unico del Procedimento, membro della Commissione Locale per il Paesaggio, libero professionista, ecc.). Al fine di riconoscere ai partecipanti i crediti formativi, non sarà ammessa più dell'80% di ore di assenza nell'intero corso. A conclusione del corso verrà rilasciato ai partecipanti dalla Regione e dalla Federazione/Ordini un attestato di partecipazione. La Federazione/Ordine, al termine del percorso formativo previsto, si impegna ad inviare alla Regione,

per la conservazione agli atti presso i propri uffici, i nominativi dei professionisti che hanno frequentato il corso.	
La Federazione/Ordine si impegna ad utilizzare per l'organizzazione delle giornate di approfondimento tematico e territoriale docenti scelti in base alle competenze tematiche. L'elenco dovrà essere condiviso con la Regione Puglia e il comitato scientifico responsabile del Percorso di Accompagnamento.	
Art. 7 -Impegni finanziari	
Nessun onere finanziario è posto in capo alla Regione Puglia né in capo alla Federazione/Ordine per la realizzazione degli impegni previsti per il Percorso di accompagnamento.	
Art. 8 - Dati e documenti	
Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente che i dati e i documenti comunque resi disponibili e/o raccolti in virtù della stipula e nel corso dell'esecuzione del presente accordo sono trattati esclusivamente per le finalità di cui agli artt. 1 e 2 del presente accordo mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata.	
Art. 9 - Foro giurisdizionale	
Tutte le controversie relative all'interpretazione ed all'esecuzione del presente accordo sono devolute in via esclusiva al Foro di Bari.	
per il la Regione Puglia	per la Federazione/Ordine

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1874

Comune di Ugento (Le) - Piano di Lottizzazione settore C/4 in località "Ficazzano". Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

la *Convenzione Europea del Paesaggio*, firmata a Firenze il 20 ottobre 2000;

l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

il "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013 e in particolare l'art. 105 delle NTA.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota protocollo n. 7097 del 28.03.2014 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 4824 del 31.03.2014, con la quale il Comune di Ugento ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Tav. n. 1 Inquadramento territoriale
- Tav. n. 2 Rilievo celeri metrico
- Tav. n. 3 Zonizzazione e verifica norme urbanistiche
- Tav. n. 4 Lottizzazione - lotti edificatori
- Tav. n. 5 Distanze minime da strade e confini - quote altimetriche - aree pubbliche
- Tav. n. 6 Planovolumetrico
- Tav. n. 7 Superficie fondiaria di progetto, schema delle superfici
- Tav. n. 7a Tipologie edilizie piano terra
- Tav. n. 7b Tipologie edilizie piano primo
- Tav. n. 7c Tipologie edilizie piano secondo
- Tav. n. 8 Profili e sezioni
- Tav. n. 9a Reti di urbanizzazione primaria - illuminazione, telefono, gas metano;
- Tav. n. 9b Reti di urbanizzazione primaria - idrico-fognaria;
- Allegato A: Cartografia con documentazione fotografica
- Allegato B: Relazione tecnico illustrativa
- Allegato C: Norme Tecniche di Attuazione
- Allegato D: Schema di convenzione
- Allegato E: Relazione economico-finanziaria
- Allegato F: Elenco ditte catastali
- Allegato G: Tabella di ripartizione utili e oneri;
- CD con documentazione digitale (unica copia).

Con nota protocollo n. 6166 del 22.04.2014 lo scrivente Servizio chiedeva integrazioni come di seguito testualmente riportato:

"(...) da un primo esame degli atti trasmessi, per quanto di competenza di questo Servizio, si evince che le opere previste, ricadono in un'area localizzata a ridosso dell'abitato di Ugento e occupata in gran parte da un uliveto, oltre che caratterizzata dalla presenza di un trullo.

Inoltre, per ciò che attiene ai rapporti con il PUTT/P, si rileva che il Piano di Lottizzazione ricade in un ATE "C", come evidenziato negli atti trasmessi, ma al contempo è interessato dalla presenza di un "ciglio di scarpata" per il quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA. In merito, nella documentazione agli atti, non si rileva alcun approfondimento. Si ricorda che in presenza di un ciglio di scarpata riveniente dalle tavole tematiche del PUTT/P, di cui è dimostrabile l'inesistenza a seguito dei nuovi rilevamenti operati e/o in corso di verifiche da parte dell'AdB della Puglia, a fronte di

una perizia tecnica sottoscritta da un geologo abilitato e di un'attestazione approfonditamente istruita e motivata del tecnico comunale, è possibile svincolare l'area interessata dalle prescrizioni di base di cui sopra.

Infine occorre ricordare che con DGR n. 1435 del 02/08/2013 e DGR n. 2022 del 29.10.2013 è stato adottato il "Piano Paesaggistico Territoriale Regionale" (PPTR). Sebbene fino all'approvazione del PPTR continua a vigere il PUTT/P, con relative perimetrazioni, indirizzi, direttive, prescrizioni e procedure, con l'adozione del PPTR sono scattate le norme di salvaguardia previste dall'art 105 delle NTA del PPTR, in virtù delle quali sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione. E' necessario, quindi, che sia effettuata una puntuale verifica anche in merito alle suddette norme di salvaguardia, atteso che, a seguito di accertamenti d'ufficio, è emerso che l'area d'intervento è interessata dalla presenza di un sito di rilevanza storico-culturale.

Infine, considerato che il Comune di Ugento, per quanto verificabile d'ufficio, ha in corso la formazione dei Primi Adempimenti al PUTT/P, ai sensi dell'art. 1.03 e art. 5.05 delle NTA del PUTT/P, occorre che le suddette verifiche siano operate anche in relazione ai contenuti emersi in tale procedura.

In base a quanto sopra rappresentato, si ritiene che i suddetti aspetti dovranno essere opportunamente approfonditi e chiariti, per consentire allo scrivente Servizio un'adeguata valutazione degli interventi per quanto di competenza."

Con nota protocollo n. 11875 del 29.05.2014 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio regionale n. 8026 del 04.06.2014, il Comune di Ugento ha trasmesso in duplice copia la seguente documentazione:

- Studio geo-idro-morfologico per la realizzazione del Piano di Lottizzazione in località "Ficazzano"
- Relazione di compatibilità dell'intervento con il PUTT e il PPTR

Con nota protocollo n. 9374 del 11.07.2014, il Servizio Assetto del Territorio della Regione, a seguito dell'esame preliminare degli atti trasmessi,

comunicava al Responsabile del Settore Urbanistica del Comune e ai soggetti proponenti, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., ritenendo la localizzazione e la configurazione dell'intervento di cui trattasi non idonea dal punto di vista paesaggistico in quanto in contrasto con le NTA del PUTT/P.

Nei termini di legge, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti proponenti.

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione tecnico-illustrativa, il progetto prevede l'attuazione del comparto C4 del vigente PRG localizzato a ovest dell'abitato di Ugento. La proposta progettuale prevede la suddivisione della superficie fondiaria in quattro lotti edificatori, della superficie minima non inferiore a 2000 mq, all'interno dei quali distribuire le tipologie edilizie a destinazione residenziale, direzionale e commerciale oltre che la localizzazione dell'area tipizzata "F4 - verde pubblico attrezzato a parco" ubicata in prossimità dell'esistente trullo.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 9374 del 11.07.2014, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi (ATE), dalla documentazione trasmessa, le aree interessate dagli interventi risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal PUTT/P (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) essendo le stesse ricadenti prevalentemente in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "C valore distinguibile".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti (ATD) si evince quanto segue:

- *Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico*: l'area d'intervento, così come riportato nelle tavole tematiche del PUTT/P, è attraversata dall'ATD "ciglio di scarpata" interessando con la propria area di pertinenza e area annessa gran parte del lotto d'intervento, per il quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P. In merito a ciò, con gli atti integrativi trasmessi, i proponenti hanno dimostrato l'inesistenza di tale ciglio, avvalorata dalla Carta Idrogeomorfologica dell'AdB della Puglia;
 - *Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale*: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale. Nell'area d'intervento si rileva la presenza di alberature di ulivo disposte a maglia regolare;
 - *Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa*: come esplicitato negli atti trasmessi e come già evidenziato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla citata nota protocollo n. 9374 del 11.07.2014, nell'area d'intervento si rileva la presenza di tracce della cinta muraria messapica, la cui tutela è stata recepita nel vigente PRG adeguandolo alle precisazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota protocollo n. 15493 del 12.07.2005), che dispone una fascia di tutela della larghezza media di 20 metri del suddetto tracciato. Tuttavia, considerato che il Comune di Ugento non ha provveduto ad adeguare il proprio strumento urbanistico alle disposizioni di tutela del PUTT/P (ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P) e rilevato che tale componente paesaggistica è assimilabile all'ATD "segnalazione archeologica", per la stessa valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P che dispone un'area annessa al bene pari a 100 m.
- Si rileva, infine, la presenza di una "pagghiara" dai caratteri ancora integri, per la quale valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale nel suo complesso interviene su aree il cui regime giuridico non risulta

interessato da ulteriori specifici ordinamenti vincolistici.

(Conformità con le norme di salvaguardia del Piano Paesistico Territoriale adottato) PPTR

Considerato che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 02 Agosto 2013 e la DGR n. 2022 del 29.10.2013 è stato adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), si rappresenta che, ai sensi dell'art. 105 delle NTA del PPTR "Misure di Salvaguardia", *"a far data dalla adozione del PPTR sugli immobili e sulle aree di cui all'art. 134 del Codice non sono consentiti interventi in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143 comma 9, del Codice"*.

Dalla consultazione degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) si rileva che:

- il comparto edificatorio *"non è interessato da immobili e aree di cui all'art. 134 del Codice ovvero:*
 - "immobili aree di notevole interesse pubblico" di cui all'art. 136 del Codice (art. 38, comma 2.1 delle NTA del PPTR);
 - "aree tutelate per legge" di cui all'art. 142 del Codice (art. 38 comma 2.2 delle NTA del PPTR).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica, questo Servizio, come già rappresentato nel citato preavviso di diniego regionale di cui alla nota protocollo n. 9374 del 11.07.2014, ritiene di non accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato. L'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto in cui permane una chiara vocazione rurale, testimoniata peraltro dalla presenza di una pagghiara dai caratteri ancora integri, in un'area cioè che presenta evidenti tracce e segni della ruralità salentina e dell'organizzazione del suolo agricolo, con particolare riferimento alla significativa presenza di uliveti disposti a maglia regolare, che rappresentano elementi peculiari della storia, della cultura e dell'identità del paesaggio agrario pugliese e salentino.

Inoltre, l'intervento, pur collocato ai margini dell'abitato di Ugento, appare particolarmente impattante rispetto al contesto di riferimento in cui è rinvenibile, come esplicitato negli atti trasmessi, la presenza di tracce della cinta muraria messapica, la cui tutela è stata recepita nel vigente PRG adeguandolo alle precisazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (nota protocollo n. 15493 del 12.07.2005), che dispone una fascia di tutela della larghezza media di 20 metri del suddetto tracciato. Tuttavia, come sopra evidenziato, considerato che il Comune di Ugento non ha provveduto ad adeguare il proprio strumento urbanistico alle disposizioni di tutela del PUTT/P (ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P) e rilevato che tale componente paesaggistica è assimilabile all'ATD "segnalazione archeologica", per la stessa valgono le prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P che dispone un'area annessa al bene pari a 100 m.

Peraltro la configurazione planimetrica dell'intervento e la consistenza delle opere previste inevitabilmente comporta lo stravolgimento dell'assetto botanico-vegetazionale esistente con espianiti di alberature di ulivo presenti modificando significativamente i luoghi e interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree agricole adiacenti.

Inoltre la localizzazione del progetto, risulta in contrasto con gli Indirizzi e le Direttive di Tutela per gli ATE "C" e con le prescrizioni di base, sopra richiamati, in quanto tende a modificare sostanzialmente la qualificazione paesaggistica esistente nel contesto di riferimento, oltre a modificare l'andamento orografico del terreno, la morfologia dei luoghi, l'assetto idrogeomorfologico d'insieme, essendo, la tipologia e la consistenza stessa dell'intervento particolarmente impattante e fondamentalmente incompatibile con la natura stessa dei luoghi e con gli obiettivi di salvaguardia dell'assetto attuale, di per sé già altamente qualificato.

In particolare, in merito alla valutazione paesaggistica del progetto proposto, si precisa che preliminarmente l'incompatibilità e il contrasto con le NTA del PUTT/P dell'insediamento prospettato, rilevati dallo scrivente ufficio, derivano dall'art. 2.02 delle NTA del PUTT/P, laddove si dispone, per gli ATE di tipo "C", la *"salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'as-*

setto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica". Come sopra già rappresentato, ritenendo, per quanto di competenza, che il contesto paesaggistico in cui si è proposto di localizzare il progetto in oggetto risulta di per sé già qualificato, per lo stesso il PUTT/P dispone la salvaguardia e valorizzazione. Tali concetti (che non hanno significato astratto) implicano che qualunque intervento proposto deve *salvaguardare* il carattere e la qualità del paesaggio non comportando trasformazioni dei luoghi che ne compromettano la *conservazione* ma, al contrario, tali da mantenere inalterati gli aspetti significativi dello stesso contesto paesaggistico. A ciò si aggiunge che l'intervento di trasformazione proposto, non contribuisce alla *qualificazione paesaggistica* in quanto introduce una diversa e intensiva modalità di uso e modifica del territorio rurale che stride fortemente con la tutela dei beni riconosciuti dal PUTT/P in quello specifico contesto paesaggistico al quale ha attribuito un preciso livello di valore paesaggistico, "distinguibile di tipo C" (art. 2.01 delle NTA).

Posto quanto sopra, e ad integrazione di quanto in premessa evidenziato è risultato che:

- la proposta progettuale nella definizione dell'impianto planimetrico, nella distribuzione dei volumi e delle opere da realizzare, non ha tenuto conto delle disposizioni di tutela e delle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P relativamente all'esistenza del tracciato delle mura messapiche, attribuendo una fascia di tutela delle stesse pari a 20 metri prevista dal PRG di Ugento non adeguato al PUTT/P. L'area annessa prevista dal suddetto articolo (pari a 100 metri) inficia l'attuazione di gran parte del comparto, la cui localizzazione appare quindi inidonea;
- la proposta progettuale risulta incompatibile con le tracce e i segni della ruralità esistente con particolare riferimento alle formazioni botanico-vegetazionali (uliveti), alle trame fondiarie, ai bordi, ai valori percettivi, ai preesistenti assetti viari limitrofi, ecc., proponendosi come impianto insediativo completamente avulso dal contesto e dall'assetto fisico- spaziale dei luoghi;
- l'intervento non risulta compatibile con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le

attività agricole coerenti con la conservazione del suolo, contrastando quindi le disposizioni dell'art.

3.05, punto 3.3;

- le consistenti opere edilizie, nonché le previste reti viarie comportano inevitabilmente una significativa impermeabilizzazione del terreno risultando incompatibili con la conservazione dell'assetto idrogeologico delle relative aree (art. 3.05 delle NTA);
- l'intervento, nel suo complesso, non rispetta le caratteristiche orografiche e morfologiche dei luoghi, prevedendo, inevitabilmente, movimenti di terra e variazioni del naturale andamento dei rilevati non conformi ai caratteri ambientali e naturali dei siti;
- l'intervento, comporta una elevata incidenza visiva rispetto ai caratteri tuttora rurali dei luoghi, pur collocandosi ai margini dell'abitato di Ugento.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro localizzazione e configurazione, risultano pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento comportando significative interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto come sopra rappresentato e risultando incompatibili con gli obiettivi generali di tutela e con le direttive proprie degli ATE "C", fissate dalle NTA del PUTT/P.

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, relativamente agli interventi previsti, ricadenti in un ATE classificato "C", sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di esprimere **parere non favorevole**.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **non rilasciare** al Comune di Ugento (Le) il Parere Paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI NON RILASCIARE al Comune di **Ugento (Le)** per il *Piano di Lottizzazione settore C/4 in località "Ficazzano"*, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo *Valutazione della compatibilità paesaggistica* stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Ugento (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento ai lottizzanti:

- Sig. Adolfo Colosso, via Messapica n. 28 Ugento (Le)
- Sig.ra Vittoria Pasqualina Orsi, via Cap. Ugo Giannuzzi - Ugento (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1875

D.G.R. n. 812/2014. Linee di indirizzo per società in house della Regione Puglia. Precisazioni in materia di controlli sugli affidamenti di appalti pubblici. Approvazione check-list di controllo. Allineamento delle procedure aziendali di acquisto alle disposizioni regolamentari dell'amministrazione regionale.

L'Assessore al Bilancio con delega agli Affari Generali, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Contratti e Affari legali, confermata dal dirigente del Servizio Affari Generali, riferisce quanto segue:

La Giunta regionale, con provvedimento n. 812 del 05/05/2014, ha approvato - tra l'altro - le linee di indirizzo per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia sulle società controllate e delle società in house.

In particolare, con riguardo a queste ultime, il comma 3 dell'art. 12 delle suddette linee di indirizzo, ai fini del controllo analogo da parte della Regione di cui all'art. 25 della L.R. n. 26/2013, prescrive che le società in house trasmettano al Servizio Affari Generali copia degli atti relativi ad affidamenti di lavori, servizi e forniture (procedure di selezione, contratti, eventuali proroghe, modifiche o integrazioni, contratti di leasing, finanziamenti) di valore superiore a € 100.000,00=, ponendo in capo al medesimo Servizio la potestà di segnalare eventuali irregolarità al Servizio Controlli.

Orbene, considerata la delicatezza degli adempimenti da porre in essere e la rilevanza del ruolo affidato al Servizio Affari Generali, appare opportuno:

- 1) precisare la natura del controllo da esercitare;
- 2) dettagliare le modalità di attuazione;

- 3) definire la cadenza temporale degli adempimenti;
- 4) allineare le procedure aziendali di acquisto delle società in house alle disposizioni regolamentari dell'amministrazione regionale.

Con riferimento al punto 1), occorre considerare preliminarmente che il controllo analogo, per giurisprudenza ormai consolidata, si appalesa come un'attività istruttoria esercitata dall'Ente pubblico nei confronti delle società in house sulle modalità procedurali da queste tenute, in analogia all'ottemperanza rispetto agli uffici interni dello stesso Ente.

Tenuto conto, peraltro, del livello di responsabilità che la disciplina sui contratti pubblici pone in capo al Responsabile Unico del Procedimento e, in ogni caso, all'Unità Organizzativa Responsabile, intesa come struttura complessa titolare del potere di provvedere, tale tipo di controllo si configura quale attività in vigilando.

Inoltre, stante il tenore testuale della disposizione sopracitata ed attinente alle linee operative, si ritiene che i controlli del Servizio Affari Generali abbiano natura formale ex-post, a seguito dell'adozione degli atti da parte dei competenti organi della società in house.

Con riferimento al punto 2), l'esecuzione dell'attività di controllo deve essere esercitata attraverso una verifica di conformità - degli atti trasmessi - alle disposizioni legislative in materia di contratti pubblici, ed al recepimento dei principi delle direttive comunitarie; in particolare, saranno posti sotto osservazione la determina a contrarre, il provvedimento di aggiudicazione ed il conseguente contratto, ogni eventuale variante apportata alle condizioni contrattuali durante il corso di esecuzione, nonché gli atti indicati nella check-list di controllo richiamata nel seguito della presente relazione.

Inoltre, al fine di un'armonizzazione dell'attività di controllo e di una uniformità di verifica sull'istruttoria compiuta dalle società in house, si è ritenuto opportuno predisporre una check-list di controllo contenente un elenco di adempimenti da osservare nel corso del procedimento - attinenti soprattutto alla pubblicità, alla opponibilità del provvedimento rispetto a terzi, alla sua esecutività - ulteriori rispetto al carico istruttorio in tema di trasparenza ai sensi della Legge n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

Quanto al punto 3), attesa la natura successiva dell'attività di controllo da espletare, in considerazione della fisiologica cadenza temporale del procedimento di affidamento di appalti pubblici, che si può mediamente stimare in 120 giorni dal momento dell'indizione, esclusa la fase di contrattualizzazione, si ritiene opportuno fissare un termine quadrimestrale di controllo; in ragione di ciò, le società in house dovranno inviare al Servizio Affari Generali gli atti in questione entro il giorno 15 del mese successivo al periodo di riferimento.

Con riferimento al punto 4), al fine precipuo di una migliore tracciabilità dei procedimenti, si ritiene necessario rendere le procedure relative ad affidamenti di lavori, servizi e forniture espletate dalle società in house conformi a quelle adottate dalle strutture regionali, uniformandone le modalità di acquisizione in economia alle disposizioni del Regolamento Regionale n. 25/2011, che garantisce il rispetto dei principi di matrice comunitaria di efficacia, economicità, trasparenza, libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, proporzionalità.

Si ritiene, pertanto, opportuno che le società in house adottino, con proprio atto organizzativo, una disciplina di tali affidamenti conforme al suddetto regolamento regionale, in modo da espletare le relative gare con modalità telematica attraverso la piattaforma regionale EmPULIA, atteso che la stessa consente una puntuale tracciabilità delle procedure telematiche ed ha progressivamente assunto un ruolo strategico in termini di trasparenza ed economicità del procedimento.

Per tutto quanto sopra illustrato, si propone:

- di disporre che, ad integrazione e precisazione di quanto già stabilito nelle Linee di indirizzo per società in house della Regione Puglia, adottate con D.G.R. n. 812/2014, il Servizio Affari Generali effettui un controllo sugli atti di natura ex-post e che tale attività avrà cadenza quadrimestrale a seguito della trasmissione degli atti da parte delle società in house della Regione Puglia;
- di approvare la check-list di controllo allegata alla presente delibera, contenente gli adempimenti formali e gli atti oggetto del controllo;
- di stabilire che le società in house adottino ovvero, qualora già operativo, adeguino il proprio Regolamento degli acquisti in economia, confor-

memente al Regolamento Regionale n. 25/2011 in vigore per gli affidamenti in economia di lavori, servizi e forniture della Regione Puglia, entro 30 giorni dalla conoscenza del presente provvedimento e trasmettano tempestivamente al Servizio Affari Generali ogni altro atto inerente alla regolamentazione degli affidamenti di pubblici appalti.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui al comma 4, art 4, lett. K, L.R. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio con delega agli Affari Generali,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. Contratti e Affari legali e dal Dirigente del Servizio Affari Generali;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della relazione dell'Assessore proponente;
- di stabilire, ad integrazione e precisazione di quanto già disciplinato nelle Linee di indirizzo per società in house della Regione Puglia adottate con D.G.R. n. 812/2014, che:
 - il Servizio Affari Generali effettui un controllo sugli atti di natura ex-post;
 - le società in house della Regione Puglia trasmettano gli atti relativi alle procedure espletate con cadenza quadrimestrale: entro il 15 maggio per il periodo di controllo gennaio/aprile; entro il 15 settembre per il periodo maggio/agosto; entro

- il 15 gennaio per il periodo settembre /dicembre;
- il Servizio Affari Generali rediga - con cadenza annuale - apposito rapporto sull'attività effettuata da presentare al Servizio Controlli entro il 28 febbraio successivo all'anno di riferimento, fermo restando l'onere di segnalare tempestivamente le eventuali irregolarità riscontrate in ogni singola procedura;
 - di approvare la check-list di controllo, che è allegata alla presente deliberazione e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, contenente gli adempimenti formali e gli atti oggetto dell'attività di controllo;
 - di dare atto che le suddette check-list di controllo potranno essere modificate dal Servizio Affari Generali, senza ulteriori formalità, per adeguarle ad eventuali modifiche legislative nel frattempo intervenute;
- di stabilire che le società in house adottino ovvero, qualora già operativo, adeguino il proprio Regolamento degli acquisti in economia, conformemente al Regolamento Regionale n. 25/2011 in vigore per gli affidamenti in economia di lavori, servizi e forniture della Regione Puglia, entro 30 giorni dalla conoscenza del presente provvedimento;
 - di stabilire, altresì, che, le società in house, al fine dell'esercizio del controllo analogo da parte della Regione, trasmettano al Servizio Affari Generali ogni atto interno inerente alla regolamentazione degli affidamenti di pubblici appalti;
 - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**CHECK-LIST DI CONTROLLO
DELLE SOCIETA' *IN HOUSE* DELLA REGIONE
PUGLIA**

AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Società	☐ Innovapuglia SpA ☐ Puglia Sviluppo SpA
Oggetto dell'affidamento	
C.I.G.	
Procedura	
Importo a base di gara	

Procedure con bando
(aperte, ristrette, negoziate previo bando, dialogo competitivo)

A1	Adempimenti o item di verifica	SI/NO	NOTE
1	Adozione determina a contrarre con approvazione atti di gara (bando, capitolato tecnico, disciplinare di gara, schema di contratto)		
2	Rispetto divieto di frazionamento; condizioni ex art. 57 comma 5 lettera b) D.Lgs. 163/06 in caso di previsione di rinnovo dell'affidamento		
3	Pubblicazione bando su GUUE, GURI, BURP, quotidiani		
4	Rispetto delle modalità di pubblicazione ai sensi dell'art. 66 D.Lgs. 163/06		
5	Pubblicazione su profilo del committente e condizioni eventuali di riduzione termini ex art. 70 D.Lgs. 163/06		
6	Rispetto termini di ricezione offerte		
7	Rispetto termini nomina della commissione in caso di offerta economicamente più vantaggiosa		
8	Effettuazione eventuale sub-procedimento anomalia dell'offerta		
9	Comunicazione aggiudicazione provvisoria		
10	Adozione determina di aggiudicazione definitiva		
11	Rispetto termini della notifica del provvedimento di aggiudicazione ex art. 79 D.Lgs. 163/06		
12	Effettuazione dei controlli a sensi dell'art. 38 D.Lgs. 163/06		
13	Pubblicazione esito procedura ex art. 65 D.Lgs. 163/06		
14	Rispetto dello <i>stand-still</i>		
15	Regolarità dell'eventuale affidamento sotto riserve nelle more della sottoscrizione del contratto		
15	Stipula del contratto nei termini e con le modalità stabilite		
16	Formalizzazione di varianti in corso d'opera, estensioni ai sensi del DPR 207/2010, sub-contratti		

Procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando

B1	Adempimenti o item di verifica	SI/NO	NOTE
1	Adozione determina a contrarre con approvazione atti di gara (capitolato tecnico, disciplinare di gara, schema di contratto)		
2	Rispetto divieto di frazionamento, condizioni ex art. 57 comma 5 lettera b) D.Lgs. 163/06 in caso di previsione di rinnovo dell'affidamento		
3	Condizioni eventuali di riduzione termini ex art. 70 D.Lgs. 163/06		
4	Rispetto termini di ricezione offerte		
5	Rispetto termini nomina della commissione in caso di offerta economicamente più vantaggiosa		
6	Effettuazione eventuale sub-procedimento anomalia dell'offerta		
7	Comunicazione aggiudicazione provvisoria		
8	Adozione determina di aggiudicazione definitiva		
9	Rispetto termini della notifica del provvedimento di aggiudicazione ex art. 79 D.Lgs. 163/06		
10	Effettuazione dei controlli a sensi dell'art. 38 D.Lgs. 163/06		
11	Avviso di post-informazione esito procedura ex art. 65 D.Lgs. 163/06		
12	(eventuale) Rispetto dello <i>stand-still</i>		
13	Regolarità dell'eventuale affidamento sotto riserve nelle more sottoscrizione contratto		
14	Stipula del contratto nei termini e con le modalità stabilite		
15	Formalizzazione di varianti in corso d'opera, estensioni ai sensi del DPR 207/2010, sub-contratti		

Procedure negoziate telematiche in economia

C1	Adempimenti o item di verifica	SI/NO	NOTE
1	Adozione determina a contrarre con approvazione atti di gara (capitolato tecnico, lettera d'invito, schema di contratto)		
2	Rispetto divieto di frazionamento		
3	Rispetto termini di ricezione offerte		
4	Rispetto termini nomina della commissione in caso di o.e.p.v.		
5	Effettuazione eventuale sub-procedimento anomalia dell'offerta		
6	Comunicazione aggiudicazione provvisoria		
7	Adozione determina di aggiudicazione definitiva		
8	Rispetto dell'art. 79 D.Lgs. 163/06 rispetto ai termini della notifica del provvedimento di aggiudicazione		
9	Effettuazione dei controlli a sensi dell'art. 38 D.Lgs. 163/06		
10	Avviso di post-informazione esito procedura ex art. 331 del DPR 207/2010		
11	Rispetto dello <i>stand-still</i>		
12	Regolarità dell'eventuale affidamento sotto riserve nelle more della sottoscrizione		
13	Stipula del contratto nei termini e con le modalità stabilite		
14	Formalizzazione di varianti in corso d'opera, estensioni ai sensi del DPR 207/2010, sub-contratti		

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1876

Programma di Cooperazione Europea 2007-2013. CBC IPA ADRIATICO. Progetto ALTERENERGY. Approvazione schema protocollo d'intesa tra Regione Puglia e il Comune di Sant'Agata di Puglia per la realizzazione delle attività volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche previste nell'ambito del Progetto CBC IPA-ADRIATICO "ALTERENERGY."

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Unico del Procedimento "Alterenergy", dott. Claudio Polignano, e confermata dal Dirigente del Servizio Mediterraneo, riferiscono:

La Politica di Coesione 2007/2013 si è posta l'obiettivo di ridurre i divari esistenti tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzarne la coesione economica e sociale; in tale contesto la Commissione Europea ha istituito tre Obiettivi per favorire la crescita e la coesione;

Con l'istituzione dell'Obiettivo n. 3, denominato "Cooperazione Territoriale Europea" declinato in molteplici Programmi Operativi e modalità di collaborazione sovranazionale, la Commissione ha inteso rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale ed interregionale tra le diverse regioni;

Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all'adesione all'Unione Europea, il quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (I.P.A. nella sua sigla inglese);

Con Regolamento CE n. 1085 del 17 luglio 2006, il Consiglio dell'Unione Europea ha, dunque, ufficialmente istituito lo strumento di assistenza alla preadesione (I.P.A.);

Con Regolamento CE n. 718 del 12 giugno 2007, la Commissione Europea ha dato esecuzione al Regolamento CE n. 1085/2006;

L'assistenza è programmata e attuata in funzione di cinque componenti, tra cui la "cooperazione transfrontaliera" che si pone l'obiettivo di agevolare il processo di transizione e di riavvicinamento all'UE;

Nel quadro di tale componente la Commissione Europea, con Decisione C/2008/1073 del 25 marzo 2008, ha approvato il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007/2013 (di seguito denominato "Programma");

Il Programma interessa le sette Regioni Adriatiche Italiane Abruzzo, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Molise, Puglia, Veneto ed alcuni territori degli stati Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia e Slovenia;

Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma;

La Delibera C.I.P.E. n. 158 del 21.12.2007, di attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013, prevede, per la parte relativa al Programma, che il Comitato di Sorveglianza sia composto, tra l'altro, dalle rappresentanze delle regioni partecipanti;

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1017 del 16 giugno 2009, il Servizio Mediterraneo della Regione Puglia è stato, tra l'altro, individuato quale membro del Comitato di Sorveglianza del Programma e riconfermato quale referente unico per la governance delle iniziative progettuali e dei processi partecipativi di tutte le componenti regionali al Programma;

Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di cooperazione tra gli Enti Pugliesi e gli Enti Albanesi, il Programma Operativo CBC IPA Adriatico, ha previsto la realizzazione di un Progetto Strategico Puglia/Albania finanziato interamente da risorse del Piano Finanziario di Programma.

Data la valenza dell'attività e trattandosi del 1° Progetto Strategico nello spazio adriatico, la Regione Puglia e l'Albania hanno proposto di estendere le attività progettuali all'intera area Adriatica coinvolgendo non solo i territori albanese e pugliese ma anche tutte le altre Regioni adriatiche italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, al pari dei Paesi U.E.: Slovenia; Grecia; ed extra U.E.: Croazia; Bosnia Erzegovina; Serbia; Montenegro eleggibili al Programma Operativo.

Il Comitato di Sorveglianza del P.O. CBC IPA Adriatico, nella seduta del 14 e 15 aprile 2011 in Venezia, ha approvato il progetto strategico denominato ALTERENERGY. A seguito dell'approvazione è stato sottoscritto il *Partnership Agreement* tra Regione Puglia, Servizio Mediterraneo (Lead Partner) e il Par-

tenariato di ALTERENERGY e, successivamente, in data 7 novembre 2011 il *Subsidy Contract* (Contratto di Finanziamento) tra la Regione Puglia Servizio Mediterraneo e la Regione Abruzzo - Autorità di Gestione del Programma

ALTERENERGY ha l'obiettivo di definire una strategia comune territoriale nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, che possa affrontare la sfida dei cambiamenti climatici ricercando un equilibrio tra gli obiettivi della salvaguardia ambientale, della competitività e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Area Adriatica.

Obiettivo di ALTERENERGY sul territorio pugliese è lo sviluppo di iniziative volte all'applicazione sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche nelle piccole comunità regionali.

Con determinazione dirigenziale n. 228/2012 del Servizio Mediterraneo la Regione Puglia ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di Manifestazioni di interesse da parte di Comuni della Regione Puglia aventi popolazione complessiva inferiore a 10.000 abitanti ad ospitare sul proprio territorio le attività volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche previste nell'ambito del Progetto Strategico CBC IPA ADRIATICO denominato ALTERENERGY.

L'avviso Pubblico in rubrica è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia numero 5 in data 10/01/2013.

Il Comune di Sant'Agata di Puglia ha presentato, nei termini previsti, la propria istanza di candidatura alla procedura valutativa-negoziabile di cui all'Avviso Pubblico, ricevuta dal Servizio Mediterraneo in data 11/03/2013 Protocollo AOO_143_0000609.

Il RUP, preso atto delle risultanze della Commissione giudicatrice, ha approvato la graduatoria provvisoria delle candidature pervenute ed ha disposto la comprova dei requisiti dichiarati in sede di candidatura.

In seguito al procedimento di verifica del possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, con determinazione dirigenziale n. 86 del 06/08/2013 pubblicata all'albo del Servizio Mediterraneo dal 06 al 20 agosto 2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dando avvio alla successiva fase negoziale, prevista dall'avviso pubblico, con il Comune di Sant'Agata di Puglia.

La fase negoziale è stata condotta attraverso la riunione di n. 4 tavoli tecnici di negoziazione ai quali hanno preso parte i rappresentanti della Regione e del Comune risultante primo in graduatoria, convocati al fine di pattuire i termini degli impegni reciproci ai quali Regione e Comune intendono impegnarsi.

Regione e Comune hanno concordato su temi, modalità, criteri e prescrizioni necessari in relazione alla realizzazione delle attività previste dal progetto ALTERENERGY e ritengono di procedere congiuntamente attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa che ne regoli i rapporti.

Visto:

lo schema di Protocollo d'intesa qui allegato (allegato A) predisposto dal Servizio Mediterraneo d'intesa con il Comune di Sant'Agata di Puglia;

La Deliberazione della Giunta municipale del Comune di Sant'Agata di Puglia n. 109 del 28 luglio 2014 che dà atto che il Comune di Sant'Agata di Puglia è risultato vincitore dell'Avviso Pubblico ed approva lo schema del Protocollo d'intesa.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera k, della L.R. n.7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA REGIONALE

Udita e fatta propria la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario Istruttore, dal Dirigente del Servizio e dal Direttore di Area;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di prendere atto** di quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di approvare** lo schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia e il Comune di Sant'Agata di Puglia, allegato al presente atto per farne parte integrante (all. A), da sottoscrivere a cura di entrambe le parti;

- **di autorizzare** l'Assessore al Mediterraneo a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa;
- **di disporre** che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Mediterraneo si provveda allo svolgimento di tutti gli adempimenti connessi al proseguimento delle attività;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE PUGLIA – SERVIZIO MEDITERRANEO E IL COMUNE DI SANT'AGATA DI PUGLIA PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' VOLTE ALL'APPLICAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI MODELLI SOSTENIBILI DI GESTIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE ENERGETICHE PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGETTO CBC IPA-ADRIATICO "ALTERENERGY"

L'anno il giornodel mese di..... , nella sede del Servizio Mediterraneo dell'Assessorato al Mediterraneo, cultura, turismo,

tra

Regione Puglia - Servizio Mediterraneo, con sede legale, C.F..... - rappresentato da - denominato di seguito "Regione";

e

Comune di _____ con sede legale in _____ (), C.F._ rappresentato da - denominato di seguito "Comune";

Premesso che:

- Nell'ambito della cooperazione transfrontaliera tra Stati membri e Paesi confinanti candidati/potenziati candidati all'adesione all'Unione Europea, il quadro finanziario UE 2007/2013 fornisce un singolo mezzo di approccio attraverso il nuovo strumento per l'Assistenza alla Pre-Adesione (IPA nella sua sigla inglese).
- Alla Regione Abruzzo è stato attribuito il ruolo di Autorità di Gestione del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013.
- Il suddetto programma operativo ha inglobato il precedente Programma INTERREG Italia / Albania 2000 – 2006 che finanziava la cooperazione e il partenariato tra la Regione Puglia e lo Stato Albanese.
- Al fine di consentire la prosecuzione delle attività di cooperazione tra gli Enti Pugliesi e gli Enti Albanesi, il Programma Operativo CBC IPA Adriatico, ha previsto la realizzazione di un Progetto Strategico Puglia/Albania finanziato interamente da risorse del Piano Finanziario di Programma.
- Data la valenza dell'attività e trattandosi del 1° Progetto Strategico nello spazio adriatico, la Regione Puglia e l'Albania hanno proposto di estendere le attività progettuali all'intera area Adriatica coinvolgendo non solo i territori albanese e pugliese ma anche tutte le altre Regioni adriatiche italiane: Friuli Venezia Giulia; Veneto; Emilia Romagna; Marche; Abruzzo; Molise, al pari dei Paesi U.E.: Slovenia; Grecia; ed extra U.E.: Croazia; Bosnia Erzegovina; Serbia; Montenegro eleggibili al Programma Operativo.
- Il Comitato di Sorveglianza del P.O. CBC IPA Adriatico, nella seduta del 14 e 15 aprile 2011 in Venezia, ha approvato il progetto strategico denominato ALTERENERGY. A seguito dell'approvazione è stato

sottoscritto il Partnership Agreement tra Regione Puglia, Servizio Mediterraneo (Lead Partner) e il Partenariato di ALTERENERGY e, successivamente, in data 7 novembre 2011 il Subsidy Contract (Contratto di Finanziamento) tra la Regione Puglia Servizio Mediterraneo e la Regione Abruzzo – Autorità di Gestione del Programma.

- Il Progetto Strategico ALTERENERGY è dotato di risorse finanziarie pari ad € 12.499.600,00. Di tale importo la quota di budget afferente le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia ammonta ad € 3.742.500,00.
- ALTERENERGY ha l'obiettivo di definire una strategia comune territoriale nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, che possa affrontare la sfida dei cambiamenti climatici ricercando un equilibrio tra gli obiettivi della salvaguardia ambientale, della competitività e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Area Adriatica.
- Obiettivo di ALTERENERGY sul territorio pugliese è lo sviluppo di iniziative volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche nelle piccole comunità regionali.
- Con determinazione dirigenziale n. 228/2012 del Servizio Mediterraneo la Regione Puglia ha approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di Manifestazioni di interesse da parte di Comuni della Regione Puglia aventi popolazione complessiva inferiore a 10.000 abitanti ad ospitare sul proprio territorio le attività volte all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche previste nell'ambito del Progetto Strategico CBC IPA ADRIATICO denominato ALTERENERGY;
- L'avviso Pubblico in rubrica è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia numero 5 in data 10.01.2013;
- Il Comune di Sant'Agata di Puglia ha presentato, nei termini previsti, la propria istanza di candidatura alla procedura valutativa-negoziabile di cui all'Avviso Pubblico, ricevuta dal Servizio Mediterraneo in data 11/03/2013 Protocollo AOO_143_0000609;
- Il RUP, preso atto delle risultanze della Commissione giudicatrice, ha approvato la graduatoria provvisoria delle candidature pervenute ed ha disposto la comprova dei requisiti dichiarati in sede di candidatura;
- In seguito al procedimento di verifica del possesso dei requisiti dichiarati in sede di gara, con determinazione dirigenziale n. 86 del 06/08/2013 pubblicata all'albo del Servizio Mediterraneo dal 06 al 20 agosto 2013, è stata approvata la graduatoria definitiva dando avvio alla successiva fase negoziale prevista dall'avviso pubblico;
- La fase negoziale è stata condotta attraverso la riunione di n. 4 tavoli tecnici di negoziazione ai quali hanno preso parte i rappresentanti della Regione e del Comune risultante primo in graduatoria,

convocati al fine di pattuire i termini degli impegni reciproci ai quali Regione e Comune intendono impegnarsi con il presente atto;

- Regione e Comune hanno concordato su temi, modalità, criteri e prescrizioni necessari in relazione alla realizzazione delle attività previste dal progetto ALTERENERGY e ritengono di procedere congiuntamente attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa che ne regoli i rapporti

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto del Protocollo di Intesa

1. Il presente Protocollo di Intesa disciplina gli impegni reciproci assunti dalla Regione e dal Comune al fine della realizzazione sul territorio del Comune di interventi e iniziative volti all'applicazione e sperimentazione di modelli sostenibili di gestione e utilizzo delle risorse energetiche previste nell'ambito del Progetto Strategico CBC IPA- ADRIATICO denominato ALTERENERGY e indicate nel successivo comma;
2. Le parti prendono atto che gli interventi e le iniziative di cui al precedente punto 1., sono così definiti ed individuati:
 - a) Azioni di formazione, informazione e *capacity building* rivolte a funzionari della pubblica amministrazione locale, ai rappresentanti del partenariato economico-sociale locale, alla cittadinanza e ad eventuali altri soggetti che saranno individuati quali ulteriori destinatari.
 - b) Aggiornamento dell' analisi del bilancio *energetico e delle* emissioni di CO₂ relative al territorio comunale.
 - c) Aggiornamento del Piano Integrato di Sostenibilità Energetica e Ambientale (PAES) esistente.
 - d) Elaborazione di alcuni studi di fattibilità per la realizzazione di specifici interventi individuati nel Piano di cui al punto precedente.
 - e) Realizzazione di iniziative pilota infrastrutturali nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse energetiche.

Per la realizzazione delle attività di cui ai punti a), b), c) e d) la Regione si impegna a realizzare interventi di progetto per un importo massimo di € 273.000,00.

Per la realizzazione delle attività di cui al punto e) la Regione si impegna a realizzare interventi di progetto per un importo massimo di € 1.848.795,19.

Art. 2 - Obblighi del Comune

1. Con la sottoscrizione del presente accordo il Comune si impegna:

- a) a rispettare le modalità, i criteri, le prescrizioni e i tempi stabiliti dalla Regione, in relazione alla realizzazione delle attività previste dal Progetto ALTERENERGY di cui all'Art. 1, anche nelle ipotesi in cui intervenga una qualsiasi modifica dell'assetto politico-amministrativo;
- b) a contribuire all'implementazione delle attività previste e rubricate nel precedente articolo 1;
- c) ad assicurare una sinergia tra le attività previste da ALTERENERGY e le altre iniziative previste per il biennio 2013/2014 che il Comune ha già avviato o intende avviare o sviluppare come specificate nella istanza di candidatura di cui alle premesse;
- d) ad istituire un proprio Gruppo di Lavoro Comunale, comunicandone alla Regione la composizione nel termine di **10 gg** dalla sottoscrizione del presente atto. Tale gruppo di lavoro dovrà essere composto da tutte le persone che il Comune intenderà coinvolgere nel progetto, e dovrà collaborare con i referenti indicati dalla Regione e garantire la sua costante collaborazione all'implementazione e diffusione delle iniziative nell'ambito del territorio comunale, curando e facilitando lo svolgimento di tutti i processi amministrativi necessari;
- e) ad assicurare un congruo coinvolgimento del partenariato economico-sociale locale, con la creazione di un tavolo consultivo territoriale, la cui composizione dovrà essere comunicata alla Regione **entro 15 gg** dalla sottoscrizione del presente atto. Il comune si assume l'impegno di gestire le attività di tale tavolo consultivo che dovrà assicurare il sostegno alla realizzazione delle attività nei modi e nei tempi previsti dalle lettere di supporto allegate alla istanza di candidatura e/o da sottoscrivere durante lo svolgimento della fase negoziale;
- f) a mettere a disposizione a titolo gratuito gli spazi e le attrezzature indispensabili per lo svolgimento delle attività elencate nell'articolo 1 del presente Protocollo, come dichiarato in sede di candidatura. L'individuazione di tali spazi e attrezzature sarà effettuata dal Gruppo di Lavoro Comunale in collaborazione con i referenti di progetto indicati dalla Regione;
- g) ad assicurare la propria collaborazione agli esperti esterni incaricati dalla Regione per l'aggiornamento del Piano Energetico Comunale o di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) esistente in conformità alle indicazioni fornite dall'iniziativa europea Patto dei Sindaci;
- h) a mettere a disposizione degli esperti esterni incaricati dalla Regione le analisi di bilancio energetico ed emissione di CO₂ relative al proprio territorio o, ogni altro materiale, dato e/o studio in materia;
- i) a mettere a disposizione dei referenti di progetto indicati dalla Regione le risultanze di studi di fattibilità relativamente ad interventi in campo energetico nel territorio comunale già esistenti e/o realizzati o in corso di realizzazione, ovvero a garantire il supporto agli esperti esterni incaricati dalla Regione per la redazione di studi di fattibilità inerenti gli interventi che saranno individuati.
- j) a collaborare con la Regione per la realizzazione delle iniziative infrastrutturali pilota nel proprio territorio, nelle modalità indicate nell'art. 4.

Art. 3 - Obblighi della Regione

1. Con la sottoscrizione del presente accordo la Regione si impegna:

- a) a provvedere allo svolgimento di tutte le attività individuate nel precedente articolo 1 attraverso propri referenti e avvalendosi del supporto di esperti esterni dotati di professionalità adeguate che saranno incaricati dell'esecuzione dei lavori, nonché a provvedere al coordinamento in fase di progettazione ed esecuzione delle iniziative pilota infrastrutturali nell'ambito della gestione sostenibile delle risorse energetiche;
- b) a provvedere alla realizzazione di azioni di formazione, informazione e *capacity building* rivolte a funzionari della pubblica amministrazione locale, ai rappresentanti del partenariato economico-sociale locale, alla cittadinanza e ad eventuali altri soggetti che saranno individuati quali ulteriori destinatari;
- c) a coordinare le attività finalizzate all'aggiornamento delle analisi di bilancio energetico ed emissione di CO₂ relative al territorio comunale, anche avvalendosi di un team di esperti esterni dotati di professionalità adeguate, coprendone gli eventuali costi;
- d) a coordinare le attività finalizzate all'aggiornamento del Piano Integrato di Sostenibilità Energetica e Ambientale (PAES) esistente presso il Comune, anche avvalendosi di un team di esperti esterni dotati di professionalità adeguate, coprendone gli eventuali costi;
- e) a coordinare le attività finalizzate alla elaborazione di studi di fattibilità per la realizzazione di specifici interventi individuati nel Piano di cui al punto precedente, coprendone gli eventuali costi.

La Regione si riserva il diritto di sospendere l'esecuzione delle attività previste o di ridurre l'entità degli interventi programmati oggetto del presente protocollo di intesa, qualora circostanze indipendenti dalla volontà regionale e/o dettate da esigenze di programma, rendano impossibile la prosecuzione delle stesse.

Per una adeguata gestione e coordinamento delle attività sopra descritte, la Regione individuerà i referenti di progetto che interagiranno con il Gruppo di Lavoro Comunale e il Tavolo Consultivo Territoriale, dandone comunicazione al Comune entro 15 gg dalla sottoscrizione del presente atto.

Art. 4 - Realizzazione delle iniziative pilota infrastrutturali

Durante l'implementazione delle attività progettuali ALTERENERGY, ed in particolare le attività di elaborazione della pianificazione energetica locale e la realizzazione degli studi di fattibilità di cui all'Art.1, verranno definiti i contenuti delle iniziative pilota infrastrutturali da realizzare nel Comune. Appositi Addendum a codesto Protocollo di Intesa definiranno, nel rispetto della normativa italiana e delle regole del Programma CBC IPA Adriatico 2007-2013, la disciplina relativa alla titolarità e alla gestione delle iniziative pilota durante e dopo il progetto.

Art. 5 - Varianti

Eventuali varianti alla modulazione delle attività da realizzarsi e/o ai tempi e modi di realizzazione che si rendessero necessarie come conseguenza di eventuali rimodulazioni o cambiamenti intervenuti nell'ambito del Progetto ALTERENERGY, saranno tempestivamente comunicati al Comune.

Il Comune non potrà compiere innovazioni o apportare varianti significative tranne che non siano espressamente autorizzate dal comitato di coordinamento istituito con il presente documento.

Art. 6 - Costituzione di un Comitato di Coordinamento

1. Per l'applicazione del presente protocollo e lo svolgimento delle sue fasi attuative è costituito un Comitato di Coordinamento, composto dai seguenti soggetti referenti:

- per il Comune, il Dott. Nome/Cognome, Ruolo _____;
- per il Comune, il Dott. Nome/Cognome, Ruolo _____;
- per il Comune, il Dott. Nome/Cognome, Ruolo _____;

- per la Regione, il Dott. Nome/Cognome, Ruolo _____;
- per la Regione, il Dott. Nome/Cognome, Ruolo _____;
- per la Regione, il Dott. Nome/Cognome, Ruolo _____;

Il comitato di coordinamento dovrà prevedere, per ciascuna delle due parti: un referente istituzionale, uno amministrativo e uno tecnico; il comitato è presieduto dal referente istituzionale della Regione puglia.

Il Comitato di Coordinamento si occuperà della Governance delle fasi attuative previste all'art. 1. Si riunirà su richiesta espressa di entrambe le parti, a mezzo email, e garantirà il corretto svolgimento delle azioni nel rispetto degli obblighi di cui agli artt. 2 e 3.

Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di progetto, le decisioni saranno prese alla presenza di tutti i componenti del comitato o di loro delegati, espresse a maggioranza semplice. In caso di pareggio la decisione spetterà al presidente (referente istituzionale della regione).

Art. 7 - Durata dell'accordo

Il presente protocollo ha validità dalla data di sottoscrizione fino al completamento delle attività programmate da progetto (**31 Agosto 2015**), comprese eventuali proroghe concesse dal Programma.

Art. 8 - Controversie

Eventuali controversie relative alla interpretazione ed esecuzione del presente protocollo, che non si siano potute definire in via amministrativa, saranno deferite al competente Foro di Bari.

Art. 9 - Modifiche e rinvii

Qualunque modifica alla presente protocollo dovrà risultare da atto scritto. Le clausole di cui alla presente scrittura sono valide ed efficaci tra le parti se non derogate da leggi speciali in materia, in quanto applicabili. Per quanto non espressamente previsto nel presente protocollo, le parti fanno espresso riferimento alla manifestazione di interesse, alla candidatura presentata, alle leggi vigenti, alle consuetudini ed usi locali.

Art. 10 - Autorizzazione e comunicazione dei dati

In ottemperanza delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa che:

1. la raccolta dei dati è finalizzata esclusivamente al rapporto contrattuale;
2. il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o informatizzata;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di stipulare il presente contratto;
4. i dati acquisiti potranno essere comunicati a soggetti pubblici per adempimenti di legge, indagini di mercato e a soggetti privati in caso di contenzioso;
5. i diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
6. il titolare e responsabile dei dati è la Regione Puglia.

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dei regolamenti interni.

Di norma, i dati forniti non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili" ai sensi dell'art.4, co. 1, lett. d) ed e) del D.Lgs 196/2003.

I dati potranno essere comunicati:

- al personale della Regione che cura il rapporto contrattuale;
- al responsabile del servizio nominato dalla Regione;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla L. 07.08.1990, n. 241 e dall'art. 13 del d.lgs. n. 163/2006 e smi;

Le informazioni che possono essere trattate sono quelle espressamente previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale specifica, nonché dall'atto aziendale.

Art. 11 - Clausola finale

Qualora si verifichi qualsiasi inadempienza agli obblighi previsti dall'art. 2 del presente protocollo, la Regione mediante apposita comunicazione scritta, richiamerà il Comune al rispetto degli obblighi previsti dal presente documento. In caso il Comune non dia riscontro entro 10 giorni, la Regione si riserva il diritto di interrompere l'esecuzione delle attività.

Nulla il Comune avrà a che pretendere nel caso in cui circostanze esterne indipendenti dalla volontà della Regione, e/o dettate da esigenze di programma, non consentano per qualsivoglia motivo la realizzazione delle attività previste e oggetto del presente protocollo di intesa.

Data, lì

Letto e sottoscritto per accettazione.

Per il Comune di

Nome, Cognome

Ruolo

Per la Regione Puglia

Nome, Cognome

Ruolo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1877

FEI 2013 - Az. 10. Progetto “Migro-Village: dal ghetto all’Integrazione”. Presa d’atto Convenzione di Sovvenzione e adesione al progetto. Approvazione e ratifica Schema di Convenzione con il capofila Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”- Dip.to Scienze Economiche e Metodi matematici. Iscrizione in aumento al bilancio 2014. Affidamento a Ipres e approvazione schema di convenzione integrativa.

L’Assessore alla Politiche giovanili, cittadinanza sociale e attuazione del programma, dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Immigrazione e confermata dalle Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

con la Decisione del Consiglio dell’Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l’Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) 2007-2013 nell’ambito del programma generale “Solidarietà e gestione dei flussi migratori”;

con decreto del 24 aprile 2008 il Dipartimento per le Libertà civili e l’Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’Asilo;

secondo l’Articolo 7 della Decisione (2008/457/CE), l’Autorità Responsabile del Fondo agisce in veste di autorità preposta all’attribuzione attraverso la selezione di progetti, tramite inviti annuali aperti a presentare proposte (avvisi pubblici), per la realizzazione di interventi a “valenza territoriale” e rispondenti alle specifiche esigenze locali;

in data 29/11/2011 è stato adottato il Decreto n. 8689 di Approvazione dell’Autorità responsabile.

con decreto del 5/08/2013 prot. n. 5019, il Ministero dell’Interno, Direzione Centrale per le Politiche dell’Immigrazione e l’Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione, Autorità Responsabile del FEI, ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sulle azioni 10 del Programma Annuale 2013;

Nell’ambito dell’azione 10 “Scambio di esperienze e buone pratiche”, la Regione Puglia ha inteso aderire, in qualità di partner, al Progetto “Migro-Village: dal ghetto all’Integrazione”, presentato dall’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”- Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi matematici;

il Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’immigrazione - Direzione centrale per le Politiche dell’Immigrazione e dell’asilo con Decreto dell’Autorità Responsabile n.1363 del 27/02/2014, ha ammesso a finanziamento il suddetto Progetto, per un importo pari ad € 130.721,39 di cui € 21.249,15 destinato alla Regione Puglia.

CONSIDERATO CHE:

Il Progetto è finalizzato a favorire lo scambio di buone pratiche finalizzate a promuovere i processi di integrazione dei cittadini stranieri presenti in modo permanente o temporaneo nell’ambito territoriale pugliese; esso promuove il confronto tra le politiche multilivello di integrazione sviluppate in ambito regionale e locale in Italia e in altri Stati UE (in linea con l’Agenda per l’Integrazione Europea di luglio 2011), supportando l’identificazione di iniziative di integrazione trasferibili e la definizione di un modello di governance regionale dell’integrazione sostenibile ed efficace.

All’interno del Progetto sono previste le seguenti azioni:

- Azione 1. Trasferimento di metodologie di analisi quali-quantitative del fenomeno dei migro-village sulla base dell’esperienza maturata dai partners nella Regione Nord Pas de Calais (Francia).
- Azione 2. Analisi e trasferimento di buone pratiche sui processi di integrazione implementati in contesti analoghi in Europa.
- Azione 3 Sperimentazione.. Analisi del fenomeno e pianificazione di strumenti di intervento di promozione dei processi di integrazione socio- sanitaria nell’insediamento di Rignano Garganico (Foggia).
- Azione 4. Comunicazione e disseminazione delle esperienze e dei risultati, tramite la pubblicazione, la messa in rete dei risultati del Progetto e un convegno finale

Tale progetto produce un rilevante impatto sulla programmazione delle politiche regionali in materia di accoglienza e inclusione sociale, anche alla luce della realizzazione del Piano Triennale di Interventi

a favore degli Immigrati previsto dalla recente legge regionale n. 32/2009 e del progetto "Capo free-Ghetto Off" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura (DGR 574 DEL 2/04/2014).

ATTESO CHE:

il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione in qualità di Autorità Responsabile del Fondo, ha stipulato con l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi matematici in qualità di Beneficiario capofila e rappresentante del partner beneficiario, la Convenzione di Sovvenzione (allegato A) che disciplina integralmente tutti gli adempimenti da svolgersi per l'esercizio del progetto suddetto;

i rapporti tra l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi matematici quale Beneficiario Capofila e la Regione Puglia quale Soggetto Partner Beneficiario del Progetto sono disciplinati da apposita Convenzione (allegato B);

SI PROPONE:

di prendere atto della Convenzione di Sovvenzione, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

di approvare lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra il soggetto Beneficiario Capofila e la Regione Puglia in qualità di Soggetto Partner, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B).

CONSIDERATA, INOLTRE:

la necessità di assicurare le migliori competenze per l'attuazione delle fasi progettuali;

che la Convenzione n. 812 del 23/04/2012, stipulata con IPRES - Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali, cui la Regione Puglia aderisce in qualità di socio e se ne avvale, in forza dell'art. 57 della legge regionale n. 1/2005 per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico, avente ad oggetto "Realizzazione delle attività di supporto alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati", per il triennio 2012 - 2014, pre-

vede attività di supporto tecnico- scientifico per le seguenti linee di attività:

- Attività 1. Studi, analisi e azioni di accompagnamento della programmazione
- Attività 2. Raccolta dati ed elaborazioni per il monitoraggio del fenomeno migratorio
- Attività 3. Ricerche per la valutazione delle politiche migratorie
- Attività 4. Comunicazione istituzionale e informazione

Che il progetto rientra appieno tra le finalità della predetta Convenzione;

SI PROPONE, INOLTRE:

di affidare al citato IPRES - Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali, lo svolgimento delle suddette attività progettuali ad integrazione della Convenzione su richiamata;

di approvare lo Schema di Convenzione integrativa (Addendum alla Convenzione n. 812 del 23/04/2012), allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato C), per l'affidamento di quanto sopra descritto;

CONSIDERATO, INFINE:

che il budget complessivo assegnato alla Regione Puglia è di € 21.249,15, comprensivo di € 16.726,50 di finanziamento comunitario e € 4.522,65 di cofinanziamento regionale, assicurato e rendicontato attraverso l'utilizzo nel progetto di ore/lavoro di dipendenti regionali.

Che la suddetta quota di finanziamento comunitario di 16.726,50 euro viene trasmessa alla Regione Puglia dal Beneficiario del progetto l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi matematici

SI PROPONE, INFINE:

di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2014, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.25), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1), dotando entrambi per un importo pari ad € 16.726,50 assegnato con decreto dell'Autorità Responsabile del Ministero dell'Interno n. n.1363 del 27/02/2014.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La attuazione del presente provvedimento, per un ammontare complessivo pari a € 21.249,15, comprensivo di € 16.726,50 di finanziamento comunitario e € 4.522,65 di cofinanziamento regionale, assicurato e rendicontato attraverso l'utilizzo nel progetto di ore/lavoro di dipendenti regionali.

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 sono di seguito rappresentate:

PARTE ENTRATA UPB 2.1.25

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI, vincolato, Trasferimenti delle quote vincolate relative al Progetto "Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione" per un ammontare pari ad € 16.726,50.

PARTE SPESA UPB 2.7.1

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI "Trasferimenti delle quote vincolate relative al Progetto" Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione", per un ammontare pari a € 16.726,50.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto della Convenzione di Sovvenzione (allegato A) stipulata tra il Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione e l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"- Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi matematici, contenente anche le responsabilità della Regione Puglia;
- di approvare lo Schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra il soggetto Beneficiario Capofila e la Regione Puglia in qualità di Soggetto Partner, (allegato B);
- di approvare lo Schema di Convenzione integrativa (Addendum alla Convenzione n. 812 del 23/04/2012), allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato C), per l'affidamento di quanto sopra descritto; di delegare alla firma dei suddetti schema di Convenzione la Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- di istituire, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.25), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1), dotando entrambi per un importo pari a € 16.726,50 come di seguito rappresentato:

PARTE ENTRATA UPB 2.1.25

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI, vincolato, Trasferimenti delle quote vincolate relative al Progetto "Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione" per un ammontare pari ad € 16.726,50.

PARTE SPESA UPB 2.7.1

- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI "Trasferimenti delle quote vincolate relative al Progetto" Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione", per un ammontare pari a € 16.726,50. di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato AUNIONE
EUROPEAConvenzione di
SovvenzioneMINISTERO
DELL'INTERNO

Ministero dell'Interno

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione

FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI

CONVENZIONE DI SOVVENZIONE**NUMERO: 2013 / FEI / PROG-105892**

Beneficiario	Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici
Titolo del progetto	Migro-village: dal ghetto all'integrazione
Azione e Programma Annuale	Azione 10 / 2013
Costo del progetto	130721,39
Data conclusione del progetto	30/06/2015

Indice

Art. 1 Oggetto, durata e disposizioni applicabili	
Art. 2 Obblighi e Responsabilità	
Art. 3 Composizione del contributo	
Art. 4 Destinatari, obiettivi e attività del progetto	
Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma	
Art. 6 Indicatori utilizzati	
Art. 7 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti	
Art. 8 Affidamento di incarichi e contratti a terzi (ove applicabile)	
Art. 9 Attuazione della Convenzione	
Art. 10 Definizione dei costi ammissibili	
Art. 11 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili ...	
Art. 12 Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto	
Art. 13 Controlli	
Art. 14 Sanzioni e revoche	
Art. 15 Protezione dei dati e riservatezza	
Art. 16 Regole di pubblicità	
Art. 17 Foro competente	
Art. 18 Conflitto d'interessi e incompatibilità	
Art. 19 Proprietà e uso dei risultati	
Art. 20 Sospensione	
Art. 21 Forza maggiore	
Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile	
Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo	
Art. 24 Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione	

Il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo Prefetto Angelo Malandrino, in qualità di Autorità Responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (di seguito "Amministrazione" o "Autorità Responsabile"),

e

il Beneficiario di seguito indicato (d'ora innanzi anche solo "Beneficiario") :

Nome / Ragione Sociale: Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" - Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici

Natura giuridica: Ente di diritto pubblico

Indirizzo / Sede Legale: Largo Abbazia Santa Scolastica n. 53 70124 Bari BA

Codice Fiscale / P. Iva: 80002170720 - 01086760723

Rappresentato per la firma della presente Convenzione da

Legale Rappresentante : Giulio Fenicia

Eventuale Delegato :

ed i seguenti partner di progetto co-beneficiari:

1	Regione Puglia, Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
---	---

Premesso che

(a) con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";

(b) con decreto del 24 aprile 2008 il Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

(c) secondo l'Articolo 7 della Decisione (2008/457/CE), l'Autorità Responsabile del Fondo agisce in veste di autorità preposta all'attribuzione attraverso la selezione di progetti tramite inviti annuali aperti a presentare proposte (avvisi pubblici), per la realizzazione di interventi a "valenza territoriale" e rispondenti alle specifiche esigenze locali;

(d) con Decisione C(2013) 2656 del 3 maggio 2013 la Commissione europea ha approvato il Programma Annuale 2013;

(e) la Commissione di valutazione, nominata dall'Autorità Responsabile in data 14-10-2013 con provvedimento n. prot. 6266 ha trasmesso in data 25/02/2014 all'Autorità Responsabile le proposte di graduatoria dei progetti valutati;

(f) in data 27/02/2014 con provvedimento n. prot. 1363, l'Autorità Responsabile ha adottato il decreto di approvazione del Progetto PROG-105892, per un importo pari a € 130721,39, così come richiamato all'art. 5 che segue. Tale importo è fisso ed invariabile, salvo eventuali economie di progetto, e sarà corrisposto al Beneficiario, secondo le modalità previste all'art. 11 che segue.

(g) Il Beneficiario attesta, sotto la propria esclusiva responsabilità, che non sussistono a proprio carico conflitti di interesse, procedimenti penali, condanne, procedimenti sanzionatori pregiudizievoli, procedure fallimentari, esecutive o cautelari né esposizioni debitorie nei confronti dell'Erario dello Stato, Enti pubblici territoriali o previdenziali, né altre cause ostative previste dalla legge che possano direttamente o indirettamente impedire la sottoscrizione e/o l'esecuzione della presente Convenzione.

Tutto quanto sopra premesso, l'Autorità Responsabile e il Beneficiario convengono e stipulano quanto segue.

Art. 1 Oggetto, durata e disposizioni applicabili

1.1 La Convenzione ha per oggetto il progetto denominato Migro-village: dal ghetto all'integrazione, finanziato a valere sull' Azione 10, del Programma Annuale 2013 .

1.2 Il progetto dovrà concludersi entro e non oltre il 30 giugno 2015. L'importo progettuale ammesso a finanziamento è pari ad € 130721,39.

La presente Convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura della procedura di certificazione della spesa.

- 1.3** Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione e delle disposizioni normative applicabili.
- 1.4** Alla presente Convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica (D.Lgs. 163/2006, D.Lgs. 165/2001, la L. 241/90 legge generale sul procedimento amministrativo) e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

Art. 2 Obblighi e Responsabilità

2.1 Il Beneficiario :

- a) è responsabile dell'esecuzione esatta ed integrale del progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) in ogni caso è referente unico dell'Autorità Responsabile per tutte le comunicazioni ufficiali, che dovranno avvenire secondo quanto indicato all'art.9;
- c) è responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dall'Autorità Responsabile e, in caso di Raggruppamento, non potrà delegare in alcun modo le attività sopra descritte ai co-beneficiari o ad altri soggetti. Quando è richiesta un'informazione sui co-beneficiari, è responsabile per il suo ottenimento, la verifica dell'informazione e la comunicazione della stessa all'Autorità Responsabile;
- d) in caso di Raggruppamento, informa i co-beneficiari di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- e) sottopone all'Autorità Responsabile, per la relativa approvazione, le eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto fornendo alla stessa le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'art. 5;
- f) sottoscrive (*ove richiesto*) apposita garanzia fideiussoria bancaria/assicurativa a prima richiesta contenente l'esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore garantito, di cui all'art. 1944 del Cod. Civ.;

- g) è tenuto a vigilare sulla corretta attuazione degli obblighi di certificazione previsti a carico del revisore indipendente nel rispetto delle tempistiche definite dall'Autorità Responsabile;
- h) in caso di Raggruppamento, gestisce, predispone e presenta le richieste di pagamento anche per conto degli altri partner beneficiari; dettaglia l'ammontare esatto delle richieste e le quote assegnate a ciascun co-beneficiario, secondo quanto previsto dalla presente Convenzione; individua l'entità dei costi ammissibili come da budget di progetto e di tutti le spese effettivamente sostenute;
- i) prende atto ed accetta che tutti i pagamenti dell'Autorità Responsabile siano disposti secondo quanto previsto nell'art. 7;
- j) in caso di Raggruppamento, è il solo destinatario dei finanziamenti che riceve anche a nome di tutti i partner co-beneficiari ed assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati ai co-beneficiari senza alcun ritardo ingiustificato.
- k) è responsabile della corretta e tempestiva ripartizione del contributo ricevuto tra tutti i partner co-beneficiari ed è tenuto a conservare la relativa documentazione; è responsabile, in caso di controlli, audit e valutazioni, del reperimento e della messa a disposizione di tutta la documentazione richiesta, (in caso di Raggruppamento, inclusa la documentazione contabile dei partner co-beneficiari), dei documenti contabili e delle copie dei contratti di affidamento a terzi;
- l) è tenuto a rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme allo stesso applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela dei diversamente abili;
- m) attesta sotto la propria esclusiva responsabilità la validità, l'efficacia e la compatibilità con le finalità dell'avviso dello statuto e dell'atto costitutivo proprio e dei partners progettuali, ove presenti, rispondendone per il caso avverso. Il Beneficiario riconosce altresì all'Amministrazione la libera facoltà di risolvere la convenzione nel caso in cui uno o più dei suddetti documenti risultino invalidi, inefficaci o comunque non compatibili con le finalità dell'avviso.

[In caso di raggruppamento] I partner co-beneficiari:

- n) eseguono esattamente ed integralmente, per quanto di spettanza, le attività progettuali;

- o) inviano al Capofila i dati necessari per predisporre i *report* da inviare all'Autorità Responsabile, i consuntivi ed altri documenti richiesti dalla Convenzione;
- p) inviano all'Autorità Responsabile, direttamente o attraverso il Capofila, nei casi specificatamente richiesti dalla presente Convenzione o dalla stessa Autorità, tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto;
- q) informano il Capofila tempestivamente di ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- r) informano il Capofila delle eventuali modifiche da apportare al budget di progetto;
- s) inviano al Capofila tutti i documenti necessari in caso di audit e controlli. Inoltre, si impegnano, al fine di consentire l'accertamento delle eventuali responsabilità, a permettere di svolgere i controlli e le verifiche in loco delle Autorità Designate del Fondo o di altro organismo deputato a tale scopo ed a collaborare alla loro corretta esecuzione.

Al fine di rispettare tutti gli obblighi e le responsabilità su elencati, il Beneficiario comunica i nominativi dei seguenti referenti:

Referenti Beneficiario		
Ambiti	Nome e Cognome	Indirizzo Mail e Telefono
Responsabile di progetto	Nicola Daniele , Coniglio	nicoladaniele.coniglio@uniba.it ,0805049041
Referente monitoraggio e valutazione	Mariangela, Latorre	mariangela.latorre@uniba.it , 0805049329
Referente contabile	Maria Pia Circella	mariapia.circella@uniba.it 0805049059

2.2 Il Beneficiario assume nei confronti dell'Autorità Responsabile l'esclusiva responsabilità per qualsiasi danno, anche all'immagine, causato al Ministero dell'Interno e/o a qualsivoglia terzo, a persone e/o beni, e derivante direttamente e/o indirettamente dall'esecuzione del progetto.

Il Beneficiario è responsabile nei confronti dell'Amministrazione anche per i danni causati dai co-beneficiari e/o dai soggetti di cui all'art. 8 che segue.

In ogni caso, il Beneficiario manleverà e terrà indenne l'Autorità Responsabile da qualsiasi richiesta di risarcimento/indennizzo e/o rimborso avanzata da qualsivoglia soggetto a qualsivoglia titolo riconducibile all'esecuzione del progetto.

Art. 3 Composizione del contributo

3.1 Fermo restando l'importo complessivo di cui al precedente art. 1, la percentuale del contributo comunitario, a norma di quanto previsto nel dettato dell'atto istitutivo del Fondo¹², è stabilita nel valore massimo di 50,00 % e corrisponde ad euro 65360,70 . Il restante 50% o 25%, a seconda delle priorità specifiche intercettate, è così ripartito:

▪ Contributo pubblico nazionale ed eventuali contributi di terzi	57816,84	44,23 %
▪ Contributo del Beneficiario e/o partner di progetto	7543,85	5,77 %
▪ Introiti del progetto	0,00	0,00 %

3.2 In relazione al contributo privato alla realizzazione del progetto, si specifica che nell'ipotesi in cui l'importo effettivamente speso e rendicontato al momento del final assessment sia inferiore a quello previsto nel budget iniziale di progetto e ammesso al finanziamento e/o nell'ipotesi di eventuali tagli per inammissibilità delle spese rendicontate, alla decurtazione percentuale del contributo pubblico cofinanziato corrisponderà una proporzionale diminuzione del contributo privato dovuto.

Art. 4 Destinatari, obiettivi e attività del progetto

4.1 I destinatari finali del progetto sono quelli individuati nella proposta progettuale (sez. 2.3 della stessa) ammessa a finanziamento e devono essere comunque ricompresi tra quelli indicati all'art. 1, comma 2, della Decisione 2007/435/CE.

4.2. Gli obiettivi che il Beneficiario deve realizzare sono quelli indicati nella proposta progettuale (sezione 2.2 della stessa) ammessa a finanziamento.

¹ Soggetto Capofila in caso di raggruppamento

² Art. 13, par. 4 della Decisione del Consiglio 2007/435/CE.

- 4.3 Il progetto dovrà essere realizzato nel rispetto degli accordi, sottoscritti dal Beneficiario e/o partner co-beneficiario con eventuali soggetti della rete territoriale.

Art. 5 Budget di progetto e Cronogramma

- 5.1 Il Beneficiario è tenuto a rispettare l'ultima versione del budget di progetto e del cronogramma approvati dall'Autorità Responsabile e inseriti nell'apposito fascicolo di progetto elettronico disponibile sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 5.2 Tutte le voci di costo sono sottoposte a controllo di ammissibilità nel rispetto di quanto previsto nell'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo CE/2008/457 così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289, nel manuale delle spese ammissibili (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows', Version 4 – 16/03/2011*) e nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.
- 5.3 La percentuale fissa di costi indiretti, come definiti nell'allegato XI «Regole di ammissibilità delle spese» della Decisione applicativa del Fondo³, non deve superare il 7% dei costi diretti ammissibili.
- 5.4 Il Beneficiario può presentare modifiche di budget nel numero massimo di tre e, comunque, non oltre il 15 giugno 2015. Ognuna di tali modifiche dovrà essere approvata specificamente dall'Amministrazione. Il budget finale non potrà, comunque, discostarsi dal budget iniziale approvato per una quota maggiore del 30%. Ai fini del calcolo del 30% di cui sopra, concorreranno tutte le modifiche apportate durante il periodo di attuazione del progetto.
- L'Amministrazione non autorizzerà modifiche superiori al 30%. Tuttavia in situazioni eccezionali, e previa presentazione di adeguate giustificazioni da parte del Beneficiario, l'Amministrazione medesima si riserva, a suo insindacabile giudizio, di approvare modifiche che superino la misura del 30%.
- 5.5 Il Beneficiario è tenuto a caricare tramite il portale FONDI SOLID la richiesta di modifica del budget. Tale richiesta dovrà essere formalmente approvata dall'Autorità Responsabile prima che questa possa produrre qualsivoglia effetto. Qualora la rimodulazione di budget comporti modifiche del cronogramma, il Beneficiario è tenuto ad aggiornarlo e a

³ FEI: Decisione 2008/457/CE e successiva Decisione modificativa 2011/1289/CE.

trasmetterlo all'Autorità Responsabile secondo le modalità indicate nel Manuale Utente che sarà pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>. Il cronogramma dovrà essere comunque aggiornato in base alla data di avvio delle attività progettuali così come indicato all'art.9, comma 1.

- 5.6** Al fine di snellire le procedure di controllo gestionale e ridurre i tempi per l'erogazione dei contributi, questa Autorità ritiene necessario il ricorso ad un revisore indipendente per la certificazione delle spese sostenute. Si specifica che la quota da destinare al revisore non deve essere superiore al 7% dei costi diretti, IVA inclusa. Tale spesa deve essere imputata alla voce di costo *G – Costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario del budget di progetto*.
- 5.7** In merito alla voce *F – Subappalti (ove applicabile)* del budget si specifica che il beneficiario deve essere in grado di svolgere autonomamente le attività relative al progetto. Resta ferma l'impossibilità di subappaltare attività relative alla gestione complessiva del progetto.

Art. 6 Indicatori utilizzati

- 6.1** Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 4.2, il Beneficiario dovrà attenersi agli indicatori contenuti nella proposta progettuale (sez. 2.8.1 della stessa), comprensivi: i) di quelli previsti dal programma annuale per l'azione di riferimento, ii) di quelli eventualmente integrati dal Beneficiario in base alle specifiche attività progettuali ivi stabilite e – in ogni caso - a tutti gli indicatori approvati dall'Autorità Responsabile prima della sottoscrizione della presente Convenzione. Eventuali modifiche successive alla stipulazione della Convenzione dovranno essere richieste entro il **15 maggio 2015** secondo le modalità previste nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it> e dovranno essere approvate dall'Autorità Responsabile. Il rispetto di tutti gli indicatori espressi nella proposta progettuale è condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento. In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, è facoltà dell'Autorità Responsabile revocare in tutto o in parte il finanziamento concesso.

Art. 7 Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti

7.1 Tutti i pagamenti saranno effettuati a favore del Beneficiario e, in caso di Raggruppamento, del Beneficiario Capofila sul/sui conto/i corrente/i ovvero sul conto di tesoreria identificato/i come segue:

Codice IBAN:	
Numero del Conto di Tesoreria Unica, in caso di soggetti pubblici:	0035408
Numero conto speciale:	
Banca:	B.d'Italia, Corso Cavour, Bari
Data di apertura del conto o di dedizione alla commessa, in caso di enti privati:	01/01/2013
Intestatario del conto:	
Società intestataria del conto:	
Codice fiscale o partita IVA:	
Luogo di nascita dell'Intestatario del conto:	
Data di nascita dell'Intestatario del conto:	
Soggetti delegati ad operare sul conto:	

Per ciascun pagamento da effettuare a favore del Beneficiario, o dal Beneficiario a terzi, vi è l'obbligo di indicare, al ricorrere dei presupposti di legge, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'AVCP e il CUP assegnato al progetto. I pagamenti saranno effettuati previa verifica della regolarità della procedura di affidamento seguita dal Beneficiario, ivi compreso il rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010.

7.2. Il Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione prende atto che, al ricorrere dei presupposti di legge (art. 3 della L. 136/2010):assume tutti gli obblighi di

tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Amministrazione del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa da attivarsi in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- la presente Convenzione potrà essere risolta di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi del/dei conto/i corrente/i dedicato/i, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Ogni modifica dei suddetti dati dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità Responsabile tramite Posta Elettronica Certificata, su carta intestata e con firma autografa entro e non oltre 7 giorni dalla modificazione con le modalità descritte nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>;
- in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi nelle modalità previste dall'articolo 8 della Convenzione, all'atto della conoscenza dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo, deve procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Autorità Responsabile e la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo territorialmente competente e che eguale obbligo grava sulla sua controparte contrattuale;
- è obbligato ad inserire in tutti i contratti di subappalto stipulati per l'esecuzione delle attività di cui alla presente Convenzione, pena la loro nullità, una clausola contrattuale conforme al modello descritto nell'allegato 1 alla Determinazione n. 8 del 18 Novembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici;
- in caso di affidamento di attività, servizi e/o forniture a soggetti terzi nelle modalità previste dall'articolo 8 della Convenzione, il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, oltre alle sanzioni specifiche, comporta la nullità assoluta del contratto sottoscritto con il subcontraente affidatario, nonché l'esercizio da parte dell'Autorità Responsabile del diritto di avvalersi della clausola risolutiva espressa, attivabile in tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi di strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

- nell'ipotesi di affidamento di cui al precedente punto, l'Autorità Responsabile potrà verificare l'assolvimento agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ed in particolare che nei contratti sottoscritti con i subaffidatari sia inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010;
- se previsto in relazione all'oggetto, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dal Beneficiario, tra il Beneficiario Capofila e/o eventuali Partner di progetto ed eventuali subcontraenti, il Codice Identificativo di Gara (CIG), e il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto per il finanziamento oggetto della Convenzione;
- qualora nel prosieguo della procedura di selezione e/o nel corso del rapporto contrattuale si dovessero registrare modifiche rispetto ai dati di cui sopra, è obbligato a darne comunicazione alla Stazione Appaltante, entro 7 giorni;
- è obbligato a procedere all'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, informandone contestualmente l'Amministrazione e la Prefettura - Ufficio territoriale del Governo territorialmente competente, qualora venisse a conoscenza dell'inadempimento della propria controparte rispetto agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui di cui all'art. 3 legge 136/2010.

Art. 8 Affidamento di incarichi e contratti a terzi (ove applicabile)

- 8.1** Come previsto nell'Allegato XI della Decisione applicativa del Fondo così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289, i Beneficiari devono essere in grado di svolgere autonomamente l'attività di coordinamento del progetto che non può, in nessun caso, essere affidata a soggetti diversi dal Beneficiario stesso. Tuttavia, il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, potranno – sotto la propria esclusiva responsabilità - affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso.
- 8.2** Qualora il Beneficiario e/o i cobeneficiari intendano affidare parte delle attività a soggetti terzi, questi: i) dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento; ii) non potranno sub affidare a loro volta ad altri soggetti l'esecuzione, anche di parte, delle attività affidategli; iii) dovranno essere selezionati – in caso di incarichi professionali affidati a soggetti esperti – secondo le modalità previste dall'art. 7 del D. Lgs. 165/2001

ovvero - in caso di contratti di appalto – secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni in materia di procedure di evidenza pubblica (D. Lgs. 163/2006).

Nel caso in cui le richiamate disposizioni normative non dovessero essere applicabili (es. affidamenti a soggetti di diritto pubblico non sottoposti al D. Lgs. 163/2006), il Beneficiario è comunque tenuto al rispetto dei principi di concorrenza, parità di trattamento e imparzialità nell'assegnazione dei contratti e degli incarichi.

- 8.3 I contratti stipulati tra Beneficiario e/o co-beneficiari e soggetti terzi subaffidatari, dovranno essere dettagliati, nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni ed articolati per le voci di costo. Gli importi relativi ai contratti di subappalto che il Beneficiario intende affidare devono essere indicati alla voce di costo *F Subappalti* del Budget di progetto.
- 8.4 Il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, acquisiranno i beni e i servizi necessari per la realizzazione del progetto nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente in materia e del principio del *value for money*.
- 8.5 Ferma l'applicabilità delle vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici, nell'attuazione del progetto, il Beneficiario e/o ciascun partner co-beneficiario, in caso di applicazione di procedure ad evidenza pubblica sono tenuti a seguire le indicazioni riportate nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>
- 8.6 La Commissione Europea e/o la Corte dei Conti e/o altre Autorità competenti, in base a verifiche documentali in loco, possono sottoporre a controllo tutti i fornitori/prestatori di servizi selezionati dal Beneficiario e/o partner per quanto di rispettiva competenza.
- 8.7 Qualora il Beneficiario sia un soggetto pubblico e ponga in essere contratti ricompresi nell'art. 3, comma 1, della legge n. 20/1994, è tenuto ad inviare i relativi atti alla Corte dei conti per il controllo preventivo di legittimità al ricorrere dei relativi presupposti; in mancanza i contratti non potranno essere ritenuti efficaci ed esecutivi e, pertanto, l'Autorità Responsabile non potrà procedere al pagamento degli stessi.
- 8.8 Fermo quanto sopra, il Beneficiario è tenuto ad inviare all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nel Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>, secondo la tempistica stabilita, pena la revoca del finanziamento.

Art. 9 Attuazione della Convenzione

9.1 Le attività di cui alla presente Convenzione si articoleranno nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa comunitaria e nazionale e nei limiti di spesa prestabiliti, secondo le indicazioni previste dalla Decisione istitutiva ed applicativa del Fondo e dalla Decisione della Commissione C(2011) 1289 def. del 03.03.2011 che modifica la Decisione 2008/457/CE.

In particolare, nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata ed il sistema informatico (<https://www.fondisolid.interno.it>) quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Autorità Responsabile;
- avviare le attività progettuali entro i tempi di seguito stabiliti, comunicando all'Autorità Responsabile la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- rispettare la tempistica di realizzazione indicata nel cronogramma di spesa approvato;
- tenere costantemente informata l'Autorità Responsabile dell'avanzamento esecutivo dei progetti e rispettare gli adempimenti in materia di monitoraggio previsti dalla presente Convenzione e dal Vademecum di attuazione;
- rispettare quanto previsto dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo e quanto indicato nella Programmazione Pluriennale ed Annuale di riferimento;
- adempiere a tutte le prescrizioni concernenti la gestione ed il controllo delle singole operazioni ammesse al finanziamento;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale delle spese ammissibili redatto dalla Commissione (*Manual of the Eligibility Rules of costs reported for EU support in the context of the General Programme 'Solidarity and Management of Migration Flows', Version 4 – 16/03/2011*) ed eventuali successive modifiche o integrazioni, laddove applicabili al caso di specie;
- attenersi alle indicazioni fornite dall'Autorità Responsabile in merito all'applicazione delle regole di ammissibilità delle spese;

- trasmettere all'Autorità Responsabile tramite apposita comunicazione e-mail all'indirizzo del Fondo dlci.fondointegrazione2@interno.it, tutti i prodotti finali realizzati nell'ambito dell'intervento. Laddove gli allegati raggiungano una dimensione superiore a 3 MB, si prega di indicare un link da cui poterli scaricare.

9.1.2 Il Beneficiario può avviare le attività progettuali all'atto della stipulazione. La Convenzione è efficace per l'Autorità Responsabile solo a seguito dell'esito positivo del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile I da parte del competente Ufficio centrale di Bilancio e/o di legittimità della Corte dei Conti, al ricorrere dei presupposti di legge.

L'esito positivo di tali controlli è condizione di legittimità per l'erogazione di qualsivoglia somma da parte dell'Autorità responsabile, anche a titolo di anticipo.

9.2 Fermo quanto sopra, il Beneficiario è tenuto a caricare a sistema e trasmettere all'Autorità Responsabile la documentazione indicata nella tabella seguente, secondo la tempistica stabilita. Qualora il Beneficiario non ottemperi ai predetti obblighi, l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di applicare le sanzioni pecuniarie di cui al successivo articolo 13 e/o di revocare il finanziamento.

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Documentazione di inizio attività	► Comunicazione di inizio attività ► Richiesta del cup/ Cup definitivo	Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione	Da caricare a sistema a cura del BF
Eventuale domanda di anticipo (relativa al 60% della sovvenzione)	► Domanda /rinuncia all'anticipo ► Fideiussione (ove prevista)	Entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione (NB: l'erogazione è condizionata all'esito positivo del controllo preventivo dell'UCB e/o della Corte dei Conti)	Da caricare a sistema a cura del BF

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Eventuale Domanda di Rimborso Intermedia (relativa minimo al 65% fino al massimo dell'80% della sovvenzione)	▶ Domanda /Rinuncia al Rimborso intermedio ▶ Interim Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata (solo se presentata la Domanda di rimborso intermedio) ▶ Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione intermedia ▶ Elenchi degli affidamenti per soggetto Capofila e partner (allegato al Vademecum di attuazione)	▶ Entro 30 (trenta) giorni di calendario dal raggiungimento della soglia minima del 65% della spesa rendicontabile (finanziamento comunitario, finanziamento nazionale e contributo privato) quietanzata entro e non oltre il 31 marzo 2015. Il caricamento dovrà avvenire entro e non oltre il 5 Aprile 2015. ▶ qualora non si sia raggiunta la soglia del 65%, entro il 5 aprile 2015 occorre comunque caricare a sistema l'Interim Assessment (Parte I e Parte II) riferito al periodo di attività dall'avvio del progetto al 31 marzo 2015	Da caricare a sistema a cura del BF
Verifiche amministrativo-contabili del revisore indipendente	▶ Verbale di verifica amministrativo-contabile ▶ Allegato 1 al Verbale - Domanda di Rimborso Intermedia debitamente firmata dal beneficiario capofila ▶ Allegato 2 al Verbale - Risultanze della verifica del revisore	Entro il 30 aprile 2015 caricamento della documentazione riferita alla rendicontazione intermedia	Da caricare a sistema a cura del Revisore Contabile
Domanda di rimborso finale (relativa al saldo della sovvenzione)	▶ Domanda di Rimborso Finale ▶ Final Assessment (Parte I e Parte II) ▶ Documentazione di spesa debitamente quietanzata ▶ Autodichiarazioni ai fini della Rendicontazione Finale ▶ Elenchi degli affidamenti per soggetto Capofila e partner (allegato al Vademecum di attuazione)	▶ Entro 60 (sessanta) giorni di calendario dalla data di conclusione delle attività progettuali e comunque non oltre il 31 agosto 2015⁴	Da caricare a sistema a cura del BF

⁴ Come riportato nel Manuale delle Spese Ammissibili, i costi devono essere sostenuti entro il 30/06/2015, mentre i pagamenti relativi a tali costi possono essere effettuati anche successivamente a tale data.

Tipologia	Documentazione da presentare	Tempistica	Modalità di invio
Verifiche amministrativo-contabili del revisore indipendente	► Verbale di verifica amministrativo-contabile ► Allegato 1 al Verbale - Domanda di Rimborso finale debitamente firmata dal beneficiario capofila ► Allegato 2 al Verbale - Risultanze della verifica del revisore	Entro il 30 settembre 2015 caricamento della documentazione riferita alla rendicontazione finale	Da caricare a sistema a cura del Revisore Contabile
Monitoraggio	Schede di monitoraggio	Cadenza trimestrale secondo il calendario fornito dall'AR	Da caricare a sistema a cura del BF
Valutazione progetti	Questionari per la valutazione del progetto debitamente compilati	Secondo la tempistica stabilita dall'AR	Secondo le modalità stabilite dall'AR

9.3 La/e Domande di rimborso dovranno essere caricate a sistema, complete di tutta la documentazione prevista, secondo la tempistica indicata nella tabella di cui al punto 9.2.

9.4 A conclusione delle attività progettuali e comunque entro il 31 agosto 2015 dovrà essere caricato a sistema il Final Assessment (Parte I e Parte II) come indicato nella tabella di cui al punto 9.2.

9.5 Il Beneficiario è tenuto ad adempiere alle eventuali richieste di ulteriore documentazione, dati ed informazioni dell'Autorità Responsabile, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, allo scopo, comunicate.

9.6 La modulistica necessaria per adempiere alle disposizioni descritte sarà parte integrante del Vademecum di attuazione che sarà pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>.

9.7 Su richiesta scritta e debitamente motivata del Beneficiario possono essere autorizzate dall'Autorità Responsabile modifiche al progetto finanziato secondo la procedura descritta nel Vademecum di attuazione. L'Autorità Responsabile non autorizzerà richieste di modifiche che: i) superano l'importo massimo del contributo assegnato, ii) non sono rispondenti alle indicazioni del Programma Annuale, iii) mutano sostanzialmente le caratteristiche strutturali del progetto (e.g. oggetto, attività, destinatari, etc.).

9.8. Il Soggetto proponente deve essere composto dei medesimi soggetti durante tutta l'esecuzione del Progetto. Sono ammesse, in caso di Soggetto proponente Associato, la sostituzione o l'aggiunta di Partners in presenza di seri e comprovati motivi previa autorizzazione dell'Autorità Responsabile. L'aggiunta o la sostituzione, in ogni caso, non può incidere sulla qualità generale, sull'utilità sociale e sull'ambito del progetto ed avviene sempre sotto l'esclusiva responsabilità del Capofila.

9.9. Il Capofila può escludere uno o più Partners, sulla base di gravi e comprovati motivi comunicati e autorizzati preventivamente all'Autorità Responsabile, purché ciò non incida in termini significativi sulla qualità generale, sull'utilità sociale e sull'effettiva realizzazione del progetto. In caso contrario è disposta la riduzione, o nei casi più gravi, la revoca del contributo.

Art. 10 Definizione dei costi ammissibili

10.1 Sono ammessi a finanziamento i costi previsti dalla Decisione applicativa del Fondo. In particolare, si fa riferimento alla definizione dei costi ammissibili così come previsto dall'Allegato XI della medesima Decisione, così come modificata dalla Decisione della Commissione del 03.03.2011 n.1289.

A norma della Decisione applicativa del Fondo, per essere ammissibili le spese devono:

- a) rientrare nel campo di applicazione del Fondo e dei suoi obiettivi, secondo quanto stabilito dalla Decisione istitutiva del Fondo⁵;
- b) essere comprese nelle azioni ammissibili elencate nella Decisione istitutiva del Fondo⁶;
- c) essere necessarie per svolgere le attività previste nel progetto facente parte dei programmi pluriennali e annuali approvati dalla Commissione;
- d) essere ragionevoli e rispondere ai principi della sana gestione finanziaria, in particolare ai principi della convenienza economica e del rapporto tra costi ed efficacia;
- e) essere sostenute dal Beneficiario e/o dai partner del progetto, residenti e registrati in uno Stato membro. Le organizzazioni governative internazionali che perseguano i medesimi obiettivi indicati nella Decisione applicativa del Fondo possono essere residenti ed essere registrati in un Paese terzo. In riferimento all'articolo 39, paragrafo 2, della Decisione, le norme relative al Beneficiario Finale si applicano *mutatis mutandis* ai partner del progetto;
- f) riguardare i gruppi destinatari di cui alla Decisione istitutiva del Fondo;
- g) essere sostenute nel rispetto delle disposizioni specifiche enunciate nella presente Convenzione. Sono ammissibili al sostegno del Fondo soltanto le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvio delle attività indicata nell'apposita comunicazione e fino alla data di conclusione del progetto (e comunque entro e non oltre il 30 giugno 2015).

⁵ Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

⁶ Artt. 1, 2 e 3 della Decisione 2007/435/CE.

Inoltre, il progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 11 Condizioni di versamento della sovvenzione e requisiti delle registrazioni contabili

11.1 L'Autorità Responsabile, attraverso il Fondo di Rotazione (istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze) nel quale confluiscono i Fondi comunitari e nazionali, corrisponderà al Beneficiario l'importo spettante secondo le seguenti modalità:

- a) **anticipo (se richiesto) pari al 60% dell'importo del progetto**, ad avvenuta ricezione della comunicazione di avvio delle attività progettuali e di apposita fideiussione bancaria e/o assicurativa (ove applicabile) rilasciata secondo il modello scaricabile dal sistema informatico e previo positivo controllo di regolarità amministrativo-contabile da parte delle competenti Autorità;
- b) **secondo finanziamento, pari ad una percentuale compresa tra il 5% (se richiesto l'anticipo) e il 20% dell'importo complessivo del progetto**, a seguito della presentazione della Domanda di Rimborso Intermedia che attesti il raggiungimento di una percentuale di spesa pari ad un minimo del 65% e ad un massimo dell' 80% di spesa debitamente quietanzata. Nel caso in cui il Beneficiario non abbia presentato la domanda di anticipo ai fini dell'ottenimento del primo finanziamento, è tenuto a presentare la documentazione sopraindicata (Interim Assessment Parte I e Parte II ed eventualmente la Domanda di rimborso intermedio e la rendicontazione delle spese quietanzate fino alla data del 31 marzo 2015), secondo le modalità e la tempistica indicata al punto 9.2.

Il caricamento sul sistema informatico FONDI SOLID **della domanda di rimborso intermedia e della documentazione di accompagnamento alla stessa, come indicato al punto 9.2, deve avvenire entro e non oltre il 5 aprile 2015**. L'eventuale rinuncia al rimborso intermedio deve essere effettuata tramite sistema informativo Fondi Solid entro e non oltre il **5 aprile 2015** ed approvata formalmente dall'Autorità Responsabile.

Si precisa che, pure nel caso in cui non venga raggiunta la percentuale di spesa quietanzata di cui alla lett. b), la relazione sull'attività svolta fino al 31 marzo 2015 (*Interim Assessment Parte I e Parte II*) **deve, comunque, essere caricata a sistema entro e non oltre il 5 aprile 2015;**

- c) **saldo**, al termine del progetto e dietro presentazione della documentazione indicata al punto 9.2, sulla base delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dal Beneficiario nella realizzazione del progetto.

11.2 I pagamenti dei summenzionati ratei , costituiti ciascuno da due quote, una comunitaria e l'altra nazionale, potranno essere erogati con un unico versamento oppure con due distinti - ma contestuali - bonifici, a seconda della disponibilità della quota comunitaria sul Fondo di Rotazione. Tale disponibilità è subordinata all'accreditamento delle risorse sul Fondo di Rotazione da parte della Commissione Europea. L'Autorità Responsabile non potrà essere, quindi, ritenuta responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione, che potrebbero verificarsi a causa della mancanza di disponibilità dei sopraccitati fondi.

11.3 Ogni somma richiesta dal Beneficiario non dovrà superare il contributo previsto dalla presente Convenzione. Inoltre il Beneficiario si impegna a comunicare tempestivamente all'Autorità Responsabile le economie eventualmente sopravvenute, qualora queste superino la quota del 30% rispetto all'importo totale del progetto. Il Beneficiario non potrà comunque utilizzare le predette economie in assenza di formale approvazione della stessa Autorità Responsabile.

11.4 Il Beneficiario, nonché gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione delle azioni cofinanziate dal Fondo, ha/hanno l'obbligo di rispettare, nella tenuta della documentazione contabile, i principi di contabilità ufficialmente riconosciuti dalla legislazione vigente, nonché di adottare un sistema di contabilità separata e informatizzata per tutte le operazioni relative al progetto.

11.5 Il Beneficiario assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese del progetto saranno tenuti a disposizione dell'Autorità Responsabile, della Commissione europea e della Corte dei conti per i cinque anni successivi alla chiusura del programma. La decorrenza del termine è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione. I documenti progettuali devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti cartacei ed informatici che ne garantiscano l'adeguata conservazione e l'immediata intelligibilità.

11.6 I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi.

Art. 12 Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto

12.1 Il Beneficiario deve garantire la tracciabilità dei dati di progetto soddisfacendo i seguenti criteri:

- a) utilizzare la Posta Elettronica Certificata ovvero il sistema informatico <https://www.fondisolid.interno.it> quale mezzo per la registrazione di tutti i dati di progetto previsti;
- b) consentire alla Commissione europea il riscontro esatto tra gli importi che il Beneficiario ha riportato nella propria contabilità ed i documenti giustificativi degli stessi, in possesso dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità Responsabile;
- c) dare evidenza delle fonti di finanziamento del progetto, in particolare ripartite in: (i) pagamento del contributo pubblico, (ii) attribuzione e trasferimento del finanziamento comunitario a titolo del Fondo, (iii) altre fonti di cofinanziamento del progetto;
- d) conservare la documentazione inerente alle eventuali specifiche tecniche ed al piano di finanziamento del progetto, nonché la documentazione relativa alle procedure di aggiudicazione di affidamenti in favore di soggetti terzi e le relazioni delle verifiche e degli audit effettuati.

Art. 13 Controlli

13.1 Le Autorità Designate del Fondo, la Commissione Europea, la Corte dei Conti e altri organismi di controllo potranno effettuare verifiche sia documentali che fisiche (in loco) presso la sede del Beneficiario, dei cobeneficiari e dei terzi affidatari.

13.2 L'Autorità Responsabile disporrà verifiche e controlli, come previsti dalle Decisioni istitutiva ed applicativa del Fondo, sull'avvio delle attività, nonché sulla corretta esecuzione del progetto. In merito alle attività di controllo, l'Autorità Responsabile potrà avvalersi delle Prefetture o di organi istituzionali individuati sia a livello centrale che locale. Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di provvedere entro un termine perentorio indicato dall'Autorità Responsabile, fermo quanto previsto dal successivo articolo 14. In caso di mancato adempimento nei tempi stabiliti,

l'Autorità Responsabile si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e all'eventuale applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 14.

- 13.3** Il Beneficiario dichiara che tutta la documentazione inerente all'esecuzione del progetto, ivi compresa quella riguardante attività eseguite da eventuali soggetti attuatori, sarà depositata e conservata per i 5 anni successivi alla chiusura del Programma ai sensi degli artt. 38 par. 1 e 41 della Decisione 2007/435/CE, presso la propria sede Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici - Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Largo Abbazia Santa Scolastica n°53, 70100 Bari. Resta inteso che, in caso di eventuali variazioni, sia della sede ove sono depositati i documenti, sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, il Beneficiario dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Responsabile.

Art. 14 Sanzioni e revoche

- 14.1** Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente Convenzione in capo al Beneficiario, l'Autorità Responsabile potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine a quanto richiesto l'Autorità Responsabile potrà, nel rispetto dei principi di proporzionalità ed adeguatezza, comminare una sanzione economica.

- 14.2** E' fatta salva in ogni caso la facoltà dell'Autorità Responsabile di disporre sanzioni, risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Ferma restando l'applicazione delle predette sanzioni pecuniarie, l'Autorità Responsabile può revocare in tutto o in parte il contributo, a suo insindacabile giudizio e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:

- a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive e in caso di mancata comunicazione delle variazioni di sede di cui al precedente art. 13;
- b) inadempimento all'obbligo di esecuzione delle attività, di cui all'art. 9, spettanti al Beneficiario;
- c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;

- d) inadempienza nell'attività di *reporting* (relazioni intermedie e finali) e/o di monitoraggio e di rendicontazione delle spese (ivi inclusa la trasmissione dei giustificativi di spesa e l'inadempimento all'obbligo di cui all'articolo 11.5) sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente Convenzione;
- e) difformità tra il progetto approvato e la realizzazione, sia in termini qualitativi che quantitativi, e/o difformità e scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 6;
- f) erogazione di servizi a favore di soggetti diversi da quelli previsti dal Programma Annuale di riferimento, dalle disposizioni del Fondo e dal progetto;
- g) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
- h) recesso non giustificato del Beneficiario dalla presente Convenzione;
- i) perdita dei requisiti minimi previsti nell'Avviso per l'esecuzione delle attività di progetto;
- j) non veridicità di una o più dichiarazioni rilasciate per la partecipazione all'Avviso e/o in ordine alle situazioni di cui all'art. 38, D.lgs. 163/2006;
- k) mancato rispetto delle regole di pubblicità di cui all'art. 16 e degli obblighi di cui all'art. 18;
- l) in tutti gli altri casi in cui la presente Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo. La revoca è disposta dall'Autorità Responsabile con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente, anche mediante l'escussione della fideiussione;
- m) nei casi di cui agli artt. 9.8 e 9.9.

14.3 Fermo restando quanto previsto nel presente articolo in merito all'applicazione delle sanzioni pecuniarie ed in merito alla facoltà di revocare il contributo, nei casi di cui alle lettere b), d), e), g) e k) del presente articolo, l'Autorità Responsabile, constatato l'inadempimento, concederà al Beneficiario un termine di 15 giorni per porre rimedio all'inadempimento contestato. Qualora il Beneficiario non ottemperi nel predetto termine, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione della presente Convenzione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1454 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

14.4 Nei casi di cui alle lettere i) e j) del presente articolo, l'Autorità Responsabile procederà alla risoluzione di diritto della presente Convenzione ai sensi e per gli effetti dell'articolo

1456 c.c. dichiarando la propria volontà mediante raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente).

La Convenzione potrà essere altresì risolta di diritto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c. in tutti i casi in cui le transazioni finanziarie siano state eseguite senza avvalersi del conto corrente di cui all'articolo 7, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

14.5 Nel caso in cui una somma erogata al Beneficiario debba essere recuperata, lo stesso si impegna a restituire all'Autorità Responsabile la somma in questione nel termine concesso dall'Autorità Responsabile, anche se il Beneficiario non è stato il destinatario finale della somma erogata.

Qualora la restituzione dei predetti importi non venisse effettuata nel termine concesso, l'Autorità Responsabile si riserva il diritto di recuperare direttamente le somme dovute dal destinatario finale del contributo, ferma restando la responsabilità del Beneficiario o del Beneficiario Capofila in caso di Raggruppamento e salvo, in ogni caso, il diritto al risarcimento dei danni patiti.

Se la disposizione di recupero non è onorata nei tempi previsti, alla somma saranno aggiunti gli interessi legali. Gli interessi sul ritardato rimborso saranno riferiti al periodo tra la data ultima prevista per il rimborso e la data in cui l'Autorità Responsabile riceve il completo pagamento della somma dovuta. Ogni rimborso, anche parziale verrà imputato prioritariamente a copertura prima degli interessi e delle penali e, successivamente, della sorte capitale dovuta.

Se i rimborsi non sono stati effettuati nel tempo fissato, le somme da restituire all'Autorità Responsabile potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato, tramite lettera raccomandata A/R (o mezzo telematico equipollente), o tramite l'escussione della fideiussione (qualora prevista) presentata ai sensi dell'art. 2.

14.6 Resta inteso che qualora ricorrano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'Autorità Responsabile potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.

14.7 Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente, manifesta ora per allora il suo pieno ed incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

14.8 L'Autorità Responsabile potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

Art. 15 Protezione dei dati e riservatezza

- 15.1** Tutti i dati contenuti nella presente Convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dall'Autorità Responsabile esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione,
- Il Beneficiario e/o i partner di progetto potranno (ex. art. 7 del D.Lgs. 196/03), su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Beneficiari potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali direttamente all'Autorità Responsabile.
- 15.2** Il Beneficiario dovrà prendere i provvedimenti necessari per vietare ogni diffusione illecita e ogni accesso non autorizzato alle informazioni sulla contabilità del progetto, ai dati relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, il monitoraggio e il controllo.
- 15.3** Le informazioni relative alle eventuali modifiche dei dati trasmessi, dovranno essere comunicate unicamente ai soggetti che, nell'ambito della struttura dell'Autorità Responsabile, degli Organismi di controllo e delle Istituzioni comunitarie, hanno titolo ad accedere ai dati sensibili nell'esercizio delle loro funzioni.
- 15.4** Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando l'Autorità Responsabile da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.
- 15.5** Il Beneficiario e ciascun partner di progetto hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui vengano in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.
- 15.6** L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente Convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

- 15.7** Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.
- 15.8** In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Autorità Responsabile ha la facoltà di adottare le sanzioni previste dall'articolo 14, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Autorità Responsabile;
- 15.9** Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati personali raccolti nell'ambito della presente procedura verranno trattati al solo fine di ottemperare agli obblighi di cui alla legge 136 del 2010 ed all'esecuzione del contratto.
- Il trattamento dei dati sarà effettuato tramite supporti cartacei ed informatici, dal titolare, dal responsabile e dagli incaricati con l'osservanza di ogni misura cautelativa, che ne garantisca la sicurezza e la riservatezza.
- Tutti i dati richiesti devono essere obbligatoriamente forniti dal Soggetto Beneficiario al fine degli adempimenti di legge; in difetto si potrà determinare l'impossibilità per l'Autorità Responsabile di procedere al pagamento di quanto dovuto fermo restando il diritto alla risoluzione del contratto o ordine previsto in ciascuno dei suddetti atti ai sensi della legge 136 del 2010. Il titolare del trattamento è l'Autorità Responsabile del Fondo.

Art. 16 Regole di pubblicità

- 16.1** È compito del Beneficiario e/o dei partner dare adeguata pubblicità del cofinanziamento comunitario dal Fondo anche ai destinatari del progetto stesso. Pertanto, ogni documento riguardante il progetto, compresi i certificati di frequenza o di altro tipo, dovrà riportare l'indicazione che il progetto è stato cofinanziato dal Fondo.
- 16.2** Le iniziative di pubblicità e comunicazione afferenti alla realizzazione del progetto dovranno essere comunicate con congruo anticipo all'Autorità Responsabile, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione, vincolanti per il Beneficiario.
- 16.3** Gli obblighi di pubblicità e informazione e le relative modalità di attuazione in capo ai Beneficiario sono indicate nel documento denominato "Regole di Pubblicità del Fondo", allegato al Vademecum di attuazione pubblicato sul sito <https://www.fondisolid.interno.it>

Art. 17 Foro competente

17.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente Convenzione, comprese quelle inerenti la sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione, saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

Art. 18 Conflitto d'interessi e incompatibilità

18.1 Il Beneficiario e/o i partner di progetto si impegnano a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e l'obiettività della presente Convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi etc.).

18.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata all'Autorità Responsabile. Il Beneficiario e/o i partner di progetto devono procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di verificare che le misure prese siano appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, l'Autorità Responsabile applicherà le sanzioni previsti nel precedente art. 14.

Art. 19 Proprietà e uso dei risultati

19.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse, è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario e ciascun partner di progetto, per quanto di rispettiva competenza, garantiscono all'Autorità Responsabile il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente e

Art. 20 Sospensione

20.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito ii) le ipotesi di forza maggiore di cui all'articolo che segue iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. L'Autorità Responsabile si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.

20.2 L'Autorità Responsabile si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente Convenzione, a norma dell'art. 22 che segue. Qualora l'Autorità Responsabile non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente l'Autorità Responsabile. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa compatibilmente con il periodo di ammissibilità del Programma Annuale, previa autorizzazione scritta dell'Autorità Responsabile.

Art. 21 Forza maggiore

21.1 Per forza maggiore si intende ogni situazione imprevista ed eccezionale o ogni evento fuori dal controllo delle parti, che non permette la realizzazione delle attività progettuali che non è imputabile a errore o negligenza e che il Beneficiario non avrebbe potuto prevedere o prevenire con l'esercizio dell'ordinaria diligenza. Difetti nelle forniture o nei materiali o ritardi nel loro reperimento, controversie di lavoro, scioperi o difficoltà finanziarie non possono essere considerati cause di forza maggiore.

21.2 Il Beneficiario che si trova nelle condizioni di forza maggiore deve informare l'Autorità Responsabile senza indugio indicando la tipologia, la durata probabile e gli effetti previsti e deve, comunque, porre in essere ogni sforzo per minimizzare le conseguenze dovute a cause di forza maggiore.

21.3 Il Beneficiario non può essere considerato inadempiente alle disposizioni della presente Convenzione in caso non riesca ad adempiere alle disposizioni per cause di forza maggiore.

Art. 22 Recesso dell'Autorità Responsabile

22.1 L'Autorità Responsabile può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente Convenzione nelle seguenti ipotesi:

(i) per giusta causa. E' da intendersi "giusta causa di recesso", a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la Convenzione;

(ii) in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.

22.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 cod. civ.

22.3 Nei casi di recesso dell'Autorità Responsabile, il Beneficiario entro 60 giorni dalla comunicazione del recesso da parte dell'Autorità Responsabile deve richiedere i pagamenti delle fatture inserite nella Domanda di pagamento a saldo secondo le procedure previste dall'art. 11 che precede. In caso di mancata richiesta nei termini indicati, l'Autorità Responsabile non erogherà alcuna somma per gli interventi previsti ed attuati fino alla data di esercizio del diritto di recesso.

Art. 23 Rinuncia parziale e/o totale al contributo

23.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà all'Autorità Responsabile la rinuncia parziale o totale al finanziamento. La rinuncia parziale al contributo potrà essere ammessa solo nel caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo pari o superiore al 50% del valore del costo del progetto. La rinuncia totale al contributo potrà essere ammessa solo in caso in cui il Beneficiario abbia effettuato attività per un importo inferiore al 50% del costo del progetto.

23.2 L'Autorità Responsabile valuterà la richiesta di rinuncia parziale al contributo e potrà accettarla solo nel caso in cui la percentuale delle attività svolte (superiori comunque al 50%) sia funzionale all'obiettivo del progetto e comunque autonomamente utilizzabile; in

Art. 24 Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione

- 24.1** Qualora ricorrano i presupposti di legge per la sottoposizione della presente Convenzione al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, di cui all'art. 3 l. 20/1994, la Convenzione medesima vincolerà l'Amministrazione solo a partire dalla data di comunicazione dell'avvenuto positivo controllo mentre, in ogni caso, sarà vincolante per il Beneficiario a far data dalla sottoscrizione.
- 24.2** Tutte le modifiche alla presente Convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti o con atto unilaterale dell'Autorità Responsabile.
- 24.3** L'Autorità Responsabile potrà modificare unilateralmente la presente Convenzione in relazione ad esigenze di interesse pubblico sopravvenute. Il Beneficiario che intenda modificare la presente Convenzione, dovrà inviare una richiesta scritta all'Autorità Responsabile non oltre un mese prima del termine di esecuzione del progetto.

Il legale rappresentante del Beneficiario dichiara di avere particolareggiata e perfetta conoscenza di tutte le clausole contrattuali e dei documenti ed atti ivi richiamati; ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 Cod. Civ., dichiara altresì di accettare tutte le condizioni e patti ivi contenuti e di avere particolarmente considerato quanto stabilito e convenuto con le relative clausole; in particolare dichiara di approvare specificamente le clausole e condizioni di seguito elencate: art. 1 (Oggetto, durata e disposizioni applicabili), art. 2 (Obblighi e Responsabilità), art. 3 (Composizione del contributo), art. 4 (Destinatari, obiettivi e attività del progetto), art. 5 (Budget del progetto e cronogramma), art. 6 (Indicatori utilizzati), art. 7 (Tracciabilità dei flussi finanziari ex art. 3 della legge 136/2010 e pagamenti) art. 8 (Affidamento degli incarichi e contratti a terzi), art. 9 (Attuazione della Convenzione), art. 10 (Definizione di costi ammissibili), art. 11 (Condizioni di versamento della sovvenzione e i requisiti delle registrazioni contabili), art. 12 (Condizioni per la tracciabilità dei dati di progetto), art. 13 (Controlli), art. 14 (Sanzioni e revoche), art. 15 (Protezione dati e riservatezza), art. 16 (Regole di pubblicità), art. 17 (Foro competente), art. 18 (Conflitto d'interessi), art. 19 (Proprietà e uso dei risultati), art. 20 (Sospensione), art. 21 (Forza maggiore), art. 22 (Recesso dell'autorità Responsabile), art. 23 (Rinuncia parziale e/o totale al contributo), art. 24 (Accordi ulteriori).

Allegato B

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Antonella Bisceglia

**SCHEMA DI CONVENZIONE****TRA****IL CAPOFILA**

**Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici – Università degli Studi di Bari
"Aldo Moro"**

E**IL PARTNER****REGIONE PUGLIA**

CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIGRO-VILLAGE: DAL GHETTO ALL'INTEGRAZIONE". CUP H35G14000000005. FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DEI PAESI TERZI (F.E.I.) 2007-2013 - ANNUALITA' 2013 - AZIONE 10.

TRA IL CAPOFILA

**Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici – Università degli Studi di Bari
Aldo Moro**, sede in Largo Abbaia Santa Scolastica, Bari 70124, Bari, C.F. 80002170720, P. IVA 01086760723, rappresentata dal prof. Giulio Fenicia in veste di Direttore di Dipartimento;

E IL PARTNER

Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro 33, Codice Fiscale 80017210727 rappresentata dalla Dr.ssa Antonella Bisceglia domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di Dirigente di Servizio;

PREMESSO CHE

- con la Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE) è stato istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (FEI) 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori";
- con decreto del 24 aprile 2008 il Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione ha designato, quale Autorità Responsabile del Fondo, il Direttore Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;
- secondo l'Articolo 7 della Decisione (2008/457/CE), l'Autorità Responsabile del Fondo agisce in veste di autorità preposta all'attribuzione attraverso la selezione di progetti, tramite inviti annuali aperti a presentare proposte (avvisi pubblici), per la realizzazione di interventi a "valenza territoriale" e rispondenti alle specifiche esigenze locali;
- in data 29/11/2011 è stato adottato il Decreto n. 8689 di Approvazione dell'Autorità responsabile.
- con decreto del 5/08/2013 prot. n. 5019, il Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Autorità Responsabile del FEI, ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a valere sulle azioni 10 del Programma Annuale 2013;

- Nell'ambito dell'azione 10 "Scambio di esperienze e buone pratiche", la Regione Puglia ha inteso aderire, in qualità di partner, al Progetto "Migro-Village: dal ghetto all'integrazione", presentato dall'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"-Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi matematici;
- il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione – Direzione centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'asilo con Decreto dell'Autorità Responsabile n.1363 del 27/02/2014, ha ammesso a finanziamento il suddetto Progetto, per un importo pari ad € 130.721,39 di cui € 20.319,15 destinato alla Regione Puglia.
- in data 17/04/2014 il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici – Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.R. (di seguito Convenzione di Sovvenzione), parte integrante del presente atto;
- in data 28/05/2014 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici – Università degli Studi di Bari Aldo Moro, ha approvato gli adempimenti relativi al progetto e la stipula di una convenzione con la Regione Puglia.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 Definizione dei Partner

Secondo quanto previsto dal presente accordo i Partner concordano che:

- il Capofila è l'organismo responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione, nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l'unico responsabile nei confronti dell'A.R. per quanto riguarda la realizzazione del Progetto;
- i Partner sono gli organismi responsabili delle singole attività progettuali, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione.

Art. 3 Oggetto

Oggetto della presente convenzione è la definizione e la regolamentazione dei rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, articolato in quattro fasi tra loro coese e coerenti:

Fase 1. Trasferimento di metodologie di analisi quali-quantitative del fenomeno in oggetto (migro-village) sulla base dell'esperienza maturata dai partners aderenti francesi nella Regione Nord Pas-de-Calais.

Fase 2. Analisi e trasferimento di un catalogo di buone pratiche sui processi di integrazione implementati in contesti analoghi in altri paesi europei.

Fase 3. Analisi del fenomeno e pianificazione di strumenti di intervento di promozione dei processi di integrazione socio-sanitaria nell'insediamento a partire dall'area di Rignano Garganico (Foggia)

Le metodologie di analisi del fenomeno dei 'migro-village' definite nell'azione 1 verranno

sperimentate durante l'ultima fase del progetto nell'insediamento prescelto al fine di elaborare un piano di interventi, coordinato dalla Regione Puglia, finalizzato a favorire i processi di integrazione in tale realtà.

Fase 4. Comunicazione e disseminazione delle esperienze e dei risultati, tramite la pubblicazione, la messa in rete dei risultati del Progetto e un convegno finale

Il Partner e il Capofila parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto per quanto di competenza.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici, in qualità di Capofila e di unico responsabile - referente nei confronti degli organi di gestione del FEI, assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto, e svolgerà il ruolo di coordinatore generale delle diverse attività programmate e previste dal FEI. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione. A garanzia della coerenza delle spese sostenute dal partner e della loro certificazione, per il successivo trasferimento al partner delle spettanti quote di finanziamento percepite dall'A.R., il Dipartimento individuerà un revisore indipendente.

Art. 4 Durata

La presente convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 30 Giugno 2015 e comunque resta valida ed efficace fino all'esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate. Eventuali proroghe dovranno essere approvate per atto scritto.

Art. 5 Responsabilità

Il Capofila e il Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell'Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente convenzione.

Il Partner deve attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di Progetto di competenza;
- realizzare la parte progettuale, per la quale è responsabile, e rispettare tutti gli obblighi derivanti dall'ammissione del Progetto a contributo;
- impegnarsi, nel caso di inadempienza, fermo restando quanto previsto dall'art. 12 della presente convenzione, ad individuare una soluzione condivisa;
- impegnarsi ad applicare il manuale per le spese ammissibili redatto dalla Commissione ed attenersi alle indicazioni dell'A.R. in merito all'applicazione delle regole di ammissibilità delle spese;
- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
- fornire al capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla Convenzione di Sovvenzione e dal Vademecum dei beneficiari finali;
- essere responsabile della propria quota di finanziamento;
- portare immediatamente a conoscenza del capofila ogni evento che potrebbe comportare una interruzione temporanea o definitiva del Progetto o qualsiasi altra rilevante modifica all'attività progettuale.

Art. 6 Composizione del budget e sua distribuzione fra i partner

Il budget del Progetto ammonta complessivamente a € 130.721,39 di cui:

- | | |
|---------------------|-------------|
| ▪ quota comunitaria | € 65.360,70 |
| ▪ quota nazionale | € 57.816,85 |
| ▪ cofinanziamento | € 7.543,85 |

Il Capofila e il Partner cofinanziano il Progetto attraverso la rendicontazione di personale interno.

Il Capofila e il Partner concordano nel ripartire il budget di Progetto come segue:

- Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici, € 109.472,24 (di cui € 54.736,12 derivante da contributo comunitario, € 51.714,92 da contributo nazionale, € 3.021,20 di cofinanziamento);
- Regione Puglia, Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale € 21.249,15 (di cui € 10.624,56 derivante da contributo comunitario, € 6.101,94 da contributo nazionale, € 4.522,65 di cofinanziamento);

Il piano finanziario del Capofila e del Partner si articola nel budget approvato dall'A.R., che si allega alla presente Convenzione.

Sono ammissibili le spese sostenute e quietanzate per lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 3; esse si riferiscono alle categorie di spesa qui di seguito specificate:

Categoria di spesa	Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici	Regione Puglia	Totale complessivo
Costi del personale	€ 45.742,24	€ 17.019,15	€ 62.761,39
Costi di viaggio e di soggiorno	€ 17.700,00	€ 3.300,00	€ 21.000,00
Materiali di consumo – forniture e servizi generali	€ 6.500,00	€ 0,00	€ 6.500,00
Subappalti	€ 32.500,00	€ 0,00	€ 32.500,00
Costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario - revisore contabile	€ 1.960,00	€ 0,00	€ 1.960,00
Costi indiretti	€ 5.070,00	€ 930,00	€ 6.000,00

Totale complessivo di cui	€ 109.472,24	€ 21.249,15	€ 130.721,39
Fondo comunitario	€ 54.736,12	€ 10.624,56	€ 65.360,70
Fondo di Rotazione nazionale	€ 51.714,92	€ 6.101,94	€ 57.816,85
Quota parte partner	€ 3.021,20	€ 4.522,65	€ 7.543,85

Il piano finanziario può essere modificato, su proposta di ciascuno e in accordo con il Capofila, nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione di Sovvenzione.

Art. 7 Modalità di erogazione del finanziamento

L'A.R. provvederà, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte del capofila, ad erogare un prefinanziamento del 60%.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione e previa richiesta formale del Partner, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento al Partner proporzionato alla percentuale di contributo ricevuta dall'A.R..

Al raggiungimento della soglia del 65% della spesa rendicontabile quietanzata potrà essere presentata all'A.R., da parte del Capofila, una domanda di rimborso intermedia compresa tra il 5% e il 20% dell'importo complessivo.

Il saldo verrà erogato dall'A.R. al capofila dietro presentazione del Final Assessment, sulla base anche delle spese rendicontabili sostenute e quietanzate dal Partner.

Il Capofila rimborserà il Partner pro quota, sulla base delle spese validate dall'A.R., sia in fase di rendicontazione intermedia che ad erogazione del saldo.

I pagamenti al Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al capofila da parte dell'A.R. Il Capofila non potrà essere pertanto ritenuto responsabile degli eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Il Progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 8 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

Il Partner si impegna a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal FEI. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare al Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del Fondo.

Il Capofila può richiedere al Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere aggiornato il Partner su tutte le comunicazioni intervenute, rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

Art. 9 Principi di rendicontazione

Il Partner si impegna a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila almeno 10 giorni prima rispetto ad ogni scadenza stabilita nella Convenzione di Sovvenzione.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.R. relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto. Esso deve garantire la veridicità dei rapporti contabili e finanziari e dei documenti presentati dal Partner e può, in caso di necessità, richiedere ulteriori informazioni.

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto del Partner o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati, il Capofila deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e del Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal FEI.

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi, ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dal Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere, tuttavia, ritenuto responsabile, nei confronti del Partner, per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione delle disposizioni stabilite dall'A.R.

Art. 10 Verifica e conservazione dei documenti

Il Partner ha l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e il Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura del Progetto stesso.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione al Capofila.

Art. 11 Affidamento degli incarichi e subappalto

Nel caso di un affidamento a terzi di attività di Progetto, il Partner rimane comunque unico responsabile nei confronti del Capofila.

Il Partner non ha il diritto di subappaltare a terzi le attività di propria competenza disciplinate dalla presente Convenzione. Per quanto riguarda la disciplina dell'affidamento degli incarichi si applica l'art. 8 della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 12 Sanzioni e Revoche

Qualora l'A.R., al verificarsi di una delle cause specificate all'artt. 13 e 14 della Convenzione di Sovvenzione, decida di ridurre o interrompere il finanziamento del Progetto, e a tal fine richieda un rimborso parziale o totale delle risorse già trasferite, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a provvedere a tale rimborso (tramite il Capofila) per quota parte.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente al Partner, e poter pertanto liberare il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.R. per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

Art. 13 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, il Partner ha l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora il Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta con raccomandata A/R, di richiamarlo al rispetto degli stessi entro e non oltre un mese dal ricevimento di tale comunicazione.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dandone immediata comunicazione scritta al Partner stesso e all'A.R. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere il risarcimento del danno causato mediante richiesta scritta con raccomandata A/R.

Per quanto non disciplinato nel presente articolo si applicano le disposizioni previste nell'art. 14 della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 14 Regole di pubblicità

Al Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 16 della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 15 Trattamento dati personali e riservatezza

Al Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 15 della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 16 Modifiche, integrazioni ed accordi ulteriori

La presente convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Il Partner che intenda modificare la presente convenzione dovrà inviare una richiesta scritta al Capofila non oltre due mesi prima del termine di conclusione del

Progetto (vedi art. 24 Convenzione di Sovvenzione, che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 17 Obblighi di informazione

Il Capofila e il Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.

Art. 18 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Bari.

Art. 19 Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 20 Registrazione

Il Capofila e il Partner concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.4.1986 n. 131.

Art. 21 Clausola finale

Le parti dichiarano di aver letto la presente convenzione composta da 21 articoli scritti su 7 fogli e di accettarne i termini e le condizioni.

Bari lì,

Letto, approvato e sottoscritto,

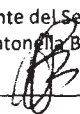
per il Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici

per la Regione Puglia

Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale

ALLEGATO C)

La Dirigente del Servizio
Dott.ssa Antonella Bisceglia

**ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE DI CUI ALLA DGR N.812 DEL 23/04/2012****PER LA****REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "MIGRO-VILLAGE: DAL GHETTO ALL'INTEGRAZIONE,
AZIONE 10 - SCAMBIO DI ESPERIENZE E BUONE PRATICHE - FEI 2013**

Tra

REGIONE PUGLIA (in seguito "Regione"), con sede in BARI, Lungomare Nazario Sauro, codice fiscale **80017210727**, legalmente rappresentata dalla Dott.ssa **Antonella BISCEGLIA**, in qualità di dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;

e

l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (in seguito "**IPRES**"), con sede in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13 – C.F. - Partita IVA **00724660725** – legalmente rappresentato dal prof. Vito Sandro Leccese, nato a Taranto il 21/12/1961, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede dell'IPRES;

PREMESSO che

l'IPRES è l'Istituto di ricerca del quale la Regione Puglia si avvale "per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" (L. R. 12 gennaio 2005, n.1 Titolo I, Capo V, art. 57, 1° comma);

l'Istituto, al quale la Regione Puglia partecipa nella qualità di Socio fondatore, possiede i requisiti degli "organismi di diritto pubblico", ai sensi dell'art. 1 c.9 della Direttiva 2004/18 CE del 31/03/2004 e dell'art.3, comma 26, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo un'associazione senza fine di lucro tra soggetti pubblici, dotata di personalità giuridica riconosciuta con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 15 ottobre 1998;

l'IPRES, inoltre, per la sua qualità di istituzione senza scopo di lucro, controllata e finanziata in prevalenza da amministrazioni pubbliche, è inserito nell'elenco delle unità istituzionali del settore delle "Amministrazioni pubbliche" (art. 1, comma 5 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 - "Legge finanziaria 2005") elaborato e pubblicato annualmente dall'ISTAT.

L'IPRES è "organismo in house" della Regione Puglia, giusta nota della Commissione Europea – DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione – ARES n. 1173890 del 05/10/2012.

CONSIDERATO CHE

- Con deliberazione N. 812 del 23/04/2012 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES) per la realizzazione delle attività di supporto alla programmazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati
- In data 30 aprile 2012 è stata sottoscritta la convenzione tra Regione Puglia e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (IPRES)

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- L'art. 2 della succitata convenzione affida all'IPRES il supporto tecnico-scientifico alle attività di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali per l'inserimento socio lavorativo degli immigrati per il triennio 2012 – 2014.
- La Bozza di Programma delle Attività allegato alla Convenzione, individua le linee di attività di supporto alle strutture regionali che l'IPRES è chiamato a svolgere per un periodo di tre anni (2012 – 2014); le attività sono rivolte, in primis, al Servizio 'Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale' e all'Ufficio 'Immigrazione' e, per il loro tramite, alle altre strutture regionali competenti per settore funzionale di intervento.
- La suddetta Bozza di Programma delle Attività individua la linea di attività N.1 "Studi, analisi e azioni di accompagnamento della programmazione finalizzata all'approfondimento dei diversi ambiti di intervento (istruzione e formazione, lavoro, abitazione, assistenza, sanità, cultura, diritti di cittadinanza, rapporti internazionali), assicurando alle strutture regionali quadri conoscitivi, approfondimenti e assistenza per la predisposizione di documenti funzionali alla programmazione integrata, settoriale e territoriale, degli interventi di inserimento socio-lavorativo degli immigrati.
- Con Deliberazione n. _____ la Giunta Regionale, ha approvato il presente schema di convenzione integrativo tra la Regione Puglia e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali per la realizzazione del Progetto "Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione, Azione 10 - Scambio di esperienze e buone pratiche - FEI 2013 - finalizzato a favorire lo scambio di buone pratiche per promuovere i processi di integrazione dei cittadini stranieri presenti in modo permanente o temporaneo nell'ambito territoriale pugliese; esso promuove il confronto tra le politiche multilivello di integrazione sviluppate in ambito regionale e locale in Italia e in altri Stati UE (in linea con l'Agenda per l'Integrazione Europea di luglio 2011), supportando l'identificazione di iniziative di integrazione trasferibili e la definizione di un modello di governance regionale dell'integrazione sostenibile ed efficace.
- Con il medesimo Provvedimento, è stata disposta apposita variazione di bilancio per complessivi € 16.726.50, pari al budget assegnato alla Regione Puglia come finanziamento comunitario del suddetto Progetto.

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

(Richiamo delle premesse)

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente atto integrativo - avente ad oggetto la realizzazione del Progetto "Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione, Azione 10 - Scambio di esperienze e buone pratiche - FEI 2013 - finalizzato a favorire lo scambio di buone pratiche finalizzate a promuovere i processi di integrazione dei cittadini stranieri presenti in modo permanente o temporaneo nell'ambito territoriale pugliese; esso promuove il confronto tra le politiche multilivello di integrazione sviluppate in ambito regionale e locale in Italia e in altri Stati UE (in linea con l'Agenda per l'Integrazione Europea di luglio 2011), supportando l'identificazione di iniziative di integrazione trasferibili e la definizione di un modello di governance regionale dell'integrazione sostenibile ed efficace costituisce integrazione alla convenzione di cui alla DGR n. 812, sottoscritta in data 30 aprile 2012 tra Regione e IPRES, per l'ambito di attività di

cui all'art. 2, della convenzione di cui alla DGR 812 ed alla Bozza di Programma delle Attività allegato alla Convenzione.

Art. 3

(Attività di competenza dell'IPRES in qualità di Soggetto Attuatore)

All'IPRES, in qualità di soggetto attuatore, è affidata, in nome e per conto della Regione Puglia, la realizzazione del Progetto "Migro-Village: dal ghetto all'Integrazione", Azione 10 - Scambio di esperienze e buone pratiche – FEI 2013 - finalizzato al rafforzamento degli scambi di esperienze europee negli ambiti dell'inclusione sociale, lavorativa degli immigrati".

All'interno del Progetto sono previste le seguenti azioni:

Fase 1. Trasferimento di metodologie di analisi quali-quantitative del fenomeno in oggetto (migro-village) sulla base dell'esperienza maturata dai partners aderenti francesi nella Regione Nord Pas-de-Calais.

Fase 2. Analisi e trasferimento di un catalogo di buone pratiche sui processi di integrazione implementati in contesti analoghi in altri paesi europei.

Fase 3. Analisi del fenomeno e pianificazione di strumenti di intervento di promozione dei processi di integrazione socio-sanitaria nell'insediamento a partire dall'area di Rignano Garganico (Foggia)

Le metodologie di analisi del fenomeno dei 'migro-village' definite nell'azione 1 verranno sperimentate durante l'ultima fase del progetto nell'insediamento prescelto al fine di elaborare un piano di interventi, coordinato dalla Regione Puglia, finalizzato a favorire i processi di integrazione in tale realtà.

Fase 4. Comunicazione e disseminazione delle esperienze e dei risultati, tramite la pubblicazione, la messa in rete dei risultati del Progetto e un convegno finale

Tale progetto produce un rilevante impatto sulla programmazione delle politiche regionali in materia di accoglienza e inclusione sociale, anche alla luce della realizzazione del Piano Triennale di Interventi a favore degli Immigrati previsto dalla recente legge regionale n. 32/2009 e del progetto "Capo free- Ghetto Off" Piano di azione sperimentale per un'accoglienza dignitosa e il lavoro regolare dei migranti in agricoltura (DGR 574 DEL 2/04/2014).

Art. 4

(Referente Tecnico)

L'IPRES individuerà un proprio referente tecnico per l'attuazione delle attività impegnandosi, altresì, a comunicarne il nominativo entro 10 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

ART. 5

(Articolazione del Progetto)

Il Progetto dovrà essere elaborato secondo le indicazioni e in coerenza con la normativa di indirizzo.

In particolare modo, dovrà essere articolato secondo le disposizioni normative inerenti i procedimenti amministrativi, nel quadro più generale del processo di informatizzazione e di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e secondo le indicazioni della scheda attività – allegata alla presente convenzione.

ART. 6

(Oneri a carico delle parti)

La Regione Puglia provvederà alla supervisione e al controllo della corretta applicazione della convenzione in ordine alla realizzazione del Progetto affidato all'IPRES.

L'IPRES sarà responsabile, ai sensi di legge, dello svolgimento delle attività affidate, per cui la Regione è esonerata da ogni responsabilità nei confronti di terzi per fatti che siano imputabili allo stesso Istituto.

L'IPRES si impegna a realizzare le seguenti attività secondo il crono-programma contenuto nella citata Scheda attività:

- a) assicurare il funzionamento del sistema progettato nonché curare la realizzazione del sistema di formazione e addestramento, comunicazione e promozione dell'iniziativa;
- b) tenere, per il Progetto, contabilità separata;
- c) comunicare tempestivamente al Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- d) rispettare, nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, le normative nazionali e comunitarie attualmente vigenti in materia di lavori pubblici, di servizi e/o forniture.

ART. 7

(Durata delle attività)

Il presente atto integrativo alla convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 751/2009 ha durata, a far data dalla sua sottoscrizione, fino al 31/12/2014, così come previsto dalla scheda progetto parte integrante e sostanziale dell'A.D. n. 263 del 29/09/2011.

La concessione da parte della Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza sociale di eventuali proroghe dei termini per il completamento delle attività progettuali non dà luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

ART. 8

(Norma finanziaria)

Le risorse disponibili per il Progetto, ammontano in € 16.726,50 (di cui € 10.624,56 derivante da contributo comunitario, € 6.101,94 da contributo nazionale, come di seguito determinate:

Categoria di spesa	Regione Puglia
Costi del personale – gruppo di lavoro	€ 10.243,03
Costi di viaggio e di soggiorno	

	€ 2.704,92
Materiali di consumo – forniture e servizi generali	€ 0,00
Subappalti	€ 0,00
Costi derivanti direttamente dalle disposizioni relative al cofinanziamento comunitario - revisore contabile	€ 0,00
Costi indiretti	€ 762,00
IVA	€ 3.016,25
Totale complessivo	
di cui	€ 16.726,50
Fondo comunitario	€ 10.624,56
Fondo di Rotazione nazionale	€ 6.101,94

ART. 9

(Modalità di pagamento)

L'erogazione del corrispettivo per l'elaborazione e la realizzazione del progetto, pari ad € 16.726.50 di cofinanziamento comunitario e nazionale, omnicomprendente, avverrà successivamente all'assegnazione del finanziamento alla Regione Puglia da parte del Capofila, Dipartimento di Scienze Economiche e Metodi Matematici – Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", previa dichiarazione di avvio dell'attività e successivamente all'emissione di regolare fattura comprensiva di IVA da parte dell'IPRES;

Per quanto attiene la definizione degli ulteriori aspetti relativi alle modalità di pagamento si rinvia all'art. 9 della convenzione generale regolante i rapporti tra la Regione e l'IPRES di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 23 aprile 2012 e sottoscritta dalle parti in data 30 aprile 2012.

ART. 10

(Spese ammissibili)

A decorrere dalla sottoscrizione del presente atto integrativo, ed entro i limiti dell'importo fissato nell'Art. 8, sono ammissibili, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

ART. 11

(Rinvio alla convenzione generale regolante i rapporti tra Regione e la Società)

Per tutti gli altri aspetti non trattati nel presente atto integrativo si fa riferimento e rinvio ai contenuti della convenzione sottoscritta in data 30 aprile 2012 regolante i rapporti tra la Regione e l'IPRES di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 812 del 23 aprile 2012.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, in data _____

Per la Regione PugliaDott.ssa **Antonella BISCEGLIA****Per l'IPRES**Prof. **Vito Sandro LECCESE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1879

“Laboratori urbani - Mettici le mani” - Piano di attuazione del documento strategico Bollenti Spiriti 2014-2015 “Tutti i giovani sono una risorsa”. Linea di intervento 3: “Una rete di spazi per i giovani”.

L'Assessore alle Politiche Giovanili, Cittadinanza Sociale, Sport per Tutti, Protezione Civile dott. Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente di ufficio Politiche Giovanili, e confermata dalla dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1993/2005 la Regione Puglia ha istituito il programma “Bollenti Spiriti” assumendo fra le sue priorità la promozione della partecipazione delle giovani generazioni in tutti gli ambiti della vita attiva, nella convinzione che i giovani pugliesi siano una risorsa per il presente e un investimento per il futuro.

Con successive deliberazioni, n. 175/2008, n. 778/2011, n. 2788/2012, la Giunta Regionale ha approvato linee annuali di indirizzo in materia di politiche giovanili, allo scopo di definire un insieme di azioni progettuali e tecniche sulle Risorse ed Opportunità Giovanili.

Tali atti hanno, altresì, costituito la base programmatica per la stipula di Accordi di Programma Quadro e Intese istituzionali in materia di Politiche Giovanili a valere sulle risorse FAS, Asse Città, e sul Fondo Nazionale per le politiche giovanili.

Successivamente, in data 03/12/2013, con provvedimento n. 2328, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo piano Bollenti Spiriti 2014 2015 “Tutti i giovani sono una risorsa”, con cui delinea la strategia del programma della Regione Puglia per i giovani alla luce del nuovo scenario sociale ed economico delineato dalla crisi con l'intento di estendere le opportunità di partecipazione ad una platea quanto più ampia possibile di giovani pugliesi.

CONSIDERATO, CHE:

Tra le attività contemplate da tale piano, la Linea di intervento 3 “UNA RETE DI SPAZI SOCIALI PER I

GIOVANI”, ha previsto interventi volti al miglioramento qualitativo dei Laboratori Urbani finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito del programma Bollenti Spiriti e in generale degli spazi pubblici per la creatività, l'espressione e l'educazione non formale dei giovani presenti sul territorio pugliese attraverso la creazione di una rete regionale di spazi sociali dedicati alle giovani generazioni, che costituirà l'infrastruttura territoriale per le politiche giovanili nella programmazione 2014 - 2020, individuando apposita copertura finanziaria, per complessivi € 1.500.000,00, di cui 1.300.000,00 a valere sul capitolo 814030 - Residui passivi 2012 e 200.000,00 a valere sul Cap. Vincolato 1140411 - Residui passivi 2012.

Il documento “Laboratori urbani - Mettici le mani”, allegato A) al presente provvedimento per farne parte integrante, partendo dall'esperienza di questi anni, ha come obiettivo diffondere le pratiche di successo e correggere le criticità, per creare una rete regionale di spazi di qualità per i giovani, diffusi sull'intero territorio regionale. Tale rete costituirà l'infrastruttura per le politiche giovanili nella programmazione regionale 2014-2020 e per le nuove azioni regionali e nazionali dedicate al lavoro, all'innovazione e alle imprese giovanili.

La Conferenza unificata Stato Regioni, con l'Intesa Repertorio n. 80/CU del 10/07/2014 - art. 1, ha sancito, tra l'altro che “...la quota del Fondo nazionale per le politiche giovanili..... destinata alle Regioni e alle Province Autonome e al sistema delle Autonomie, che provvederanno in maniera sinergica ad individuare interventi mirati a realizzare Centri/Forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di “incontro” dei giovani”.

VALUTATO CHE:

l'opportunità di sviluppare una nuova strategia di intervento orientata a consolidare le azioni già in essere e a svilupparne di nuove per estendere le opportunità di partecipazione ad una platea più ampia, in coerenza con gli orientamenti nazionali e comunitari in tema di politiche giovanili;

sia opportuno permettere al maggior numero possibile di giovani pugliesi di svolgere esperienze di educazione informale e non formale, rafforzare le proprie competenze sul campo, elaborare un progetto personale e professionale e, nello stesso tempo, partecipare attivamente allo sviluppo del

proprio territorio, il tutto attraverso una integrazione intelligente tra le politiche regionali, nazionali ed europee, il coinvolgimento progressivo di persone, organizzazioni, attori sociali.

SI PROPONE:

di approvare con il presente provvedimento, il menzionato documento "Laboratori urbani - Mettici le mani", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Inoltre, allo scopo di rafforzare e diversificare il sistema di attività e servizi, migliorarne la dotazione di arredi e attrezzature, supportare l'interazione fra i gestori degli spazi e il territorio, moltiplicando le occasioni di collaborazione con i giovani e l'associazionismo di base, favorire il coinvolgimento dei giovani nella programmazione e nella realizzazione delle attività e dei servizi, di approvare la scheda di sintesi del progetto "Laboratori Urbani Mettici le Mani - Avviso pubblico per organizzazione giovanili", allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante, destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare il Piano "Laboratori urbani - Mettici le mani", allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale (Allegato A)
- di approvare la scheda di sintesi del progetto "Laboratori Urbani Mettici le Mani - Avviso pubblico per organizzazione giovanili", allegato B) al presente provvedimento per farne parte integrante, destinato a organizzazioni giovanili che gestiscono/cogestiscono Laboratori Urbani e spazi pubblici per i giovani, situati sul territorio regionale;
- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)**LABORATORI URBANI METTICI LE MANI**

Piano di attuazione del piano Bollenti Spiriti 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" - Linea di intervento 3: "Una rete di spazi per i giovani".

I. CONTENUTI E FINALITÀ DEL DOCUMENTO

A dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo piano Bollenti Spiriti 2014 - 2015 "Tutti i giovani sono una risorsa" (D.G.R. 2328/2013).

Il piano delinea la strategia del programma della Regione Puglia per i giovani alla luce del nuovo scenario sociale ed economico delineato dalla crisi con l'intento di estendere le opportunità di partecipazione ad una platea quanto più ampia possibile di giovani pugliesi.

In attuazione del piano Bollenti Spiriti, il presente documento definisce le linee di indirizzo della Regione Puglia per la valorizzazione degli spazi pubblici riqualificati attraverso l'azione "Laboratori Urbani" e, più in generale, per il riuso di immobili sottoutilizzati di proprietà pubblica da destinare a spazi per i giovani.

L'obiettivo è raccontare il percorso compiuto in questi anni, dare risalto alle esperienze di qualità e presentare una nuova strategia per mettere in rete i Laboratori Urbani di tutta la Puglia. Ma anche fornire a tutti gli enti locali indicazioni e strumenti utili per la rigenerazione urbana e la rivitalizzazione di spazi in disuso puntando sull'attivazione e sul protagonismo delle nuove generazioni.

Come dimostrano le migliori pratiche nate in Puglia in questi anni, una intelligente strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico dismesso può far nascere opportunità di apprendimento, lavoro e impresa per i giovani, e creare valore sociale per le nostre comunità.

II. LABORATORI URBANI: A CHE PUNTO SIAMO**2.1 Il Bando Laboratori Urbani: obiettivi e investimento**

Laboratori Urbani è l'azione di Bollenti Spiriti per il recupero di edifici pubblici abbandonati da trasformare in spazi per i giovani pugliesi. L'iniziativa ha preso il via nel 2006 per rispondere alla carenza di luoghi per la creatività e l'espressione giovanile¹ e, nello stesso tempo, per valorizzare il contributo delle nuove generazioni come risorsa per la rigenerazione delle città.

Attraverso un bando pubblico² rivolto alle amministrazioni comunali, nel periodo 2007 / 2010 la Regione Puglia ha finanziato 71 progetti presentati da 169 comuni pugliesi, per recuperare

¹ "Cosa Bolle in Pentola?" - ricerca conoscitiva su risorse e bisogni della popolazione giovanile in Puglia - Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali dell'Università degli Studi di Bari, 2007 ([link alla ricerca](#)).

² Deliberazione della Giunta Regionale 7 marzo 2006, n. 229 "Delibera Cipe n. 35/2005. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005- 2008 (Legge Finanziaria 2005), punto 1.1 Finanziamento proposte di interventi in "Progetti di riqualificazione urbana con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" Avviso Pubblico."

151 immobili sottoutilizzati di loro proprietà e trasformatli in "Laboratori Urbani" per i giovani (LU).

Con tempistiche differenti - in base alla complessità dei lavori e alla celerità delle amministrazioni - ex mattatoi, antichi monasteri, capannoni industriali in abbandono, scuole in disuso, edifici storici e altri immobili di proprietà pubblica sono stati recuperati per diventare luoghi per l'arte, lo spettacolo, il recupero delle tradizioni e degli antichi mestieri; luoghi di uso sociale e sperimentazione delle nuove tecnologie; servizi per il lavoro, la formazione e l'imprenditorialità giovanile; spazi espositivi, di socializzazione e di ospitalità.

Nei Laboratori Urbani, le attività vengono realizzate da associazioni o imprese responsabili della gestione degli spazi, selezionate dalle amministrazioni proprietarie degli immobili tramite procedure ad evidenza pubblica.

Con oltre 100.000 mq di superficie ristrutturati e un investimento complessivo di 54 milioni di Euro - di cui 44 rivenienti dall' "Accordo di Programma Quadro in materia di Politiche Giovanili"³ e 10 di cofinanziamento da parte dei comuni beneficiari - l'azione Laboratori Urbani è la più grande iniziativa di infrastrutturazione materiale per i giovani mai realizzata da una regione italiana; ed è oggi in pieno svolgimento.

Nel 2009 è stata scelta dalla Commissione europea come *best practice* nell'ambito dell'anno europeo della creatività e l'innovazione⁴.

2.2 Laboratori Urbani: chi fa cosa

Laboratori Urbani è un processo che, nell'arco di 8 anni, ha coinvolto il 65% dei comuni pugliesi, oltre 120 soggetti gestori e migliaia di operatori, associazioni giovanili e realtà di base.

Ogni Laboratorio, nel complesso iter dalla presentazione del progetto alla gestione operativa dello spazio, è il risultato della collaborazione tra diversi attori.

La **Regione Puglia** ha messo a disposizione le risorse, fino ad un massimo di 700.000 Euro per progetto, per ristrutturare e attrezzare gli spazi e per sostenere le spese di gestione durante il primo anno di attività.

L'**amministrazione comunale**⁵ ha scelto uno o più immobili del proprio patrimonio da candidare al bando regionale e ha redatto il progetto di riuso. In molti casi, come richiesto dal bando, l'amministrazione ha definito il progetto tramite azioni di coinvolgimento della cittadinanza. Dopo l'approvazione del progetto, il Comune ha avuto il compito di realizzare i lavori di ristrutturazione, di acquistare attrezzature e arredi e di selezionare il soggetto incaricato della gestione.

Il **soggetto gestore**, individuato dall'amministrazione attraverso un appalto di servizi, è il responsabile della realizzazione delle attività. Al momento dell'apertura del Laboratorio, il gestore ha ricevuto dal comune un contributo finanziario per lo startup, fino ad un massimo del 20% del valore complessivo del finanziamento.

³ Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica Italiana e la Regione Puglia, stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero per le Politiche Giovanili e Attività sportive.

⁴ Anno Europeo della Creatività e dell'Innovazione 2009;
(http://www.create2009.europa.eu/projects/participating_countries/italia_italy.html)

⁵ In alcuni casi, l'ente titolare del progetto non è un singolo Comune ma un'unione o un raggruppamento di Comuni.

Le **associazioni, i progetti giovanili e i giovani della comunità locale** sono i destinatari finali del Laboratorio Urbano. Quando hanno saputo (o potuto) partecipare attivamente, hanno dato un contributo determinante sia in fase di progettazione che nella vita dei Laboratori, sviluppando collaborazioni attive con il soggetto gestore o stipulando protocolli di rete con l'amministrazione proprietaria degli immobili.

2.3 L'azione della Regione Puglia per lo sviluppo dei Laboratori Urbani

Tutta l'azione Laboratori Urbani - di dimensioni e complessità inedite per il territorio - è stata accompagnata da un'attività di affiancamento e stimolo nei confronti delle amministrazioni beneficiarie messa in atto dagli uffici regionali.

La gestione ordinaria dell'iniziativa, solo nell'ultimo anno, ha richiesto l'indizione di 86 conferenze di servizio e/o incontri tecnici con gli Enti Locali, 51 sopralluoghi e 18 interventi di assistenza tecnica finalizzati all'omologazione finale della spesa.

Nello stesso tempo, l'attività di monitoraggio e valutazione ha permesso di verificare l'andamento complessivo dei progetti e, nel rispetto delle competenze regionali, di intraprendere correttivi in corso d'opera.

La prima azione di valutazione a largo raggio, realizzata nel 2010 dalla Regione Puglia con il supporto dell'Università di Bari⁶ al termine della fase di startup dei primi 40 LU, ha messo in evidenza:

- criticità relative alla dotazione di arredi e attrezzature in alcuni Laboratori;
- una domanda diffusa, da parte dei soggetti gestori, di rafforzamento e interscambio di competenze per garantire una gestione sostenibile e di qualità;
- l'esigenza di rafforzare interazioni di rete e scambi tra LU, e tra questi e le imprese, le associazioni giovanili e gli altri spazi per la creatività presenti sul territorio;
- l'esigenza di integrare maggiormente i Laboratori Urbani con le altre politiche e iniziative regionali, con particolare riferimento alla programmazione operativa 2007 - 2013.

Per far fronte a queste criticità, la Regione Puglia ha intrapreso tre diverse iniziative.

- 1) Un bando per sostenere la **gestione degli spazi pubblici per la creatività**⁷ con l'obiettivo di favorire processi di apertura degli spazi alle forze vitali del territorio, sperimentare forme innovative di gestione, potenziare infrastrutture e strumentazione e diversificare le attività attraverso il coinvolgimento dell'associazionismo di base. Il bando è stato finanziato con risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili e ne hanno beneficiato 32 strutture dislocate nelle 6 province (tra cui 19 LU, 13 spazi pubblici per la creatività giovanile) e circa 200 realtà giovanili formali e informali.
- 2) la creazione di un **Centro Risorse per i Laboratori Urbani** (CRLab)⁸ che, nel biennio 2012 - 2013, ha realizzato attività di formazione, consulenza e accompagnamento al networking su tutto il territorio regionale. Il CRLab, da maggio 2012 a dicembre 2013

⁶ "Meccanismi e outcomes delle politiche giovanili in puglia: incremento o erosione della partecipazione?", Dipartimento di Psicologia, Sezione di Sociologia, dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari, Marzo 2010 ([link alla ricerca](#))

⁷ "Avviso pubblico per il sostegno agli spazi pubblici per la creatività giovanile", D.D. n. 271 del 17/10/2011.

⁸ "Procedura aperta per l'affidamento della progettazione e dell'implementazione di un centro risorse che eroghi servizi di formazione, informazione, consulenza e networking destinati agli operatori dei Laboratori Urbani del programma Bollenti Spiriti", D.D. 172 del 31/08/2011.

ha organizzato 75 momenti di incontro, formazione e networking, 3 visite di studio (Torino, Berlino e Marsiglia) e 250 ore di aula con esperti nazionali e internazionali⁹. Le attività hanno coinvolto complessivamente 106 Laboratori Urbani e spazi pubblici per la creatività, e oltre 270 operatori.

- 3) La piena integrazione dell'azione Laboratori Urbani con la **programmazione comunitaria 2007-2013**. A luglio del 2011, tutti gli interventi finanziati nell'ambito dell'azione "Laboratori Urbani" sono stati resi coerenti con le finalità e gli obiettivi del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Puglia, in quanto azioni di rigenerazione delle città realizzate attraverso il contrasto dell'abbandono e la valorizzazione delle risorse del territorio¹⁰.

2.4 I Laboratori Urbani: punti di forza e criticità

A distanza di 8 anni dall'uscita del bando, Laboratori Urbani è una delle esperienze più note in Italia nel campo della rigenerazione urbana.

L'iniziativa è stata oggetto di studi e ricerche¹¹ e nel 2013 è stata scelta dalla DG Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea tra le 100 migliori esperienze di rigenerazione urbana in Europa nell'ambito dell'iniziativa 100UrbanSolution¹².

Nonostante le difficoltà connesse con la crisi economica, la riduzione delle risorse finanziarie ed umane a disposizione degli enti locali e i vincoli del patto di stabilità, il bilancio è largamente positivo e presenta i seguenti punti di forza.

☐ **L'utilizzo della quasi totalità delle risorse messe a disposizione dei comuni.**

Al momento sono stati erogati oltre 36 milioni di Euro in favore dei comuni, pari all'83% degli stanziamenti originari, con tempi di pagamento certi e costanti da parte degli uffici regionali.

☐ **Il recupero del patrimonio pubblico degradato.**

Grazie al bando Laboratori Urbani, 146 immobili sono stati recuperati, rifunzionalizzati e restituiti alla collettività, pari al 97% degli edifici interessati dagli interventi. Tra questi: edifici storici di pregio come il palazzo Ducale di Presicce (Le), il palazzo comunale "De Troia" di Lucera (Fg) e gli ambienti ipogei nel centro storico di Taranto; ex complessi religiosi come l'ex monastero dei Frati Domenicani di Cerignola (Fg), l'ex convento dei Frati Minori di Fasano (Br), l'ex convento Cappuccini di Ostuni (Br) e il complesso monastico di Palazzo San Domenico a Rutigliano (Ba); edifici industriali abbandonati come l'ex Viri di Noicattaro (Ba), le Officine Cantelmo a Lecce, l'ex distilleria comunale di Barletta e i vecchi capannoni A.S.M. a Molfetta (Ba); immobili di utilità pubblica ormai privi della loro funzione originaria come gli ex mercati ittici di Manfredonia (Fg) e Mesagne (Br), l'ex mercato dei fiori di Trepuzzi (Le), l'ex mattatoio di Terlizzi (Ba), gli ex macelli di Putignano e Modugno

⁹ La formazione ha riguardato i seguenti temi: scenari e strategie di sviluppo di progetti culturali e sociali sul territorio, posizionamento e definizione del sistema d'offerta, nuove frontiere e strategie del fundraising, cooperazione, coproduzione e networking transnazionali, opportunità e funzionamento dei finanziamenti europei a gestione diretta, la mobilità giovanile a livello internazionale, il bilancio sociale, co-working, teorie e pratiche per la gestione di uno spazio pubblico di innovazione sociale.

¹⁰ D.D. n. 35 del 18/07/2011 dell'Autorità di Gestione del PO FESR Puglia 2007-2013.

¹¹ Vedi la sezione Studi e ricerche sul sito ufficiale del programma Bollenti Spiriti: <http://goo.gl/lS34aT>

¹² La scheda sul caso di studio "Bollenti Spiriti - Laboratori Urbani" è consultabile al link <http://bit.ly/1k1DDIx>

(Ba)¹³.

☐ **Una nuova strategia di impiego dei fondi per la rigenerazione urbana.**

Il bando Laboratori Urbani, oltre a finanziare il recupero fisico delle strutture, ha chiesto ai comuni di definire una nuova destinazione d'uso e di elaborare un progetto di gestione orientato all'autosostenibilità. Oggi il 70% degli spazi rifuzionalizzati vengono gestiti attivamente da imprese e associazioni che animano il territorio realizzando eventi, corsi, rassegne, seminari, festival, mostre, spettacoli.

☐ **La sperimentazione di modalità innovative di gestione dei Laboratori Urbani.**

L'esigenza di proseguire le attività dopo l'esaurimento del finanziamento pubblico, ha portato molti LU a sperimentare metodi innovativi di gestione degli spazi, in grado di coniugare sostenibilità economica e missione sociale sulle comunità.

In molti casi, i soggetti gestori degli spazi hanno superato lo schema tradizionale basato sull'erogazione di servizi verso il target giovanile, per trasformare i Laboratori in piattaforme a disposizione dei progetti e delle energie sociali presenti sui territori. Seguendo un metodo aperto e "dal basso verso l'alto", realtà come l'*Ex Fadda* di San Vito dei Normanni (Br), *Rigenera* di Palo del Colle (Ba), i Laboratori *Abitare i Paduli* dell'Unione Terre di Mezzo (Le), *The Factory Urban Lab* di Palagiano (Ta), *Jump In* di Poggiardo (Le), *Inpuntadipiedi* di Francavilla Fontana (Br), il *Laboratorio G.Lan* di Locorotondo, la *Stazione Arte Musica* di San Ferdinando di Puglia (Ba), il *LUC Peppino Impastato* di Manfredonia (Fg) sono diventati punti di riferimento per i giovani sul territorio. Non si limitano a fornire servizi ma svolgono una importante funzione di attivazione delle comunità giovanili, creando occasioni di incontro, scambio, educazione tra pari e sperimentazione sul campo. In questi luoghi, sono i giovani stessi a trasformare gli edifici abbandonati in "palestre di apprendimento" dove poter acquisire competenze professionali e sviluppare progetti da trasformare in opportunità di lavoro e impresa.

Nello stesso tempo, l'azione di monitoraggio e valutazione ha messo in evidenza punti di debolezza e criticità che interessano una porzione minoritaria, ma comunque importante dei progetti finanziati.

- **Ritardi nella realizzazione dei lavori o nell'avvio delle attività.**

Ad oggi l'11% dei comuni beneficiari del finanziamento non ha ancora attivato la gestione del Laboratorio. In 5 casi i lavori di ristrutturazione non sono stati conclusi. I limiti temporali imposti dall'Unione europea per la chiusura degli interventi finanziati espongono le amministrazioni comunali al rischio del definanziamento.

- **Interruzione delle attività per mancanza del soggetto gestore.**

Nel 17% dei LU, la convenzione per la gestione si è conclusa e le attività sono ferme in attesa che il comune individui un nuovo soggetto gestore. Nella maggior parte dei casi, 20 su 26, questo è accaduto quando l'amministrazione ha affidato la gestione degli spazi con convenzioni della durata di un solo anno, corrispondente al periodo finanziato dalla Regione Puglia per lo startup delle attività. Gli obblighi comunitari sul mantenimento della c.d. *stabilità dell'operazione* e i principi generali di valorizzazione degli investimenti pubblici, impegnano i comuni beneficiari a conservare la destinazione d'uso degli immobili e a riattivare i Laboratori non pienamente operativi, al fine di garantirne il funzionamento per almeno 5 anni dalla conclusione delle attività

¹³ Si vedano anche i video realizzati nell'ambito della mostra "Rigeneriamo le città, Generiamo il futuro" promossa dalla Regione Puglia, fra i quali quelli relativi al LUC di Manfredonia (<http://bit.ly/VUUr8C>) e alle Officine Culturali di Bitonto (<http://bit.ly/1muOQ24>).

rendicontate alla Regione Puglia¹⁴.

- **Gestione poco attiva o scarsa capacità di coinvolgimento dei giovani.**

In misura variabile a seconda dei contesti, dei momenti e delle caratteristiche degli spazi, i soggetti responsabili di alcuni LU non sono stati in grado di attivare una gestione vitale, inclusiva e aperta al territorio, e una programmazione costante all'altezza dell'investimento. Anche a causa della difficoltà nella gestione economica dello spazio, alcuni Laboratori formalmente attivi, dopo l'esaurimento delle risorse per lo startup hanno progressivamente ridotto le attività, ospitando solo iniziative non continuative o di scarso interesse per le comunità giovanili del territorio.

2.5 Il nuovo contesto: giovani, crisi, riuso degli spazi pubblici

Sia i punti di forza che di debolezza dell'azione Laboratori Urbani sono riconducibili ad una situazione sociale ed economica che, negli ultimi anni, è profondamente cambiata.

Per un verso la crisi ha colpito fortemente le comunità, riducendo drasticamente le risorse degli enti locali e delle organizzazioni del privato sociale, limitando le possibilità di investimento sugli spazi, sulle attività e sull'aggiornamento professionale degli operatori. In questo contesto, i modelli di gestione dei Laboratori basati solo sul finanziamento pubblico o sull'offerta di servizi a mercato si sono dimostrati poco sostenibili.

Per altro verso, l'azione Laboratori Urbani si presenta oggi come precursore di tendenze che si stanno affermando a livello nazionale e internazionale proprio in risposta alla crisi: la necessità di aprire spazi e creare opportunità per i giovani; l'attenzione verso il riciclo e il riuso del patrimonio pubblico sottoutilizzato, per coniugare crescita e sostenibilità ambientale; la nascita di forme innovative di economia collaborativa e di imprenditorialità sociale che vedono protagoniste le nuove generazioni.

Come è accaduto nei LU più vitali, in molte città d'Italia e d'Europa si moltiplicano esperienze di *smart development* e rigenerazione urbana nelle quali l'esigenza di valorizzare immobili sottoutilizzati incrocia la domanda di spazi a basso costo da parte di giovani imprenditori sociali, creativi, attivisti, innovatori.

Negli edifici sottoutilizzati delle città nascono spazi di coworking, fab lab, makers space, centri culturali e progetti di innovazione sociale¹⁵ capaci di sostenersi economicamente, ridare vita a spazi in abbandono e impattare positivamente sulle comunità; luoghi dove le nuove generazioni hanno la possibilità di mettersi alla prova e fare esperienza, e nello stesso tempo, di innovare modalità di lavoro, cooperazione e apprendimento.

In questa prospettiva, i Laboratori Urbani costituiscono una grande opportunità. Oggi la Puglia può contare su esperienze, competenze e professionalità maturate sul campo, e su 146 spazi pubblici ristrutturati e attrezzati, distribuiti su tutto il territorio regionale. Tutti insieme costituiscono una grande infrastruttura sociale dedicata alle giovani generazioni che deve

¹⁴ "Nota esplicativa relativa agli obblighi di Stabilità delle Operazioni e Vincolo di utilizzo "Laboratori Urbani - Programma regionale Bollenti Spiriti" prot. n. 1170 del 19/05/2014.

¹⁵ A dicembre 2013, la Provincia di Lecce e la Regione Puglia, in collaborazione con due realtà sostenute dal programma Bollenti Spiriti (ExFadda di San Vito dei Normanni e Manifatture Knos di Lecce), hanno organizzato a Lecce "Destroy Powepoint", il primo incontro nazionale tra spazi per i giovani, la creatività e l'innovazione sociale, a cui hanno partecipato esperienze provenienti da tutta Italia (<http://destroypowerpoint.tumblr.com>).

ancora esprimere a pieno il proprio potenziale.

III. METTICI LE MANI: LA NUOVA STRATEGIA PER I LABORATORI URBANI

Nel nuovo piano d'azione Bollenti Spiriti 2014 - 2015 "Tutti i giovani sono una risorsa", la Regione Puglia ha lanciato una nuova strategia per fare in modo che tutti i Laboratori Urbani vengano pienamente attivati e che tutti gli spazi e le attrezzature siano messe a disposizione dei giovani pugliesi.

L'obiettivo è partire dall'esperienza di questi anni, diffondere le pratiche di successo e correggere le criticità, per creare una rete regionale di spazi di qualità per i giovani, diffusi sull'intero territorio regionale.

La rete costituirà l'infrastruttura per le politiche giovanili nella programmazione regionale 2014-2020 e per le nuove azioni regionali e nazionali dedicate al lavoro, all'innovazione e alle imprese giovanili.

La strategia è articolata in 5 punti, descritti di seguito.

3.1 - Definire i requisiti minimi e diffondere le migliori esperienze

Il piano "Tutti i giovani sono una risorsa", definisce i requisiti base di un Laboratorio Urbano di qualità:

- a) *STABILITÀ;*
- b) *APERTURA;*
- c) *VITALITÀ;*
- d) *TRASPARENZA;*
- e) *SOSTENIBILITÀ ECONOMICA;*
- f) *MISSIONE SOCIALE.*

Queste caratteristiche sono state ricavate dall'analisi delle migliori pratiche messe in atto in questi anni all'interno dei LU.

Questi stessi requisiti costituiranno i criteri per l'accesso alla Rete Regionale dei Laboratori Urbani (vedi punto 3.4) e vengono presentati in dettaglio nel documento "Buone pratiche dai Laboratori Urbani" (focus n.1).

3.2 - Incoraggiare le amministrazioni proprietarie degli immobili ad affidare o riaffidare la gestione dei Laboratori

In quasi tutti i comuni della Puglia c'è un Laboratorio Urbano. Ma, come detto, alcuni sono chiusi o inattivi poiché le amministrazioni comunali non hanno ancora individuato un soggetto gestore o non hanno riaffidato la gestione degli spazi dopo la scadenza del primo periodo convenzionale.

Il secondo obiettivo della strategia regionale è fare in modo che tutti i LU vengano attivati e che gli spazi ristrutturati e attrezzati con il finanziamento regionale siano messi a disposizione dei giovani e delle comunità locali.

Per questo la Regione Puglia intende affiancare le amministrazioni titolari di un Laboratorio

chiuso o inattivo nel percorso di individuazione di un soggetto gestore.

In allegato al presente documento (focus n.2) sono indicate le linee guida per l'affidamento della gestione di un Laboratorio Urbano.

3.3 - Sostenere la nascita o lo sviluppo di progetti giovanili

La Regione Puglia intende pubblicare un bando rivolto alle organizzazioni giovanili per riattivare i LU che ad oggi non rispondono ai requisiti minimi di qualità (punto 3.1).

Il terzo obiettivo è rilanciare gli spazi, favorire il ricambio generazionale e aggiornare i modelli di gestione in linea con le trasformazioni del contesto sociale ed economico, attraverso il coinvolgimento dei giovani attivi sui territori.

Al bando, che sarà co-finanziato con le risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili, potranno partecipare associazioni o imprese, composte in maggioranza da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni, in possesso di un titolo valido di gestione di un Laboratorio Urbano (contratto o convenzione con l'Ente locale proprietario dell'immobile) o di un accordo di partenariato con il soggetto titolare della gestione.

Non potranno partecipare le organizzazioni che, al momento della presentazione della domanda, stanno beneficiando del finanziamento per lo startup di un Laboratorio Urbano o che hanno già beneficiato del precedente bando regionale di sostegno alla gestione di spazi pubblici per la creatività giovanile¹⁶.

3.4 - Mettere in rete i Laboratori Urbani di qualità

Per dare risalto alle esperienze di qualità e rafforzare l'integrazione tra LU e altre politiche regionali, la Regione Puglia intende costituire formalmente una Rete regionale di Laboratori Urbani per i giovani.

Alla Rete potranno accedere unicamente gli spazi pubblici dedicati alle nuove generazioni in possesso dei requisiti di qualità (punto 3.1).

Per entrare a far parte della Rete, le Amministrazioni proprietarie e i soggetti gestori titolari di un Laboratorio Urbano potranno presentare la propria candidatura rispondendo ad avvisi pubblici che saranno emanati periodicamente dalla Regione Puglia.

I Laboratori aderenti alla Rete costituiranno l'infrastruttura territoriale delle politiche giovanili nella nuova programmazione operativa 2014-2020.

3.5 Un fondo a sostegno degli investimenti dei Laboratori Urbani

Attraverso l'impiego delle risorse PAC (ex FAS), la Regione Puglia intende costituire un fondo per sostenere gli investimenti nei LU.

Il quinto e ultimo obiettivo è aiutare gli enti locali, in accordo con i soggetti gestori, a migliorare la dotazione di strumenti e attrezzature per potenziare l'impatto sociale e occupazionale dei Laboratori, avviare nuove tipologie di attività e favorire l'autosostenibilità economica della gestione.

¹⁶ "Avviso pubblico per il sostegno agli spazi pubblici per la creatività giovanile", D.D. n. 271 del 17/10/2011.

Al fondo potranno accedere unicamente gli spazi pubblici per i giovani facenti parte della Rete regionale dei Laboratori Urbani.

FOCUS 1 - BUONE PRATICHE DAI LABORATORI URBANI***Criteri di qualità e buoni esempi nella gestione di uno spazio pubblico per la creatività e per le politiche giovanili***

"Buone pratiche dai Laboratori Urbani" è una rassegna di esperienze e soluzioni sperimentate in questi anni all'interno dei laboratori per i giovani nati in Puglia con il supporto del programma Bollenti Spiriti.

La rassegna è organizzata in base alle 6 caratteristiche di un Laboratorio Urbano (LU) di qualità, individuate nel nuovo Piano Bollenti Spiriti 2014 - 2015: stabilità, apertura, vitalità, trasparenza, sostenibilità economica e missione sociale.

Si tratta di caratteristiche che ogni Laboratorio deve possedere, indipendentemente dalle peculiarità di ciascun immobile e dalle funzioni, dai temi e dalle attività svolte nei singoli spazi (musica, teatro, cultura, artigianato, sport, innovazione).

Lo scopo della rassegna è fornire spunti pratici ed esempi concreti di ispirazione per le organizzazioni pubbliche e private che vogliano attivare, rianimare o migliorare uno spazio pubblico per i giovani, in vista della costituzione della Rete Regionale dei Laboratori Urbani.

Il focus "Buone pratiche" è un allegato al documento "Laboratori Urbani, metti le mani".

A. STABILITÀ

Un Laboratorio Urbano di qualità è il risultato della collaborazione stabile, leale e continuativa tra l'ente locale, proprietario dello spazio, e un soggetto gestore motivato e competente.

- L'amministrazione deve aver affidato la gestione del Laboratorio ad un'organizzazione privata attraverso una procedura ad evidenza pubblica.*
- La **#convenzione** per la gestione deve avere una durata di almeno 5 anni, per consentire al soggetto gestore di investire tempo e risorse nella valorizzazione dello spazio.*
- L'amministrazione e il gestore devono valorizzare l'investimento pubblico creando **#sinergie** e integrazioni con altre attività comunali e servizi complementari.*
- Il soggetto gestore deve garantire la stabilità e la **#crescita** del gruppo di lavoro che opera negli spazi, cercando di limitare il turn-over e garantendo un rapporto equilibrato tra uno **#staff** di operatori stabili, i collaboratori saltuari e gli eventuali volontari.*

#convenzione

Circa il 60% dei Laboratori Urbani, 88 in totale, è stato affidato con una convenzione della durata di 5 anni, spesso con contratti che prevedono la possibilità di rinnovo per un periodo equivalente. La maggior parte di questi oggi hanno superato il terzo anno di gestione continuativa e sono in piena attività.

Al contrario, i 20 LU che sono stati affidati con convenzioni della durata di 1 anno, corrispondente al periodo di start-up finanziato dalla Regione, al momento sono chiusi o inattivi.

In diversi casi, la durata medio-lunga della convenzione ha messo i gestori nella condizione di poter investire sulla valorizzazione dello spazio per renderlo più ospitale ed efficiente, e trarne risorse per finanziare il proseguimento delle attività.

Nel Laboratorio G.Lan di Alberobello (Ba), attraverso il riutilizzo di prodotti usati o di scarti dei materiali fieristici, i gestori hanno attrezzato un angolo bar e uno spazio ricreativo, migliorato la sala eventi trasformandola in una sala per concerti e spettacoli teatrali.

Nel Laboratorio P.Art di Galatina (Le) sono state acquisite nuove strumentazioni e realizzati lavori di insonorizzazione per riconvertire gli ambienti dell'ex convitto in sale prova di qualità che ospitano giovani musicisti e artisti affermati.

Al Laboratorio LUC di Manfredonia (Fg) alcune aree sono state riorganizzate e arredate per dare vita ad uno spazio di coworking o per la creazione di nuove sale prova.

Nei Laboratori ExOpera di Cerignola (Fg) e Argento Vivo di Lucera (Fg) i gestori hanno creato punti di ristoro e bar per migliorare l'accoglienza e organizzare eventi.

#sinergie

Un elemento importante per favorire la stabilità di un LU è un rapporto di stretta collaborazione tra il soggetto gestore e l'ente locale proprietario dell'immobile. Soprattutto quando quest'ultimo valorizza le risorse e le competenze del Laboratorio Urbano per la realizzazione di iniziative di carattere pubblico (promozione della cultura, incontri con la cittadinanza, presentazione di opportunità regionali etc.) o per altri servizi comunali (informagiovani, biblioteca, formazione del personale dipendente, noleggio della strumentazione per la realizzazione di spettacoli all'aperto, piccoli servizi di grafica e impaginazione etc.).

Nelle Officine Culturali di Gravina in Puglia (Ba), l'amministrazione comunale ha contribuito a rendere il Laboratorio Urbano una piattaforma per le iniziative culturali e di spettacolo della città, affidando al soggetto gestore, in collaborazione con il tessuto associativo locale, la programmazione della stagione artistica e culturale estiva e la promozione di iniziative per l'incremento della lettura nelle scuole.

A San Ferdinando di Puglia (Ba), sin dall'inaugurazione del Laboratorio Urbano SAM, il Comune e il soggetto gestore hanno collaborato affinché lo spazio diventasse un punto di riferimento per il paese, in particolare per iniziative culturali e giovanili.

#staff

La gestione di uno spazio pubblico destinato ai giovani è un'attività impegnativa che richiede passione, competenze e inventiva. Per questo è importante che il soggetto gestore possa contare su una convenzione di durata medio lunga, per poter investire sul gruppo di persone che quotidianamente ci lavorano. Nello stesso tempo, è fondamentale che il gestore sia capace di costruire relazioni stabili (e di fiducia) con gli operatori del Laboratorio. Uno staff motivato, intraprendente e preparato – possibilmente costituito in maggioranza da giovani - è un fattore determinante per la buona riuscita del progetto.

L'indagine sul campo svolta dal CRLab¹⁷ mostra come oltre il 50% delle risorse umane che opera nei Laboratori sia costituito da dipendenti del soggetto gestore, soci o collaboratori a progetto.

¹⁷ Indagine condotta dal Centro Risorse per i Laboratri Urbani (CrLab) sulla gestione dei Laboratori Urbani e realizzata a luglio 2012 su un campione del 72% dei soggetti gestori.

Dalla stessa indagine si rileva come gli operatori dei Laboratori abbiano prevalentemente un'età compresa tra i 30 e i 39 anni, equamente distribuiti per sesso e per oltre il 50% con un livello di istruzione medio alto.

B. APERTURA

Un Laboratorio Urbano di qualità è un luogo aperto. Lo spazio dev'essere fruibile da tutti, in giorni e orari precisi, e i cittadini devono poter accedere senza barriere e ostacoli. Dev'essere piacevole e accogliente, ma non solo. Un Laboratorio Urbano deve essere "aperto" soprattutto nelle modalità di gestione e coinvolgimento della comunità locale.

- *Il Laboratorio deve essere aperto per un numero significativo di **#giorni**, in tutti i periodi dell'anno e in orari diversi della giornata.*
- *I giorni e gli **#orari** di apertura devono essere chiaramente indicati, sia sui materiali di comunicazione che all'esterno della struttura.*
- *Lo spazio deve essere **#accessibile**, senza barriere architettoniche che escludano chi è affetto da disabilità motorie.*
- *Il Laboratorio deve dare spazio alle idee, ai **#progetti** e agli **#attori sociali** del territorio, attraverso sistemi che incoraggino la partecipazione attiva dei giovani e dei cittadini, non solo come clienti/utenti delle iniziative realizzate dal soggetto gestore.*

#giorni e #orari

L'ampiezza dei periodi e degli orari di apertura è una condizione fondamentale per il successo di un Laboratorio Urbano: sia per promuovere una frequentazione abituale dello spazio, indipendentemente dalla presenza di specifici eventi o iniziative; sia per coinvolgere diverse tipologie di pubblico (studenti di scuola, studenti universitari o fuori sede, lavoratori, giovani in formazione etc.).

Riguardo agli orari, i dati rilevati dal CrLab su un campione di 70 Laboratori indicano una durata media dell'apertura di 6,15 ore al giorno, concentrate in particolare nel pomeriggio e in serata.

Riguardo ai diversi periodi dell'anno, i Laboratori Urbani che hanno la disponibilità di spazi all'esterno hanno la possibilità di garantire un'apertura più prolungata. Tra questi, alcuni Laboratori restano aperti per oltre 340 giornate all'anno. Ad esempio Artefranca di Martina Franca (Ta), il Laboratorio Urbano di Fasano (Br), Impuntadipiedi di Francavilla Fontana (Br), il LUC di Manfredonia (Fg), Ex Fadda di San Vito di Normanni (Br), P.Art - Produzioni artistiche di Galatina (Le) e Rigenera di Palo del Colle (Ba).

#accessibilità

Un Laboratorio Urbano di qualità è uno spazio a bassa soglia, pensato perché i giovani e i cittadini in genere possano partecipare alle attività e cogliere tutte le opportunità senza barriere architettoniche o altri ostacoli all'accesso di tipo materiale o immateriale.

Secondo i dati rilevati dal CrLab su un campione di 65 LU, oltre 80% degli spazi interni ed esterni dei Laboratori Urbani è accessibile agli utenti con disabilità motorie.

#spazioaiprogetti

Alcuni Laboratori si sono dimostrati spazi realmente aperti alle progettualità giovanili del territorio, svolgendo la funzione di incubatori e acceleratori di giovani idee.

The Factory Urban Lab di Palagianò (Ta) ha ospitato e fatto crescere progetti di attivazione giovanile come la Falegnameria Sociale o la web radio "Cime di Radio Web".

Nel progetto Abitare i Paduli dell'Unione Terre di Mezzo (Le), i 5 Laboratori Urbani di Botrugno, Giuggianello, San Cassiano, Nociglia e Surano sono stati gestiti attraverso il coinvolgimento di associazioni giovanili locali a cui sono stati affidati i servizi offerti dagli spazi. Inoltre con il progetto "Lampa – produzione pubblica dell'olio dei Paduli", i giovani operatori dei Laboratori hanno coinvolto l'intera comunità locale (associazioni di categoria, organizzazioni culturali, agricoltori e gruppi informali) in una progressiva riappropriazione di alcuni uliveti secolari, abbandonati a causa della crisi dell'economia agricola, per avviare un processo ecosostenibile di produzione dell'olio d'oliva. Attraverso i Laboratori si sono sperimentate pratiche di autogestione, favorendo l'incontro tra persone con culture, età e nazionalità differenti.

A Locorotondo (Ba) il Laboratorio G.Lan ha accolto progettualità giovanili come la casa editrice "Pietre Vive" e ha condiviso i propri spazi con giovani professionisti locali (architetti, web designer e grafici), facendo nascere collaborazioni, imprese e progetti innovativi, come la piattaforma di crowdfunding "Finanziami il tuo Futuro".

All'interno degli spazi dei 4 Laboratori Urbani Artefacendo di San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico e Sannicandro Garganico (Fg) è nato il progetto "Moolab" che inizialmente ha supportato le attività di comunicazione dei Laboratori (sito internet, grafica e video promozionali etc.). Grazie alle competenze acquisite sul campo, i giovani promotori di Moolab hanno trasformato la loro passione in un lavoro, e oggi hanno costituito una agenzia che si offre servizi di grafica, audio-video, sviluppo siti internet, progettazione software e comunicazione d'impresa.

#attorisociali

Molti Laboratori hanno costruito reti di scambio e collaborazione con enti e associazioni locali per la costruzione di iniziative da realizzare all'interno degli spazi, valorizzando competenze e relazioni già presenti sul territorio.

All'interno del Laboratorio Urbano GOS di Barletta si è svolta una rassegna di teatro contemporaneo organizzata dall'associazione "Giovani Idee" che ha accolto e portato in scena giovani compagnie emergenti.

I Laboratori Bandeàpart di Gioia del Colle (Ba) e Turi (Ba) e Artefranca di Martina Franca (Ta) hanno lanciato un bando per la co-progettazione e co-produzione di attività culturali a sostegno della creatività giovanile, coinvolgendo associazioni e cooperative locali nel percorso di gestione degli spazi.

A Terlizzi (Ba), il MAT ha formalizzato e alimentato una rete locale del Laboratorio Urbano, promuovendo una costante attività di consultazione delle realtà associative e giovanili del territorio per il supporto alla gestione dell'ex mattatoio.

Alcune esperienze virtuose, come l'ExFadda di San Vito dei Normanni (Br), dopo aver favorito la nascita di progetti giovanili e accolto iniziative promosse dalle realtà associative ed imprenditoriali locali, hanno organizzato assemblee pubbliche per la raccolta di idee e proposte, oltre che per la presentazione dei progetti presenti negli spazi.

C. VITALITÀ

Un Laboratorio Urbano è vitale quando al suo interno accadono molte iniziative che permettono ai giovani di incontrare nuove persone, fare nuove esperienze, imparare, sperimentare, mettersi in gioco. Per essere vitale, un Laboratorio Urbano non deve solo offrire servizi. Deve avere intorno una comunità.

- *Il Laboratorio dev'essere animato da un **#programma** costantemente aggiornato di attività.*
- *Dev'essere capace di **#diversificare** e **#rinnovare** la programmazione per interessare e coinvolgere pubblici diversi.*
- *Deve conoscere e valorizzare i talenti, le competenze e le **#risorse** delle proprie comunità e costruire **#reti** di collaborazione e scambio con altri territori.*
- *Deve promuovere l'accesso dei giovani del territorio ai **#programmi** di politiche giovanili locali, regionali, nazionali ed internazionali.*

#programmare

I Laboratori Urbani di qualità hanno la capacità di costruire e rinnovare costantemente un programma delle attività, partendo dalle caratteristiche degli spazi e dalla propria vocazione.

Il LUC di Manfredonia (Fg) dal 2010 ad oggi ha promosso oltre 100 iniziative all'anno, fra cui concerti e contest musicali (Lucphonic), masterclass, attività laboratoriali e corsi sulla produzione musicale, sulla fotografia, sul montaggio video, la scrittura creativa, la danza e il teatro. Insieme ad iniziative di respiro internazionale, come il workshop sul riciclo creativo, il Laboratorio propone iniziative dedicate al volontariato e alla cittadinanza attiva.

Il Laboratorio Mediterraneo di Sava (Ta) è uno spazio dedicato alle espressioni artistiche e musicali. Ospita giovani band italiane e straniere, coinvolgendo giovani talenti del territorio, e promuove attività laboratoriali relative all'arte e agli antichi mestieri.

Le Officine Culturali di Bitonto (Ba) hanno realizzato progetti riguardanti la lavorazione della pietra, il riciclo e il riuso, la valorizzazione del territorio e dei beni culturali e ambientali utilizzando diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali ed europee.

#diversificare

Molti Laboratori Urbani hanno puntato sulla diversificazione delle attività e dei servizi: dalla formazione agli eventi, dalle sale dedicate alla musica agli spazi per mostre ed esposizioni. Secondo i dati rilevati dal CrLab su un campione di 47 Laboratori, ogni spazio propone una media di 6,5 attività differenti.

Il Laboratorio Opificio delle Arti e dei Mestieri di Ginosa (Ta) è uno spazio culturale situato all'interno dell'antico edificio del Castello Normanno, aperto a tutte le forme dell'arte. Tra le altre cose, accoglie un'accademia musicale impegnata nell'organizzazione di concerti e recital.

Insieme ad attività ordinarie, alcuni Laboratori hanno promosso festival ed eventi dedicati ad una specifica tematica. Ad esempio ExOpera di Cerignola (Fg), luogo dedicato alla varie forme di creatività giovanile, nel 2014 ha proposto la prima edizione della "Settimana della moda" che ha visto protagonisti i giovani stilisti della scena pugliese.

Il Laboratorio Ex Fadda di San Vito dei Normanni (Br) durante l'estate organizza da tre anni Yeahjasi - Brindisi Pop Fest 2014, un festival che permette ai giovani musicisti locali di entrare in contatto con produttori e artisti di livello nazionale e internazionale.

#rinnovare

La vitalità di un Laboratorio Urbano non è un risultato acquisito ma va alimentata nel tempo attraverso la continua riprogettazione dello spazio e delle attività.

A Lecce, il Laboratorio Urbano Officine Cantelmo è nato come uno student center dedicato principalmente ai giovani dell'Università del Salento. Di giorno è mediateca, sala congressi, bar, sala studio e centro di orientamento; di sera propone concerti, spettacoli e dance hall. Ospita una web radio e una web tv e ha organizzato fiere mercato su vinile, fumetto, libri, giocattoli e vintage. A partire dal mese di giugno 2014, il Comune ha lanciato un percorso di riprogettazione partecipata degli spazi chiamato #checantelmovuo: un momento di discussione e confronto con la città per raccogliere idee e bisogni, esplorare nuove potenzialità e rilanciare la struttura.

#risorsedelterritorio

Uno dei fattori di successo dei Laboratori Urbani di qualità consiste nella capacità di valorizzare i giacimenti, spesso sottoutilizzati, di competenza e talento già presenti sul territorio, partendo da lì per migliorare lo spazio, arricchire la propria offerta, ampliare la comunità.

Nel Laboratorio Rigenera di Palo del Colle (Ba), insieme ai giovani e ai creativi del posto, i gestori hanno coinvolto persone di tutte le età nel processo di costruzione e miglioramento dello spazio: associazioni di volontariato, famiglie e anziani hanno contribuito alla riqualificazione delle aree esterne, alla creazione di un orto urbano condiviso e all'avvio di un laboratorio di falegnameria e riuso di materiali dismessi.

A San Vito dei Normanni, i gestori di Ex Fadda hanno stretto accordi per l'utilizzo degli spazi del Laboratorio con associazioni culturali e sportive, gruppi di creativi, singoli artisti o professionisti locali. In questo modo, all'interno dell'ex stabilimento Dentice di Frasso, sono nati: una scuola di world music, un'accademia di scherma, un collettivo di giovani fotografi e videomakers, una palestra di yoga e arti marziali, una scuola di parkour, una ludoteca, un laboratorio di artigianato e altro ancora.

Alcuni Laboratori come Made di Spongano (Le), le Officine San Domenico di Andria, l'ExFadda di San Vito dei Normanni o il G.Lan di Alberobello (Ba), I Make di Putignano (Ba) e Ciberlab di Valenzano (Ba) hanno sfruttato la carenza di arredi o la necessità di riorganizzare un'area poco utilizzata come occasione per coinvolgere attivamente la comunità locale attraverso la pratica dell'autocostruzione. Artisti, architetti e designer hanno guidato gli operatori del Laboratorio, giovani e cittadini in genere nella progettazione e realizzazione di palchi per la musica, banconi bar, sedute, arredi delle aree esterne, giochi per bambini, spazi lounge etc.

#farerete

La creazione di reti tra Laboratori Urbani, o l'adesione a network già esistenti, è uno strumento molto efficace per potenziare la vitalità del Laboratorio in termini di quantità, qualità e varietà delle programmazioni, crescita delle competenze degli operatori e miglioramento dell'offerta di servizi e opportunità.

Lo spazio Manifatture Knos di Lecce aderisce al network di centri culturali indipendenti Trans Europe Halles e, a maggio 2015, ospiterà il 79° meeting internazionale della rete.

Nel campo delle opportunità europee, il Laboratorio Urbano Officina San Domenico di Andria ha attivato una agenzia locale Eurdodesk, la rete ufficiale di informazione sui programmi dell'UE per i giovani.

A livello regionale, la Rete dei Festival promossa da Puglia Sounds comprende eventi musicali organizzati dai Laboratori come avviene all'Ex Fadda di San Vito dei Normanni (Br).

Un gruppo di Laboratori Urbani e spazi per la creatività dedicati alla musica, tra cui il LUC di Manfredonia (Fg), la Casa delle Arti di Conversano (Ba) e i Laboratori Artefacendo (Fg), hanno costituito la rete ReLab! per promuovere giovani talenti, organizzare festival ed eventi itineranti e riunire le forze per la programmazione musicale invernale.

Il Laboratorio Urbano The Factory di Palagiano (Ta) e altri 20 Laboratori Urbani e altri spazi per la creatività come Km97 e Manifatture Knos di Lecce, SAM di San Ferdinando di Puglia (Ba), Inpuntadipiedi di Francavilla Fontana (Br), GLan di Locorotondo, Alberobello e Noci (Ba), hanno dato vita alla rete Thulab, dedicata alle arti visive. La rete si rivolge agli artisti emergenti che hanno la possibilità di esporre nei diversi spazi, partecipare a mostre itineranti e realizzare opere site specific.

#programmiperigiovani

I Laboratori Urbani possono svolgere una funzione importantissima di promozione dell'accesso dei giovani ai programmi di politiche giovanili, sia nella fase di informazione sulle opportunità, sia organizzando direttamente scambi di volontari e sia collaborando con progetti promossi da realtà del territorio nella fase di realizzazione.

Per la promozione delle iniziative regionali Principi Attivi, Nidi e Laboratori dal Basso, molti Laboratori Urbani hanno organizzato eventi e incontri pubblici di presentazione.

A giugno 2014, il Laboratorio Officina San Domenico di Andria ha organizzato uno degli incontri ufficiali di lancio del nuovo programma europeo Erasmus+, realizzato in Italia dall'Agenzia Nazionale Gioventù.

Numerosi Laboratori Urbani e spazi creativi come l'Officine degli Esordi di Bari, Officine Cantelmo e Manifatture Knos di Lecce, Ex Fadda di San Vito dei Normanni hanno ospitato iniziative, servizi, eventi o percorsi formativi sostenuti da Principi attivi o da Laboratori dal Basso.

Il Laboratorio Jump-in di Poggiardo (Le) realizza da anni progetti di mobilità internazionale giovanile sostenuti dai programmi dell'UE per i giovani, ospita volontari provenienti da altri paesi europei e coinvolge giovani pugliesi in esperienze di scambio e volontariato all'estero.

D. TRASPARENZA

Un Laboratorio Urbano di qualità deve essere trasparente: nella comunicazione, nelle modalità di accesso ai servizi, nella rendicontazione economica e sociale della gestione.

- Il Laboratorio deve **#comunicare** le proprie attività attraverso diversi strumenti e deve avere un sito internet o un profilo sui social network costantemente aggiornati.
- Deve permettere a tutti i cittadini di ottenere **#informazioni**, sia on-line che all'interno

dello spazio, relative alle attività programmate e in corso, alle modalità di accesso ai servizi e alle attrezzature, al modello organizzativo con l'indicazione delle relative responsabilità.

- *I gestori devono mantenere un dialogo costante con le amministrazioni proprietarie degli immobili e con eventuali altri finanziatori, redigendo periodicamente un piano delle attività.*
- *I gestori devono predisporre sistemi per **#raccontare** quel che accade nel Laboratorio e **#dare conto** delle attività svolte e dei risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.*

#comunicare

Circa l'85% dei Laboratori Urbani svolge una attività sistematica di promozione e comunicazione attraverso ufficio stampa e produzione di materiale pubblicitario realizzato in proprio o tramite agenzie esterne. L'82% utilizza una newsletter e/o informa i propri utenti tramite il web e i social network¹⁸.

Le realtà più attente, usano internet non solo per promuovere le proprie attività ma per dialogare con la propria comunità e attivare partnership anche al di fuori del proprio territorio.

Il 77% dei Laboratori attivi ha pubblicato una pagina sul sito ufficiale del programma Bollenti Spiriti: in questo modo può utilizzare sia il Blog per pubblicizzare le principali attività, che la mappa dei progetti per segnalare la propria presenza sul territorio e cercare altre realtà con cui collaborare.

#informare

Sul sito internet di diversi Laboratori Urbani, tra cui le Officine Culturali di Bitonto, è possibile consultare il regolamento per l'utilizzo delle sale e della dotazione strumentale, e scaricare il modulo per la loro richiesta in concessione.

Altri Laboratori, come l'Officina degli Esordi di Bari e Ex Viri di Noicattaro (Ba), pubblicano on-line il calendario degli eventi e delle iniziative programmate.

#raccontare

All'interno di ExFadda di San Vito dei Normanni (Br), è attivo Xfoto, un collettivo di giovani fotografi e videomaker che realizza uno storytelling per immagini delle iniziative realizzate nel Laboratorio. Tutti i materiali prodotti vengono condivisi attraverso la pagina Facebook di ExFadda.

#dareconto

A partire dal 2012, il soggetto gestore del Laboratorio Urbano di Fasano (Br) redige annualmente il Bilancio Sociale, una modalità trasparente per presentare l'azione, gli obiettivi, gli interventi e le attività realizzate, offrendo una rendicontazione chiara dei progetti, degli interventi, degli investimenti e dei risultati conseguiti.

¹⁸ Fonte: indagine CrLab.

E. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Un Laboratorio Urbano di qualità deve tendere all'autosostenibilità economica e utilizzare i finanziamenti pubblici come investimento, per aumentare la propria capacità di generare valore economico e sociale.

- *Le fonti di **#entrata** del Laboratorio devono essere diversificate e non limitate al solo **#finanziamento** regionale per lo start-up.*
- *La gestione deve basarsi su una pianificazione realistica delle **#uscite** e dei ricavi attesi.*
- *Un Laboratorio Urbano è un'esperienza di **#economia sociale** che può trarre risorse per il proprio sostentamento da alleanze e scambi con gli attori pubblici e privati della comunità.*
- *Un Laboratorio Urbano è il luogo ideale per sperimentare nuove forme di cooperazione, reciprocità e mutualismo, co-produzione, co-progettazione e co-working.*

#entrate

Ad oggi il 73% dei Laboratori Urbani attivi ha superato la fase di startup e finanzia le attività attraverso diverse fonti di entrata.

Diversi Laboratori hanno attivato servizi capaci di essere concorrenziali sul mercato e di generare risorse utili per rendere gli spazi economicamente sostenibili.

I Laboratori Lab Creation di Mesagne (Br), Casa della Musica di Ostuni (Br) e Artefacendo di San Giovanni Rotondo (Fg) ospitano corsi, seminari e masterclass di musica. Il Laboratorio P.Art – Produzioni artistiche di Galatina (Le) offre servizi di sala prove ai musicisti locali e nazionali. Il Laboratorio Urbano Archeolab di Cavallino (Le) propone percorsi didattici sulla conservazione e restauro dei beni culturali.

Alle attività culturali, molti spazi hanno potuto affiancare piccole attività commerciali che garantiscono risorse per la gestione e costituiscono un'importante fonte di liquidità.

All'ExOpera di Cerignola (Fg) il caffè letterario propone prodotti dell'enogastronomia locale e provenienti dal circuito dei beni confiscati alle mafie. I gestori del Rigenera di Palo del Colle (Ba) hanno attivato una collaborazione con alcune case editrici per aprire, all'interno del Laboratorio Urbano, una libreria e uno spazio dedicato alla lettura.

Molti Laboratori riescono a generare economia dall'offerta di eventi culturali di qualità. Ad esempio l'Ex macello di Modugno (Ba) che oggi propone un importante programma teatrale o l'ExViri di Noicattaro (Ba) che alterna eventi live a cineforum di qualità.

#uscite

Le risorse umane rappresentano una voce di costo importante per ogni Laboratorio Urbano, pari (in media) ad oltre la metà dei costi complessivi sostenuti. Per questo è importante, per la sostenibilità economica dei progetti, che l'equipe di operatori sia versatile. Nel 60% dei Laboratori lo staff è polivalente e riesce a ricoprire differenti ruoli in base alle tipologie di attività in programma.

#finanziamenti

Molti gestori sono stati capaci di intercettare diverse fonti di finanziamento. In molti casi i Laboratori Urbani sono divenuti piattaforme per la realizzazione di progetti in ambito sociale, ambientale, culturale, di rigenerazione territoriale, di mobilità sostenibile e di innovazione. Fra questi ritroviamo le Officine Culturali di Gravina in Puglia e Bitonto (Ba), il Laboratorio Urbano di Fasano (Br), Liberal'Arte di Gallipoli (Le), il GOS di Barletta e Inpuntadipiedi di Francavilla Fontana (Br).

Dall'indagine svolta dal CrLab, emerge una approfondita conoscenza da parte dei Laboratori Urbani degli strumenti di finanziamento a livello locale e regionale, mentre sono meno noti i metodi e le opportunità che riguardano i finanziamenti privati o l'utilizzo di programmi nazionali o europei.

#economiasociale

Nel 2014 ha preso il via un ciclo di workshop dedicati alle strategie per migliorare la sostenibilità economica dei Laboratori Urbani attraverso pratiche di sharing economy e costruzione di comunità. Gli incontri "Fattore Alfa" sono stati organizzati da CrLab e Ex Fadda e si sono svolti nei Laboratori ExViri di Noicattaro (Ba) e Rigenera di Palo del Colle (Ba). Sempre a gennaio, Bollenti Spiriti e CrLab, in collaborazione con The Hub Bari, hanno promosso un workshop sull'organizzazione di spazi di coworking presso il Salento Fun Park di Mesagne (Br).

F. MISSIONE SOCIALE

*Un Laboratorio Urbano nasce in uno spazio pubblico e deve assolvere ad una **#funzione sociale**, a servizio del territorio e di tutta la comunità.*

- *Deve mettere a disposizione spazi, servizi e attività anche gratuitamente.*
- *Deve promuovere la **#coesione sociale** nella comunità locale, coinvolgendo segmenti eterogenei della popolazione.*
- *Deve cercare forme di collaborazione con enti, istituzioni, servizi e progetti dedicati alla solidarietà e all'inclusione sociale.*
- *Dev'essere aperto a iniziative di **#cittadinanza attiva**, associazionismo, mutuo aiuto, valorizzazione e tutela dei beni comuni.*

#funzionesociale

Alcuni Laboratori Urbani sono caratterizzati da una forte missione sociale e lavorano per creare occasioni di incontro e coinvolgimento di giovani e giovanissimi esposti al rischio di esclusione.

Le attività del Laboratorio Urbano Inpuntadipiedi di Francavilla Fontana (Br) sono finalizzate all'inclusione sociale dei giovani del luogo e alla valorizzazione dei loro talenti, sia in campo artistico che sportivo. Insieme ad un gruppo di giovani appassionati di sport, i gestori del Laboratorio hanno creato il format "Fiffa in The Street" (calcio di strada) per coinvolgere i ragazzi del luogo e animare le periferie cittadine.

A Nardò (Le), grazie al Laboratorio Urbano La Saletta, si sono riaperte le porte dell'ex casina comunale e del parco adiacente e sono nate nuove relazioni tra i ragazzi delle scuole limitrofe e i giovani del quartiere.

A Mesagne (Br), il Salento Fun Park è uno spazio per la creatività e le street art nato dal recupero di un ex pattinodromo comunale sottoutilizzato. Coinvolge un elevato numero di giovani e giovanissimi in attività legate alle arti da strada (danza, musica, sport, arti visive etc.).

#fascedeboli

Altri Laboratori Urbani realizzano o ospitano progetti di innovazione sociale diretti ai segmenti più fragili della popolazione.

All'interno del Laboratorio Ex Fadda di San Vito dei Normanni (Br), con il contributo della Regione Puglia, è nato il ristorante sociale Xfood: un progetto di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati nel quale personale di sala con disabilità mentale lavora affiancato da tutor.

Il Laboratorio Officine Ufo di Rutigliano (Ba) ha promosso il coinvolgimento e il protagonismo di pazienti psichiatrici all'interno di diverse iniziative culturali realizzate dal soggetto gestore.

Il Laboratorio Casa Matteo Salvatore di Apricena (Fg) propone diverse iniziative finalizzate all'inserimento lavorativo e al coinvolgimento di giovani con disabilità e di soggetti svantaggiati.

#cittadinanzattiva

Molti Laboratori hanno sviluppato progetti di promozione della cittadinanza attiva e di sensibilizzazione sui temi del bene comune e dell'economia solidale.

Il Laboratorio Urbano MAT di Terlizzi (Ba) ha promosso la partecipazione della comunità locale nella creazione di un Gruppo di Acquisto Solidale.

Il Laboratorio Urbano Koinè di Melendugno (Le) promuove e organizza eventi dedicati all'interculturalità e all'immigrazione: cene etniche, corsi di lingua per stranieri, laboratori manuali e giornate di approfondimento e discussione con i giovani volontari europei.

Il Laboratorio Urbano Liberal'Arte di Gallipoli (Le) lavora sul tema dei beni culturali e dei beni comuni, attraverso progetti come la campagna di promozione del riciclo realizzata dai ragazzi della città.

Il Laboratorio LUC di Manfredonia (Fg) ha realizzato il progetto Fashion/Able: un concorso fotografico finalizzato alla realizzazione di uno shooting di moda dedicato alla bellezza delle donne diversamente abili, con la successiva produzione di una mostra delle opere realizzate dal vincitore.

FOCUS 2 - LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DI UN LABORATORIO URBANO**1. PREMESSA**

Di seguito vengono descritte le linee guida per gli enti locali che devono affidare la gestione di un Laboratorio Urbano dopo il termine del primo periodo convenzionale¹⁹.

L'obiettivo è garantire l'operatività dei Laboratori Urbani (LU), riallineare la loro azione con il nuovo contesto sociale ed economico e valorizzare l'investimento per generare opportunità di apprendimento, lavoro e impresa in favore dei giovani pugliesi, in linea con gli indirizzi strategici del piano Bollenti Spiriti 2014 - 2015.

Poichè i Laboratori Urbani nascono all'interno di immobili di proprietà degli enti locali, nelle linee guida si prefigurano diverse opzioni tra cui l'ente titolare può scegliere in base a:

- le caratteristiche dell'immobile e la vocazione dello spazio;
- le caratteristiche degli arredi e delle attrezzature acquistate attraverso il bando Laboratori Urbani;
- l'eventuale disponibilità di risorse dell'amministrazione da destinare alla ristrutturazione e/o alla gestione del Laboratorio;
- eventuali regolamenti comunali per la concessione degli immobili di proprietà pubblica.

Il focus "Linee Guida per l'affidamento della gestione di un Laboratorio Urbano" è un allegato al documento "Laboratori Urbani, mettilci le mani".

2. MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE

Nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione amministrativa, è necessario che gli enti locali titolari di un LU individuino il nuovo soggetto gestore mediante una procedura ad evidenza pubblica.

In base agli esiti dell'azione di monitoraggio e valutazione messa in atto dagli uffici regionali, e al confronto con le migliori pratiche di riuso sociale di edifici pubblici a livello nazionale, lo strumento più adatto per la selezione del gestore risulta essere un bando per la **concessione d'uso** dell'immobile completo di forniture e arredi.

A differenza dell'appalto di servizi, che richiede a monte una definizione precisa delle attività da svolgere nel Laboratorio, la concessione consente una gestione più flessibile per adattarsi alle esigenze e alle risorse del territorio, e trarre da queste il proprio sostentamento.

3. CONTENUTI E FINALITÀ DELL'AVVISO

In linea con le priorità indicate nel piano Bollenti Spiriti 2014-2015 "Tutti i giovani sono una risorsa", l'avviso pubblico per la concessione in uso di un LU deve invitare i candidati a presentare un *progetto di gestione* finalizzato a:

- a) gestire il Laboratorio come spazio sociale prioritariamente dedicato ai giovani del territorio, secondo principi di massima apertura e accessibilità, e favorendo la partecipazione attiva della comunità locale;

¹⁹ Il documento può essere utilizzato come riferimento per ogni iniziativa di riuso di immobili di proprietà pubblica da destinare a spazi per la creatività e l'espressione giovanile.

- b) mettere a disposizione spazi e attrezzature per consentire ai giovani cittadini e alle organizzazioni giovanili del territorio di imparare, fare esperienza sul campo e sviluppare progetti e attività in giorni, orari e secondo modalità definite nel progetto;
- c) assicurare continuità e regolarità nella gestione del LU in una dimensione di completa autonomia finanziaria basata sull'offerta di spazi e servizi, sull'organizzazione di attività socio-culturali produttive, sui proventi di attività commerciali complementari e sulla ricerca di finanziamenti pubblici e privati, destinando gli eventuali utili allo sviluppo del Laboratorio;
- d) assicurare una corretta informazione sulle attività, le iniziative e i progetti che verranno realizzati nel LU, garantendo la massima trasparenza.

Nel contempo, è opportuno che l'avviso non definisca a monte quali servizi e attività realizzare, ma piuttosto consenta ai candidati di sviluppare uno specifico progetto di gestione partendo dalle priorità indicate dall'Ente Locale titolare e dalle specifiche vocazioni del Laboratorio, anche in base alla tipologia di intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione finanziato dalla Regione Puglia.

A tal fine, l'avviso dovrà:

- fornire indicazioni in merito alle macro aree di attività (es. musica, arti figurative, imprenditorialità, multimedia) e ai servizi (es. bar, libreria, sala prove etc.) oggetto del progetto originario e/o che sono state svolte durante il primo periodo di gestione e/o che l'amministrazione considera prioritario sviluppare all'interno degli spazi;
- riportare in allegato un elenco dettagliato delle forniture e degli arredi oggetto della concessione;
- riportare in allegato planimetrie e altra documentazione tecnica relativa agli ambienti oggetto della concessione da cui sia possibile evincere lo stato effettivo dei luoghi e la loro funzionalità;
- prevedere, come condizione necessaria per la presentazione della candidatura, l'obbligo di sopralluogo presso l'immobile da parte del soggetto proponente.

4. DURATA DELLA CONCESSIONE

La qualità e la sostenibilità economica della gestione di un Laboratorio sono strettamente connesse alla possibilità di sviluppare un progetto di medio lungo periodo. Pertanto la convenzione per l'affidamento dell'immobile deve avere una durata minima di 5 anni e prevedere la possibilità di rinnovo per un periodo equivalente qualora il progetto venga condotto in modo soddisfacente, accertato il pubblico interesse e la convenienza alla rinnovazione del rapporto.

Questo al fine di consentire al soggetto gestore di sviluppare competenze e relazioni sul territorio, di investire tempo e risorse nel miglioramento dello spazio e diversificare le attività da realizzare.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Il comune titolare del Laboratorio può decidere se consentire la partecipazione a diverse tipologie di soggetti o se limitare l'accesso al bando alle sole organizzazioni non profit, anche in relazione a quanto previsto da eventuali regolamenti comunali sull'utilizzo di immobili di proprietà pubblica.

Le migliori pratiche sviluppate in questi anni nei LU, e il confronto con esperienze di successo a livello nazionale e internazionale, suggeriscono di aprire quanto più possibile la partecipazione alla gara, invitando alla presentazione di progetti qualunque organizzazione privata, in forma singola o associata, avente finalità culturali, artistiche, ricreative e socio educative o, in ogni caso, riconducibili agli obiettivi generali dell'avviso.

La partecipazione di organizzazioni con scopo di lucro dev'essere subordinata all'impegno da parte dell'impresa, assunto in sede di candidatura, a reinvestire totalmente gli eventuali utili derivanti dalla gestione nel miglioramento del Laboratorio Urbano, nel potenziamento delle attività e nell'efficientamento della struttura. A tal fine, è possibile chiedere che l'impresa aggiudicataria della gestione si impegni a tenere apposita separata contabilità. Lo stesso principio può garantire semplicità nelle funzioni di controllo e monitoraggio anche in caso di affidamento a soggetti non profit.

Inoltre, per incentivare il coinvolgimento dei giovani del territorio non solo nella fruizione ma anche nella gestione dei LU, è importante che i requisiti di accesso al bando non prevedano soglie troppo alte in termini di esperienza pregressa, fatturato o capacità economico-finanziaria che potrebbero impedire la partecipazione a imprese o associazioni giovanili, anche neo costituite.

Tale principio può essere rafforzato prevedendo specifiche premialità in favore di organizzazioni costituite in maggioranza da giovani under 35.

6. EVENTUALI CANONI O CONTRIBUTI

In analogia con quanto esposto sopra, l'amministrazione può decidere se prevedere o meno un contributo economico in favore del soggetto gestore e/o il pagamento di un canone.

Qualora l'amministrazione non disponga di risorse per sostenere l'attività del Laboratorio, e rilevato che lo spazio ristrutturato deve mantenere la sua destinazione a spazio sociale per i giovani, la scelta della concessione a titolo gratuito è sicuramente da privilegiarsi.

Questo in considerazione sia della difficoltà constatata in molti casi nello sviluppare progetti di gestione economicamente sostenibili, sia dell'importanza della funzione sociale dei Laboratori in un momento di particolare criticità per le giovani generazioni²⁰.

Inoltre, è necessario considerare come una gestione attiva e vitale del Laboratorio, affidata secondo le modalità sopra descritte, possa generare un risparmio per l'amministrazione sui costi delle utenze, di custodia e vigilanza, manutenzione ordinaria dell'immobile e delle forniture.

Tuttavia, nel caso di LU con spazi e attrezzature tali da consentire lo svolgimento di progetti con una forte potenzialità imprenditoriale, il canone potrebbe costituire un elemento di valutazione quantitativa della proposta o, in alternativa, un onere definito a monte dall'amministrazione.

Infine, nel caso in cui l'amministrazione intenda investire risorse proprie per sostenere le attività di gestione, queste potrebbero essere orientate a garantire specifiche attività a bassa

²⁰ Rif. Corte dei Conti, Sez. regionale di controllo per il Veneto, Del. 716/2012/PAR, "il principio generale di redditività di un bene pubblico può essere mitigato o escluso laddove venga perseguito un interesse pubblico equivalente o addirittura superiore rispetto a quello perseguito mediante lo sfruttamento puramente economico del bene"

remunerazione (es. interventi in favore di segmenti fragili della popolazione giovanile) oppure a coprire del tutto o in parte i costi di interventi di miglioramento degli spazi, delle attrezzature o degli arredi, secondo modalità sperimentate in altre esperienze di rigenerazione di immobili pubblici da dedicare ad attività sociali e culturali.

7. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Di seguito si propone una tabella riassuntiva che, a titolo esemplificativo, elenca nella colonna sinistra i principali contenuti che dovrebbero essere richiesti nei progetti di gestione candidati, e nella colonna destra i corrispondenti criteri di valutazione.

CONTENUTI DELLA PROPOSTA	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
Progetto di gestione	Qualità del progetto di gestione	
Descrizione delle attività e delle iniziative che si intendono attivare all'interno dello spazio, in riferimento al contesto in cui il progetto si realizza.	Capacità attesa del progetto di contribuire allo sviluppo sociale, economico e territoriale, con particolare riferimento alle giovani generazioni.	20
Modello organizzativo e gestionale, con una puntuale indicazione dei periodi e degli orari di apertura e delle figure professionali impegnate.	Efficacia ed efficienza attesa del modello organizzativo in relazione alle attività proposte.	20
Piano economico sviluppato per l'intera durata della concessione, dal quale si evinca la sostenibilità economica del progetto di gestione, avendo riguardo da un lato ai costi e agli investimenti che si intendono sostenere, dall'altro ai ricavi presunti.	Sostenibilità economica del progetto.	20
Piano di comunicazione e animazione del Laboratorio, con indicazione delle modalità di rendicontazione sociale dei risultati e di coinvolgimento dei giovani e della comunità locale.	Efficacia attesa del piano di animazione e comunicazione.	10
Profilo organizzazione proponente	Qualità dell'organizzazione proponente	
Curriculum dell'organizzazione.	Coerenza del profilo dell'organizzazione con le attività proposte nel progetto di gestione.	10
Curriculum delle persone concretamente impegnate nella gestione.	Adeguatezza dello staff impegnato nello svolgimento delle attività proposte.	10
	Eventuale premialità per organizzazioni composte in maggioranza da under 35.	10

I criteri e i punteggi indicati sopra hanno un valore orientativo. Possono essere integrati da altri elementi di valutazione complementari, definiti in base alle priorità indicate dell'amministrazione o alla vocazione degli immobili oggetto della concessione.

8. OBBLIGHI DELLE PARTI

Per garantire una buona gestione del Laboratorio è fondamentale che, già nella redazione del bando per l'affidamento, vengano definiti gli obblighi dell'amministrazione e del soggetto gestore.

In particolare, per tutta la durata della concessione, l'amministrazione concedente dovrà impegnarsi a garantire condizioni di stabilità e continuità che mettano il Concessionario nelle condizioni di svolgere una gestione efficace, efficiente e continuativa del LU.

Inoltre, per consentire al gestore di raggiungere l'obiettivo della stabilità e dell'autostenibilità economica del progetto di gestione, l'ente concedente deve impegnarsi a:

- individuare e nominare un referente unico di tutti i procedimenti amministrativi relativi al Laboratorio Urbano;
- espletare con la massima celerità tutti i procedimenti autorizzativi di propria competenza, relativi alle attività del Laboratorio Urbano;
- sostenere tutte le spese relative alle opere di manutenzione straordinaria dell'immobile e degli impianti (elettrici, idrici non terminali, termici e di condizionamento etc.), nonché quelle relative agli interventi mirati a mantenere o adeguare i livelli di sicurezza delle strutture e degli impianti nel rispetto della specifica normativa in materia.

Di contro, l'amministrazione deve indicare nel bando quali impegni richiedere al gestore, anche in relazione alle condizioni di concessione del Laboratorio (es. caratteristiche dello spazio, tipologia di attività da svolgere, presenza o meno di un canone etc.).

Le Amministrazioni che intendono concedere un Laboratorio a titolo gratuito è opportuno che richiedano al gestore di impegnarsi a:

- utilizzare con la normale diligenza i locali, le pertinenze e le attrezzature, obbligandosi a provvedere alla loro custodia e buona conservazione, restituendo al Concedente i beni oggetto di concessione nelle condizioni in cui sono stati consegnati, fatto salvo il deterioramento derivante dal corretto utilizzo;
- farsi carico di tutte le spese correnti di gestione e di manutenzione ordinaria dell'immobile e delle forniture;
- sostenere i costi relativi alle utenze, provvedendo alla volturazione delle stesse a proprio nome;
- svolgere le attività con divieto di cessione totale o parziale a terzi delle relative responsabilità contrattuali, pure autorizzando lo svolgimento di attività di terzi;
- applicare le normative vigenti in materia di condizioni di lavoro, di previdenza e di assistenza nonché di sicurezza dei lavoratori, presentando annualmente il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

È anche opportuno che si richieda al gestore di stipulare apposite polizze assicurative a tutela delle persone coinvolte nella gestione e nella partecipazione alle iniziative, nonché dei beni affidati in custodia.

Inoltre, per incoraggiare il soggetto gestore ad essere parte attiva del processo di miglioramento continuo del Laboratorio anche attraverso il reinvestimento degli eventuali proventi della gestione, è utile che l'amministrazione consenta al gestore di richiedere l'esecuzione a proprio carico di opere strutturali di modificazione dei locali o degli impianti in uso, previa istanza al Concedente corredata dei relativi atti tecnici.

9. CONVENZIONE E SUCCESSIVI ATTI

I rapporti tra l'Ente Locale titolare del bene e il soggetto gestore individuato saranno regolamentati attraverso apposita convenzione.

Successivamente alla firma della convenzione, si dovrà procedere alla sottoscrizione di un verbale di consegna dell'immobile e delle forniture e di un verbale di avvio delle attività.

10. ASSISTENZA TECNICA E AFFIANCAMENTO

Gli uffici regionali sono a disposizione per fornire assistenza e affiancamento alle amministrazioni comunali titolari di un LU nel percorso di attuazione delle presenti linee guida.

Per una migliore comprensione delle condizioni di successo di un LU si raccomanda la lettura del focus n. 1 - "Buone pratiche dai Laboratori Urbani".

Allegato B)**"Laboratori Urbani Mettici le Mani" – avviso pubblico per organizzazioni giovanili – Scheda di sintesi dell'intervento**

1	Titolo dell'intervento	Laboratori Urbani Mettici le Mani – Avviso pubblico per organizzazioni giovanili
2	Costo complessivo	€ 1.500.000,00
3	Copertura finanziaria	€ 200.000,00 (APQ Fondo Nazionale per le politiche giovanili 2010 – Accordo fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Gioventù e Regione Puglia (L. 241/90 art.15) del 15/11/2011 – Cap. vincolato 1140411 – Residui passivi 2012 - € 200.000,00. € 1.300.000,00 (Cap. 814030 - Bilancio Regionale 2012 – Residui passivi).
4	Tipologia intervento	Avviso pubblico rivolto a organizzazioni giovanili (imprese, cooperative sociali o associazioni composte in maggioranza da under 35) che siano: a) titolari della gestione di un Laboratorio Urbano Bollenti Spiriti (o altro spazio per i giovani, la creatività, l'innovazione sociale nato dal recupero di un immobile di proprietà pubblica); oppure b) in possesso di un accordo di partenariato con un'organizzazione titolare della gestione di uno spazio con le caratteristiche di cui al punto a.
5	Localizzazione intervento	Regione Puglia
6	Descrizione dell'intervento	Nell'ambito del piano Bollenti Spiriti 2014 2015¹, la Regione Puglia ha lanciato l'iniziativa "Laboratori Urbani Mettici le Mani" dedicata a riattivare, potenziare e mettere in rete gli spazi per i giovani nati all'interno di edifici pubblici sottoutilizzati, con particolare riferimento ai Laboratori Urbani Bollenti Spiriti. Il documento "Laboratori Urbani Mettici le Mani" indica i requisiti di qualità di un Laboratorio Urbano e definisce la strategia regionale per fare in modo che tutti i Laboratori vengano attivati e messi a disposizione dei giovani pugliesi. Attraverso il presente avviso, la Regione Puglia intende favorire il

		ricambio generazionale e il miglioramento della gestione dei Laboratori Urbani o di altri spazi pubblici per i giovani, attraverso il sostegno a progetti presentati da organizzazioni giovanili. Il contributo regionale per ogni progetto non potrà superare € 25.000,00.
7	Obiettivi intervento	- Rafforzare le esperienze di trasformazione di edifici pubblici sottoutilizzati in spazi per i giovani, favorendo il ricambio generazionale e la sperimentazione di nuovi modelli di gestione in linea con le trasformazioni del contesto sociale ed economico. - Dare ai giovani occasioni di protagonismo e di esperienza sul campo per sviluppare competenze per l'occupabilità e l'imprenditorialità. - Favorire processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale valorizzando le idee e le energie dei giovani del territorio.
8	Criteri di selezione	a) Qualità del gruppo di lavoro b) Qualità della proposta progettuale c) Fattibilità del progetto ed efficacia attesa d) Capacità di coinvolgimento della comunità e) Follow up
9	Soggetto attuatore	Regione Puglia – Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale
10	Coerenza programmatica	L'intervento è collegato con: - gli interventi finanziati attraverso le Delibere CIPE 35/05, 20/04 e 03/06 e successivi AQP - Bando regionale: "Progetti di riqualificazione con particolare riferimento agli interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione" - <i>Laboratori Urbani Bollenti Spiriti</i>; - APQ Fondo Nazionale per le politiche giovanili 2010 – Accordo fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la Gioventù e Regione Puglia (L. 241/90 art.15) del 15/11/2011.
11	Progettazione disponibile alla stipula e delibera di approvazione	Documento di Indirizzo "Tutti i giovani sono una risorsa – Orientamenti strategici e obiettivi di sviluppo del programma regionale per le politiche giovanili Bollenti Spiriti 2014 – 2015" approvato dalla Giunta Regionale Pugliese con DGR n. 2328 del 3/12/2013.
12	Bacino d'utenza soddisfatto	La fascia di popolazione giovanile, gruppi informali di giovani, associazioni dei territori su cui insistono spazi pubblici per la creatività e l'espressione giovanile.
13	Responsabile dell'intervento	Dott. Francesco Nicotri

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2014, n. 1880

Eventi alluvionali dei primi giorni di settembre 2014 che hanno interessato l'area garganica, in provincia di Foggia. Impegno di spesa di euro 1.500.000,00 per la esecuzione dei primi interventi di mitigazione del rischio idraulico e autorizzazione della spesa ai fini del patto di stabilità interno.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, di concerto con l'Assessore al Bilancio, dott. Leonardo Di Gioia, limitatamente agli aspetti riguardanti il patto di stabilità interno, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal dirigente dello stesso Ufficio e dal dirigente del Servizio Foreste, nonché dal dirigente del Servizio Bilancio e Ragioneria, limitatamente agli aspetti relativi al patto di stabilità interno, riferisce quanto segue:

Nei primi giorni di settembre 2014, l'area garganica è stata interessata da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno arrecato notevoli danni alle infrastrutture pubbliche e, in particolare, alle reti dei servizi pubblici e ai sistemi di regolazione idraulica, nonché alle attività economiche ed ai privati.

In particolare, nei giorni 1 e 2 settembre 2014, gli eventi alluvionali hanno interessato l'area pedegarganica, lungo la quale si sviluppa il Torrente Candellaro. Detto corso d'acqua, oltre a raccogliere, in destra idraulica, le acque provenienti dai suoi numerosi affluenti che solcano la Capitanata, ha ricevuto, in sinistra idraulica, le enormi quantità d'acqua che si sono riservate nel suo alveo dalle pendici garganiche (i dati pluviometrici raccolti dalla rete di rilevazione e monitoraggio regionale hanno evidenziato, nelle stazioni di San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo, punte eccezionali di cumuli di pioggia, sia nel breve che nel brevissimo periodo, mai registrati in precedenza). La notevole quantità di acqua, giunta a valle con notevole violenza, ha provocato la rottura di alcuni tratti di arginature, determinando l'allagamento di vaste aree di territorio, compreso la viabilità provinciale e comunale, con compromissione dell'idrovora di

Mezzana Grande che, a causa dei danni subiti dall'impianto elettrico, risulta tuttora ancora inutilizzabile. Nel dettaglio, sono risultati asportati e/o fortemente danneggiati i tratti di argini, sia in destra che in sinistra idraulica, a monte del Ponte di Mezzana Grande, ed in sinistra a valle dello stesso, con la creazione, in vari punti, di pericolose "lunate".

Nei giorni immediatamente successivi, l'evento ha esteso la sua azione verso la parte più settentrionale del Gargano, andando ad interessare le aree centrali e quelle litoranee del promontorio. Tutte le piane alluvionali comprese tra Lesina e Vieste sono state invase dalle notevoli quantità di acque che si sono riservate da monte, che hanno trasportato a valle ingenti quantità di materiale, sia legnoso che lapideo, provocando ingenti danni alle infrastrutture viarie, grave compromissione del reticolo idraulico, nonché danneggiamenti alle attività agricole e turistiche. In particolare, per quanto concerne il reticolo idraulico, detto materiale trasportato ha determinato la riduzione della sezione di norma dei numerosi torrenti e canali presenti lungo le citate aree, nonché l'occlusione di un elevato numero di attraversamenti di strade provinciali e comunali.

Per i citati eventi, ed i conseguenti danneggiamenti, la Regione Puglia ha avanzato la richiesta, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi dell'art.5 della L. 225/1992, giusta deliberazione di Giunta regionale n.1862 del 9 settembre 2014, per i seguenti comuni: Apricena, Lesina, Sannicandro Garganico, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Rignano Garganico, San Severo.

Va ricordato che con la richiamata deliberazione n. 1862/2014 la Giunta regionale ha già dato atto della necessità di effettuare, tra l'altro, le necessarie opere di somma urgenza da attivare per la messa in sicurezza dei territori più colpiti.

Nelle more del citato riconoscimento formale governativo e della erogazione delle eventuali risorse economiche ad esso collegato, considerata la vastità e la gravità della situazione venutasi a determinare a seguito degli eventi sopra richiamati, si ritiene necessario assicurare, al fine di effettuare i primi interventi di mitigazione del rischio idraulico, un primo contributo finanziario da fronteggiare con

i fondi del bilancio regionale, pari ad € 1.500.000,00, a favore dei Consorzi di Bonifica territorialmente competenti:

- in quanto ad € 500.000,00 per la esecuzione dei lavori necessari al ripristino dei danni che hanno interessato il Torrente Candelaro in favore del Consorzio di Capitanata;
- in quanto ad € 1.000.000,00 per la disostruzione degli accumuli di materiale presente alla intersezione dei corsi d'acqua con la viabilità in favore del Consorzio di Bonifica del Gargano.

Attesa la necessità di eseguire con la massima sollecitudine i citati primi interventi, che si intendono con il presente atto autorizzati, gli stessi saranno eseguiti, laddove possibile, nei modi e termini di legge, con il rito della somma urgenza nella considerazione che, in caso di nuovi eventi meteorologici, potrebbero determinarsi ulteriori danni alle già compromesse infrastrutture.

Per le ragioni sopra esposte, ed in considerazione dei vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014 a cui è assoggettata la Regione Puglia, e tenuto conto degli indirizzi forniti dalla Giunta Regionale con le Deliberazioni n.1497/2014 e n.1808/2014, la somma di € 1.500.000,00 viene prelevata dal Fondo di Riserva spese imprevedute art. 50 L.R. 28/2001 cap. 1110030 ed iscritta, in termini di competenza e di cassa sul capitolo di spesa 112093 "Spese per interventi di somma urgenza nel campo della bonifica art. 70 R.D. n. 350 del 25/5/1895" U.P.B. 01.04.04, nonché autorizzata, per pari importo, in termini di competenza eurocompatibile, da considerarsi in prededuzione rispetto alle eventuali ulteriori assegnazioni dell'Area di riferimento o eventualmente, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013, di cui alle Deliberazioni di G.R. n.1497/2014 e n.1808/2014.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.I.

La copertura della spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari ad €. 1.500.000,00, è assicurata mediante prelevamento di pari importo dal fondo di riserva cap. 1110030 e iscritta, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 112093 UPB 01.04.04.

Ai fini del patto di stabilità interno per l'anno 2014, le suddette spese sono da considerarsi in prededuzione rispetto alle eventuali ulteriori assegnazioni dell'Area di riferimento o eventualmente, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013, di cui alle Deliberazioni di G.R. n.1497/2014 e n.1808/2014.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta Regionale l'adozione dell'atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/97, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori alle Risorse Agroalimentari e al Bilancio.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile dell'alta professionalità, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste e dal Dirigente del Servizio Ragnieria e Bilancio, limitatamente agli aspetti relativi al patto di stabilità interno.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di condividere e fare propria la relazione riportata nelle premesse;
- di dare atto della necessità di effettuare i primi interventi di mitigazione del rischio idraulico nelle aree colpite dagli eventi eccezionali registrati nei primi giorni del mese di settembre 2014 nelle aree del Gargano, riguardanti, in particolare, la esecuzione dei lavori di ripristino dei danni che hanno interessato il torrente Candelaro e i lavori di disostruzione degli accumuli del materiale trasportato dalle acque di piena in corrispondenza degli attraversamenti con la viabilità;
- di dare atto che alla esecuzione dei lavori sopra indicati provvederanno i Consorzi di Bonifica com-

petenti per territorio, ai quali è attribuita la somma complessiva di € 1.500.000,00, così ripartita:

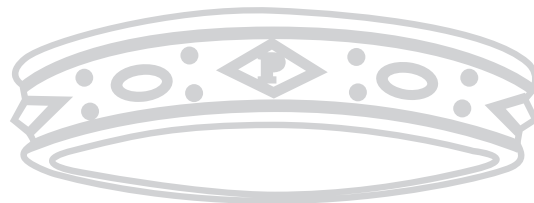
- € 500.000,00 per la esecuzione dei lavori necessari al ripristino dei danni che hanno interessato il Torrente Candelaro in favore del Consorzio di Capitanata;
- € 1.000.000,00 per la disostruzione degli accumuli di materiale presente alla intersezione dei corsi d'acqua con la viabilità in favore del Consorzio di Bonifica del Gargano.
- di dare altresì atto che i lavori, che si intendono autorizzati con il presente atto, saranno eseguiti, laddove possibile, nei modi e termini di legge, con il rito della somma urgenza nella considerazione che, in caso di nuovi eventi meteorologici, potrebbero determinarsi ulteriori danni alle già compromesse infrastrutture;
- di autorizzare il prelevamento della somma di € 1.500.000,00 dal Fondo di Riserva per spese

impreviste art. 50 L.R. 28/2001 cap. 1110030 ed iscrivere, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 112093 "Spese per interventi di somma urgenza nel campo della bonifica art. 70 R.D. n. 350 del 25/5/1895" U.P.B. 01.04.04, nonché la spesa in termini di competenza euro-compatibile, da considerarsi in prededuzione rispetto alle eventuali ulteriori assegnazioni dell'Area di riferimento o eventualmente, in mancanza, a corrispondente riduzione della dotazione relativa alle spese per interventi inerenti la programmazione comunitaria 2007-2013, di cui alle Deliberazioni di G.R. n.1497/2014 e n.1808/2014.

- di dare mandato al Servizio Foreste per l'attuazione del presente provvedimento.
- Di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza